

Cent'anni di futuro

Bilancio di Missione
dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore
nel suo primo secolo di vita

1921 — 2021
UN SECOLO
DI STORIA
D'AVANTI A NOI



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Cent'anni di futuro

Progetto grafico e illustrazioni: **Andrea Musso**

Videoimpaginazione: **different srl**

Immagini storiche: Archivio generale
per la storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore,
Sezione fotografica.

Cent'anni di futuro

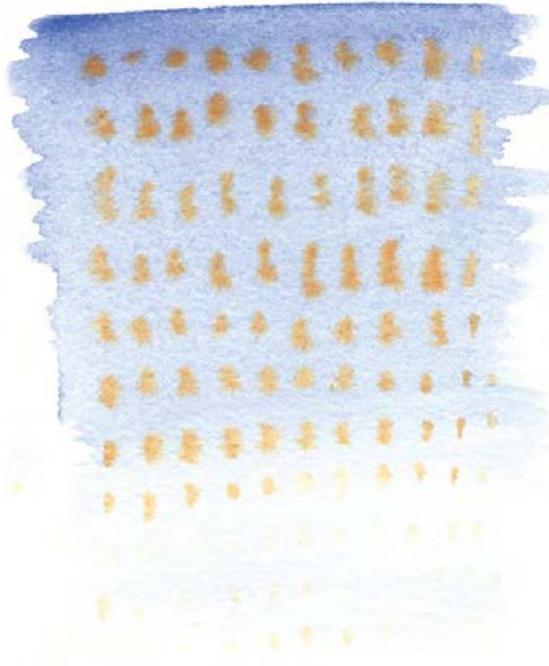
Bilancio di Missione
dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore
nel suo primo secolo di vita



1921 — 2021
UN SECOLO
DI STORIA
D'AVANTI A NOI



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Indice

1. Un secolo in numeri	9
2. La nostra missione	15
3. La nostra storia	29
4. Le persone	45
5. I nostri campus	83
6. Le nostre Facoltà	103
7. Oltre la laurea	109
8. La ricerca in Università Cattolica	119
9. L'Università Cattolica per la società	141
10. L'Università Cattolica nella grande famiglia della Chiesa	169
11. L'anno dell'emergenza sanitaria	179
12. Un secolo di storia davanti a noi	185





“L'anniversario che l'Università Cattolica celebra in questo 2021 scolpisce un momento simbolico nella storia del progetto ideale, culturale, sociale e di fede, che è all'origine dell'Ateneo e che è allo stesso tempo la storia di coloro che lo hanno pensato e realizzato: persone cui si deve non solo la fondazione e la crescita dell'Università Cattolica, ma la partecipazione e condivisione, nei rispettivi ruoli di docenti, personale e studenti, a una grande opera, che oggi può rivendicare l'importanza e l'originalità del proprio contributo allo sviluppo del nostro Paese.

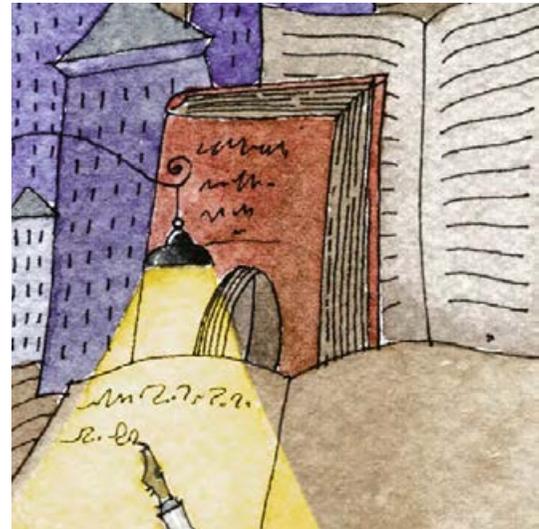
Lo spirito della "fabbrica" era ben vivo negli intenti delle donne e degli uomini che, cento anni fa, hanno dato corpo al progetto fondativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, giungendo oggi a un traguardo che attesta la profondità di un'intuizione nella quale affonda le radici un'innovativa storia di educazione, di ricerca scientifica, di fermento culturale, di impegno civile, di cura e di assistenza sanitaria.

Questo primo secolo si pone ora davanti a noi con la forza di un'esperienza viva, pronta a lasciarsi interrogare e rinnovare dalla realtà; un'esperienza che guarda al futuro, che chiede alla nostra comunità accademica di proseguire il cammino intrapreso per farsi carico delle nuove istanze e aspettative suscitate dalle trasformazioni in atto nel mondo contemporaneo. E per costruire ogni giorno la sua Chiesa, animata dallo stesso spirito, dalle stesse intenzioni che troviamo nelle antiche fabbriche: con la partecipazione attiva di tutti, il corpo docente, il personale amministrativo, gli studenti, le famiglie, il mondo delle associazioni e delle parrocchie, uniti in uno sforzo corale che ribadisca la forza della sua tradizione, proiettandola verso nuovi orizzonti.”

Il Rettore Franco Anelli

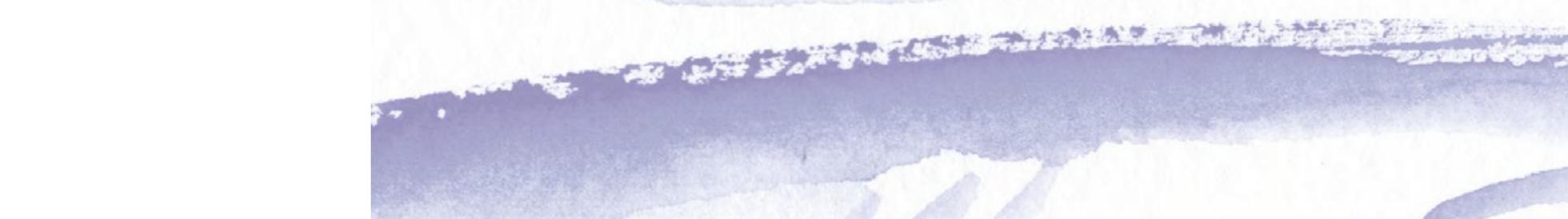
in occasione della 97esima Giornata dell'Università Cattolica

1



Un secolo in numeri





Un grande progetto culturale, scientifico e sociale per le famiglie, la società e la Chiesa

ANNO ACCADEMICO 1922/23

2.290

ore di lezione

46

insegnamenti impartiti

90

giorni di lezione

2

facoltà (Filosofia e Scienze sociali)

25

ore di lezione giornaliera (di media)

322

appelli d'esame

105

giorni d'esame

3

appelli d'esame al giorno (di media)

ANNO ACCADEMICO 1944/45

7.850

ore di lezione

195

insegnamenti impartiti

4

facoltà

(Giurisprudenza, Scienze politiche, Lettere e filosofia, Magistero)

87

ore di lezione giornaliera (di media)

1.560

appelli d'esame

120

giorni d'esame

13

appelli d'esame al giorno (di media)

ANNO ACCADEMICO 2020/21

500.000

ore di lezione effettuate

22.400

appelli d'esame

251.865

esami di profitto

10.547

esami di laurea

1.279

ore di lezione ogni giorno (di media)

196

appelli d'esame al giorno (di media)

89%

tasso di superamento medio degli esami

DALLA FONDAZIONE

273.527

laureati

119.449

in discipline economiche, giuridiche e politico-sociali

104.527

in discipline umanistiche, della formazione e lingue straniere

41.468

in medicina e chirurgia e scienze psicologiche

8.033

in scienze agrarie, alimentari, ambientali e matematico-scientifiche

52.718

diplomati nelle scuole di specializzazione e nei master universitari

2.628

dottori di ricerca diplomati

73%

la percentuale di studenti laureati in corso (85% negli ultimi 10 anni)

328.873

laureati e diplomati master, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca

1.967.653

atti di iscrizione ricevuti

56.159

borse di studio erogate agli studenti

oltre 88.074

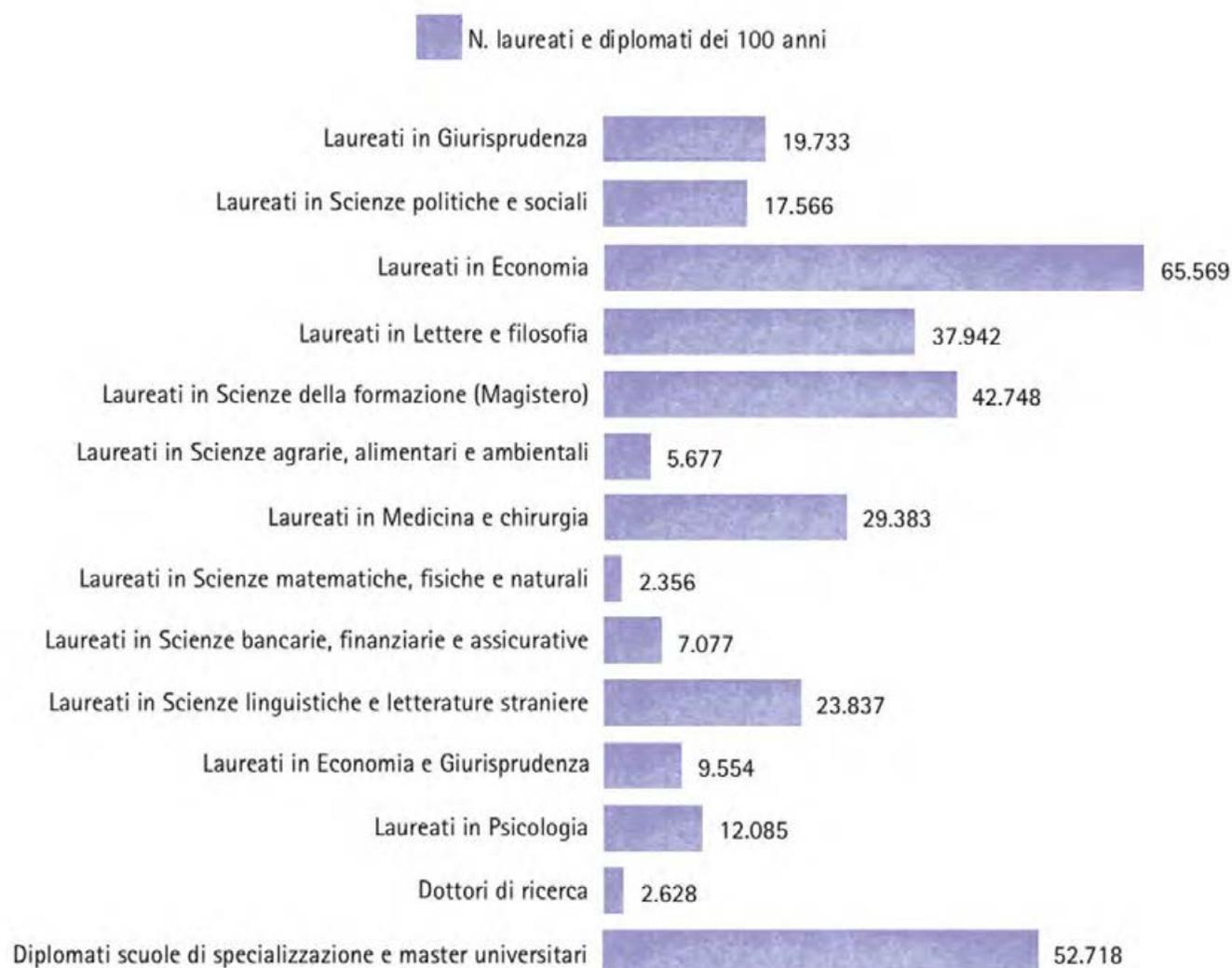
pubblicazioni scientifiche prodotte e censite

oltre 428 volte

i numeri dell'inizio



**Il patrimonio dei laureati
e dei diplomati dei 100 anni.
Intelligenze sensibili formate
dall'Università Cattolica
per lo sviluppo della società
e dell'economia**



Una laurea che soddisfa i nostri studenti

87%

dei laureati magistrali dell'Università Cattolica è soddisfatto del primo lavoro

91%

è soddisfatto della formazione culturale ricevuta

87%

è soddisfatto dei contenuti professionali offerti dal primo lavoro

90%

è soddisfatto del grado di autonomia ottenuto in azienda nell'ambito del primo lavoro

81%

è soddisfatto delle capacità di problem solving maturate in Università Cattolica

82%

è soddisfatto delle capacità di gestire relazioni interpersonali e gruppi di lavoro maturate in Università Cattolica

81%

si iscriverebbe nuovamente in Università Cattolica

83%

consiglierebbe l'Università Cattolica a parenti e amici

80% dei laureati magistrali ha trovato un impiego entro 12 mesi dalla laurea

60% dei nostri laureati triennali e magistrali trova un impiego entro 3 mesi dalla laurea

Dall'indagine UCSC-IPSOS 2021

In occasione della redazione del Bilancio di Missione del Centenario, IPSOS ha svolto una ricerca nella forma dell'intervista a 100 laureati dell'Università Cattolica, che si sono diplomati tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi del nuovo millennio, volta a verificare il percepito, il ricordo e il livello di soddisfazione nei confronti dell'Ateneo. Il campione intervistato è composto al 50% da uomini e al 50% da donne, di tutte le Facoltà e le Sedi dell'Università Cattolica.

99%

del campione intervistato ha un ricordo eccellente dell'esperienza vissuta in Università Cattolica

90%

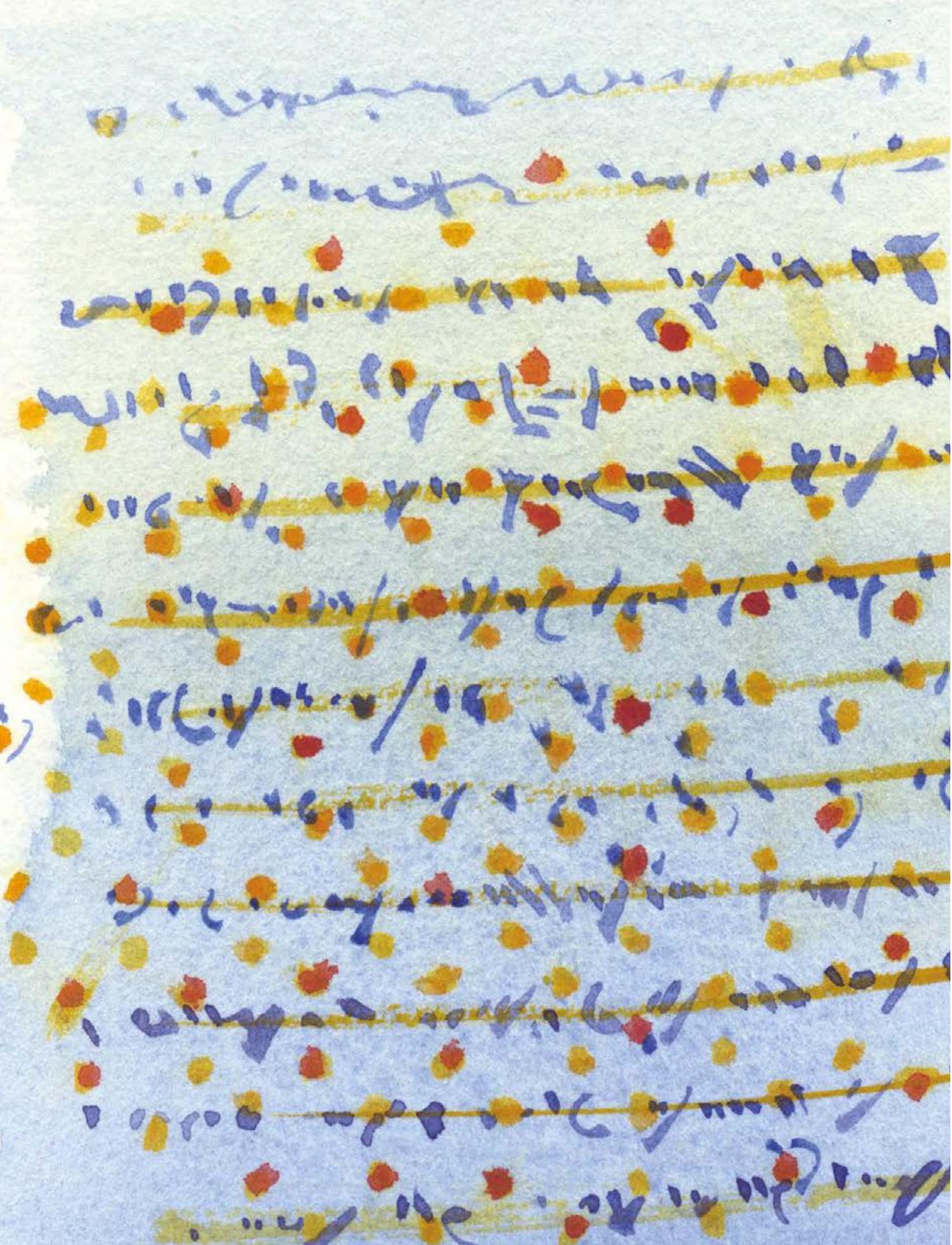
ha dichiarato che l'Università Cattolica ha avuto un impatto rilevante sulla sua persona e sui traguardi raggiunti

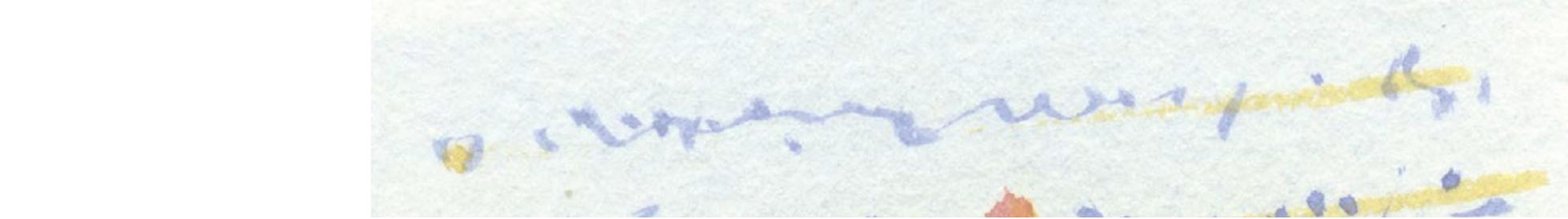


2



La nostra missione





Un progetto lungimirante che arriva da lontano

“Un'opera destinata al progresso della vita degli uomini, sia attraverso l'educazione dei giovani, sia attraverso la ricerca e la difesa del vero.”

Padre Agostino Gemelli

“L'Università Cattolica del Sacro Cuore è nata, prima che come istituzione, come progetto, audace per quei tempi, di creare un luogo di educazione e alta formazione, ricerca scientifica e dibattito culturale, per favorire una rinnovata partecipazione piena e intensa dei cattolici italiani alla vita civile e sociale del Paese.”

Il Rettore Franco Anelli

Introduzione, Bilancio di Missione 2018

I nostri valori

“L'Università Cattolica è una comunità accademica di docenti, studenti, personale amministrativo e tecnico, improntata al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e delle libertà personali e collettive, nonché ai principi della solidarietà.”

Statuto, art. 10

Collocato nel solco dei valori che intessono lo Statuto dell'Università Cattolica, il Codice Etico raccoglie le regole di condotta che costituiscono un punto di riferimento per indirizzare i comportamenti di tutti i componenti la comunità universitaria ai quali è richiesto il consapevole impegno a osservare le finalità culturali, scientifiche, educative e la connotazione cattolica dell'Ateneo, nel rispetto della libertà di ciascuno.

Gli studenti partecipano all'organizzazione delle attività dell'Università attraverso le proprie rappresentanze negli organi centrali e nei Consigli delle strutture didattiche.

L'Università Cattolica è un'organizzazione senza scopo di lucro: gli eventuali avanzi generati dallo svolgimento delle attività istituzionali sono impiegati in investimenti e attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali dell'Università Cattolica e non possono in alcun caso essere distribuiti, neppure indirettamente, a terzi.

Una grande comunità educante

“Riteniamo nostro dovere [...] la preparazione di una classe dirigente capace di rispondere a così nobili idealità. Questa è la nostra missione, questo il nostro programma, questa la nostra speranza.”

Padre Agostino Gemelli,

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1928/29

Identità, prestigio e responsabilità

Lo specifico dell'Università Cattolica non consiste nella preoccupazione di essere scientificamente migliore, più competitiva, più rigorosa, perché questo appartiene all'essere stesso dell'università. Il suo tratto distintivo emerge piuttosto nella capacità di perseguire un progetto unificante – non uniformante – di tutte le discipline, un mosaico che si compone di molti pezzi che danno luogo a un disegno, senza il quale resterebbe soltanto un cumulo di saperi.

La tensione a esprimere una «cultura organica» che possa favorire lo sviluppo integrale della persona si traduce oggi in una comunità accademica in grado di generare intelligenza e creatività capaci di confrontarsi con le trasformazioni in atto a livello nazionale e internazionale. Essere docenti e studenti dell'Università Cattolica significa percorrere la strada di un rapporto equilibrato fra didattica e ricerca scientifica e significa vivere con consapevolezza una duplice responsabilità, educativa e sociale.

Mantenere questa unità di esperienza consente di perseguire la grande impresa culturale di formare persone e cittadini – non solo specialisti – abituati a confrontarsi con le grandi questioni che la storia, la cultura e la società continuano a porre.

“L'Università Cattolica, secondo lo spirito dei suoi fondatori, fa proprio l'obiettivo di assicurare una presenza nel mondo universitario e culturale di persone impegnate ad affrontare e risolvere, alla luce del messaggio cristiano e dei principi morali, i problemi della società e della cultura.”

Statuto, art. 1

Un'università collaborativa

“Sottolineo l'efficace rapporto di collaborazione instaurato con i rettori delle altre università milanesi, con i quali si è avviata l'elaborazione di progetti comuni, volti a promuovere iniziative che accrescano l'efficacia del sistema milanese, e lombardo più in generale, soprattutto in chiave di internazionalizzazione.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2012/13

Padre Agostino Gemelli
a Marzio (VA), 1936.

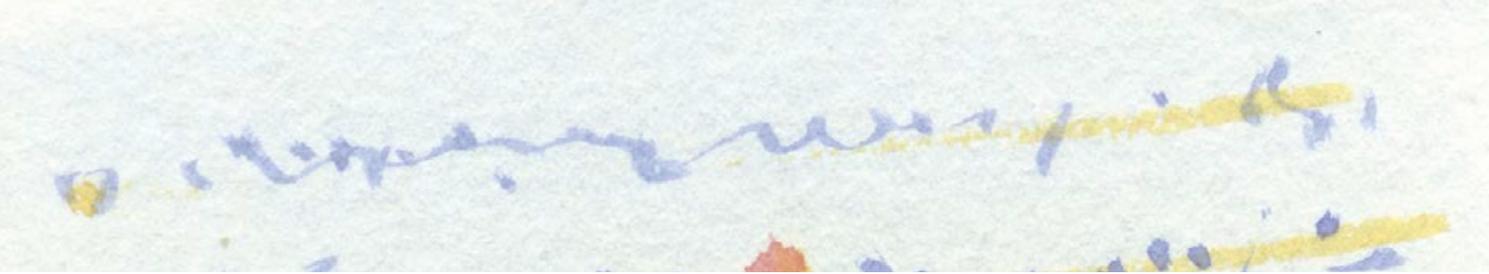


Un'università libera, non statale, non profit

“Oggi le università italiane sono di tre gruppi: in un primo sono comprese le antiche e gloriose dieci università [...] completamente a carico dello Stato, pur avendo autonomia didattica e amministrativa; in un secondo gruppo sono quelle altre che dallo Stato ricevono solo un sussidio [...]. Infine, il terzo gruppo comprende le Università libere, ossia le Università promosse da Enti, aventi uno statuto approvato dallo Stato e un ordinamento conforme alle norme [...] sull'ordinamento universitario. Di questa piena libertà che conferisce a questi istituti liberi la personalità giuridica fruiranno [...], se avranno le forze sufficienti a questo non facile compito, tutte le altre dovute a iniziative private. La nostra Università cattolica è la sola che la promulgazione della legge si trova già organizzata e in parte sistemata. Il nostro esperimento ha avuto quindi il più pieno successo; il Capo adorabile di questa Università, il Cuore sacratissimo di Gesù, ci ha guidati [...]. Con questo non è terminata la parte difficile del nostro compito.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1923/24



Un Ateneo per tutti

L'Università Cattolica, grazie alla generosità di tanti benefattori e al proprio diretto impegno, da sempre ha supportato gli studenti e le loro famiglie offrendo una vasta gamma di aiuti e servizi che vanno ben oltre le borse di studio.

QUALCHE DATO ESEMPLIFICATIVO

anni accademici 1947-1981

12,5 miliardi di lire

di aiuti erogati dall'opera universitaria e dall'amministrazione universitaria per finanziare la mensa degli studenti e i collegi

3,3 miliardi di lire

di aiuti erogati per l'assistenza sanitaria degli studenti

410 milioni di lire

di aiuti erogati per finanziare posti gratuiti nei collegi

POSTI DISPONIBILI IN COLLEGIO

anno accademico 1926/27

26 posti (in un solo pensionato)

anno accademico 1959/60

592 posti (in 7 strutture)

anno accademico 2019/20

1.325 posti (in 20 strutture)

LE BORSE DI STUDIO DALLA FONDAZIONE

175,1 milioni di euro

di borse di studio erogate agli studenti (a valori correnti)

59.159

borse assegnate agli studenti

IL SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

30,1 milioni di euro

risparmiati dagli studenti e dalle loro famiglie grazie ai servizi offerti dalla Fondazione EDUCatt rispetto ai prezzi di mercato nell'ultimo decennio

oltre 3 milioni di euro

di risparmio medio ogni anno (minimo)

L'Università Cattolica mette a disposizione una serie di servizi che consente un risparmio annuo di:

968.000 euro

sui libri

1 milione di euro

sulla residenzialità

520.000 euro

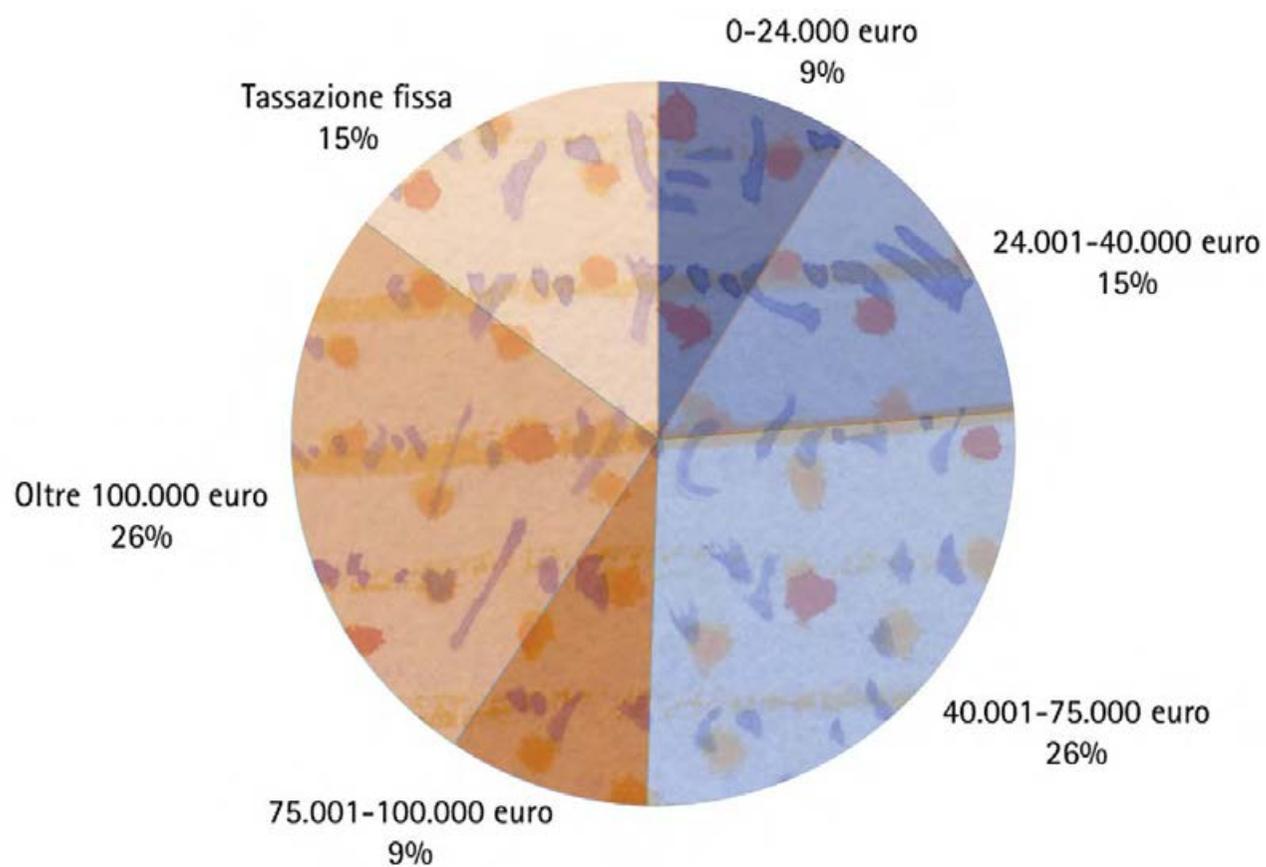
sui pasti

530.000 euro

sulle prestazioni sanitarie

Un'università inclusiva per ogni categoria sociale

La distribuzione degli studenti dell'Università Cattolica per fasce di reddito oggi.







Governance

La governance dell'Ateneo è orientata alla sintesi tra il perseguimento della missione accademica - educativa, di ricerca e di "terza missione" - e l'esigenza di assicurare una efficiente e sana gestione amministrativa.

Rettore

Prof. Franco Anelli.

Pro-Rettore vicario

Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi.

Senato accademico

Il Senato accademico è costituito dal Rettore e dai Presidi delle Facoltà.

- Prof. Franco Anelli, Rettore
- Prof. Stefano Solimano, Facoltà di Giurisprudenza
- Prof.ssa Antonella Occhino, Facoltà di Economia
- Prof. Angelo Bianchi, Facoltà di Lettere e filosofia
- Prof. Domenico Simeone, Facoltà di Scienze della formazione
- Prof. Marco Trevisan, Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali

- Prof. Rocco Domenico Alfonso Bellantone, Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli"
- Prof. Maurizio Paolini, Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali
- Prof.ssa Elena Beccalli, Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative
- Prof. Giovanni Gobber, Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere
- Prof. Alessandro Antonietti, Facoltà di Psicologia
- Prof. Guido Stefano Merzoni, Facoltà di Scienze politiche e sociali
- Prof.ssa Anna Maria Fellegara, Facoltà di Economia e Giurisprudenza

Delegati del Rettore

Il Rettore si avvale della collaborazione di delegati, nominati tra i professori di prima fascia, per il coordinamento e lo sviluppo di specifici ambiti di attività dell'Ateneo.

Consiglio di amministrazione

Presieduto dal Rettore, il Consiglio di amministrazione è composto da:

- 10 componenti nominati dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori
- 1 rappresentante della Santa Sede
- 1 rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana
- 1 rappresentante di Azione Cattolica Italiana
- 1 rappresentante del Governo
- 3 rappresentanti eletti dai professori di prima e di seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Il Direttore Generale partecipa con voto consultivo e quale segretario dell'organo.

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Università Cattolica è composto da 3 membri effettivi e da 2 supplenti scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili. Il Presidente e i componenti del Collegio dei revisori dei conti sono nominati dal Rettore su delibera del Consiglio di amministrazione.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è a capo dell'organizzazione amministrativa dell'Ateneo. È nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Rettore. Il Direttore Generale è il dott. Paolo Nusiner.

Consulta di Ateneo

La Consulta di Ateneo è costituita per promuovere la partecipazione delle componenti della comunità universitaria alla formazione degli indirizzi e delle scelte di interesse generale per l'Università. È composta dal Rettore, che la presiede, dall'Assistente Ecclesiastico Generale e da altri 56 membri che rappresentano le diverse componenti dell'Università: professori di prima e seconda fascia, ricercatori universitari, personale tecnico amministrativo e di assistenza sanitaria e studenti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'adeguatezza e sull'osservanza del modello organizzativo dell'Università. È composto da un presidente e quattro membri designati dal Consiglio di amministrazione.

Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è nominato con decreto rettorale ed è composto da 9 membri (in maggioranza esterni all'Ateneo), tra cui uno studente eletto dai rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà.



L'Università Cattolica è un grande centro di produzione e diffusione culturale rivolto alla comunità e alla società

Gli eventi

L'Università Cattolica del Sacro Cuore da sempre promuove la diffusione scientifica e culturale attraverso l'organizzazione di eventi pubblici rivolti a tutti i membri della società.

17.713

eventi culturali aperti al pubblico organizzati in Università Cattolica negli ultimi 10 anni.

circa 2.000

eventi scientifici e culturali organizzati ogni anno nelle sedi dell'Università Cattolica tra convegni, conferenze, seminari, tavole rotonde, giornate di studio, workshop, cerimonie, premiazioni, incontri, recruiting day aziendali, presentazioni e testimonianze aziendali, concerti, rappresentazioni teatrali, mostre, presentazioni di film e volumi scientifici e letterari.



Il Sistema bibliotecario e documentale d'Ateneo

Ogni campus dell'Università Cattolica è dotato di una Biblioteca a servizio dell'attività didattica e di ricerca svolta nelle sedi dell'Università.

Le Biblioteche delle Sedi di Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma operano in sinergia formando un unico sistema bibliotecario, che complessivamente dispone di un patrimonio di 1.258.000 opere a stampa (monografie ed estratti), 26.200 periodici a stampa e 15.700 opere multimediali (dvd e cd-rom). A queste risorse documentali su supporto fisico si aggiunge una ricca collezione di risorse elettroniche, composta da 71.000 e-journals, 551.600 e-books e 885 banche dati.

Tutte queste risorse sono ricercabili tramite il Catalogo d'Ateneo (detto anche OPAC: On line Public Access Catalog), cui si affiancano evoluti strumenti di ricerca come il discovery tool Summon e Yewno Discover. Ogni Biblioteca eroga servizi di assistenza (reference) e di informazione bibliografica, per agevolare gli utenti nell'utilizzo delle risorse documentali, presentando servizi e strumenti nel proprio sito web e tramite Cattolica Library, la newsletter dell'intero Sistema bibliotecario e documentale inviata a docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università.

Il Sistema bibliotecario e documentale d'Ateneo ha attivato collaborazioni e progetti per valorizzare anche il patrimonio culturale di enti di rilevanza nazionale, come il Touring Club

Italiano, la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, la Fondazione PIME e la Fondazione Russia Cristiana.

Archivi culturali e storici

Alcune Biblioteche di sede possiedono archivi culturali e collezioni librarie di particolare pregio, come ad esempio il Fondo Franco Loi recentemente acquisito nella Sede di Milano e la Biblioteca di Storia delle scienze "Carlo Viganò" da tempo conservata presso le Raccolte Storiche della Sede di Brescia. Per agevolare gli studiosi che utilizzano materiali archivistici è stato inoltre creato uno specifico catalogo on-line, che permette di ricercare i documenti dell'Archivio generale per la storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e degli archivi culturali delle Biblioteche di sede di volta in volta disponibili alla consultazione. L'Ateneo infatti dedica da sempre particolare attenzione alla conservazione e archiviazione dei documenti prodotti e acquisiti nello svolgimento della sua attività. A titolo d'esempio, altri archivi specialistici sono l'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia "Mario Romani", l'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea e l'Archivio per la storia dell'educazione in Italia, entrambi questi ultimi presso le Raccolte Storiche della Sede di Brescia.



L'impegno nella musica

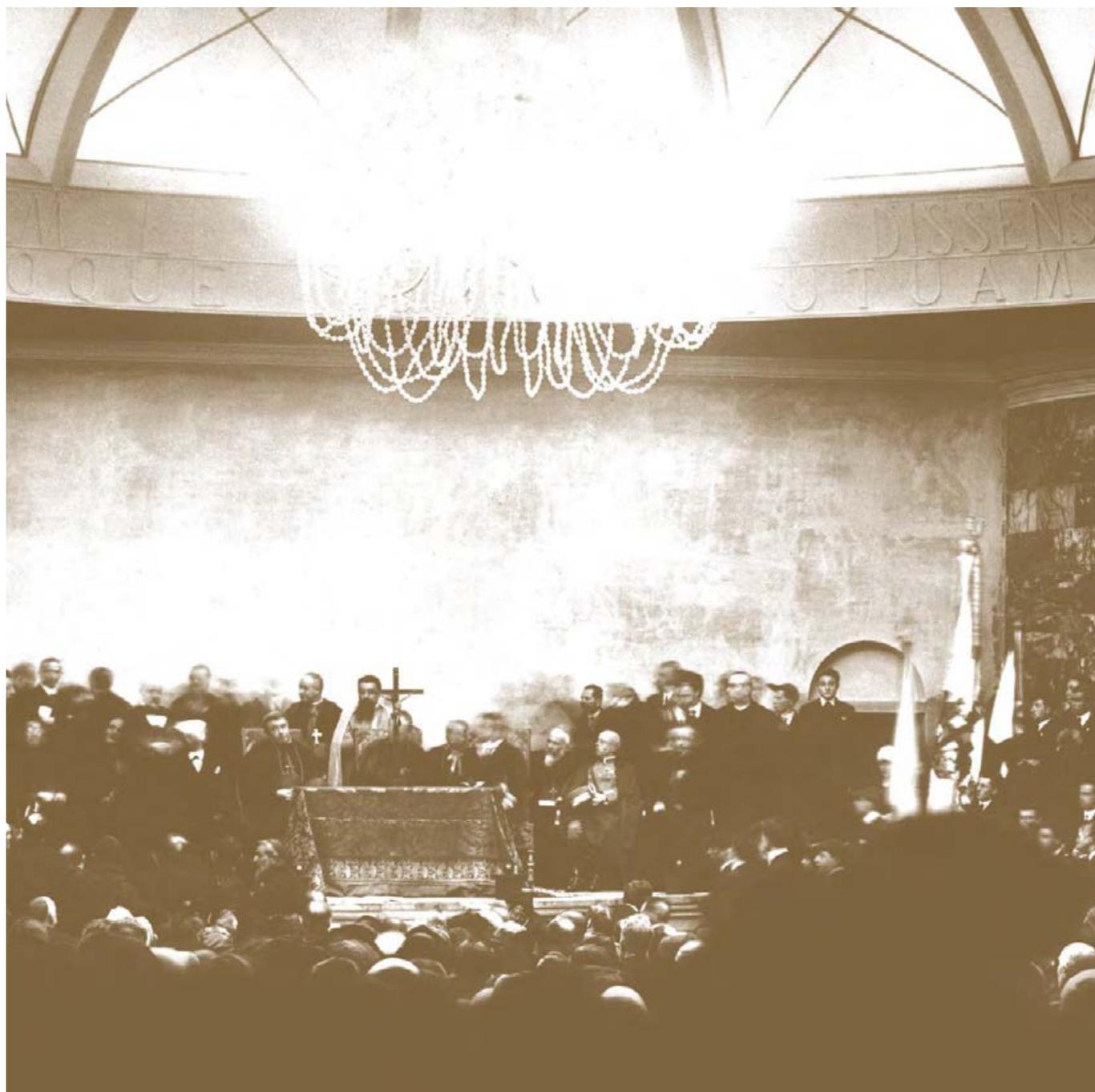
L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha dato vita nel 2011, presso la sede milanese, allo Studium Musicale di Ateneo, con lo scopo di promuovere l'interazione tra la musica e le discipline professate in Università, attraverso iniziative culturali e formative, eventi e concerti. A questo progetto aderiscono studenti e laureati musicisti e musicofili appassionati che, in collaborazione con studiosi e musicisti affermati, svolgono attività musicologiche e allo stesso tempo forniscono un "servizio musicale" alla comunità universitaria.



Il teatro

Il teatro ha una lunga tradizione in Università Cattolica. Mario Apollonio, docente di letteratura italiana, sostenuto dall'allora preside della Facoltà di Lettere e filosofia, Ezio Franceschini, fonda e dirige attività di formazione e iniziative teatrali che coinvolgono da sempre gli studenti dell'Ateneo. In Università Cattolica si sono formate personalità che hanno contribuito alla storia della cultura teatrale in Italia negli ultimi decenni e hanno costituito importanti centri di studio e di ricerca, ad esempio il Centro di ricerca per il teatro (CRT), fondato da Sisto Dalla Palma, allievo di Apollonio, il CIT Centro di cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio", nato nel 2006, il Centro Universitario Teatrale Cut presso la sede di Brescia costituito nel 1975, grazie a un gruppo di studenti legato alla cattedra di Storia del teatro e dello spettacolo. Ampia è ad oggi la produzione scientifica e culturale elaborata all'interno di questo settore e alacri l'attività laboratoriale e quella delle rappresentazioni al pubblico.





Inaugurazione dell'Università
Cattolica del Sacro Cuore,
7 dicembre 1921.
Nella foto, l'Aula Magna
durante la cerimonia inaugurale.

3



La nostra storia



Da esperimento a più grande Ateneo cattolico d'Europa

Inaugurazione dell'Università
Cattolica del Sacro Cuore,
7 dicembre 1921.
Al centro:
Padre Agostino Gemelli,
 Rettore, tra le prime matricole.



“Questo Ateneo se oggi rappresenta solo un esperimento fondato soprattutto sulla fiducia che noi abbiamo nel prossimo risorgere della grandezza del nostro Paese, non nasce però come cosa del tutto nuova e perciò senza una tradizione, il che sarebbe per una scuola superiore un grave pericolo, poiché vorrebbe dire che esso non ha una dottrina propria. [...] Conforme a questa tradizione è pure il metodo che noi qui seguiamo [...] «la scienza per la scienza, ordinata alla vita» [...]. La scienza cioè ricercata senza alcuna preoccupazione, senza alcun pregiudizio, la scienza amata e servita come tale. [...] Ma la ricerca scientifica, per non smarrire la via, deve essere ordinata alla vita.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1923/24

1919

Padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Armida Barelli ed Ernesto Lombardo, intensamente impegnati sul piano culturale ed ecclesiale, concretizzano il proposito di fondare in tempi brevi un'università cattolica che eserciti un importante e ineludibile ruolo all'interno della cultura nazionale.

1920

Viene costituito l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore e garante dell'Università Cattolica, intitolato all'economista e sociologo, protagonista tra i più attivi del movimento cattolico italiano. Il 24 giugno 1920 l'Istituto ottiene il decreto di approvazione firmato da Benedetto Croce, allora ministro della Pubblica Istruzione, mentre Papa Benedetto XV avalla l'Università sotto il profilo ecclesiastico: l'Università Cattolica del Sacro Cuore viene canonicamente eretta con il Decreto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi del 25 dicembre 1920.

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori è l'ente morale fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e ha il compito di garantirne il perseguimento dei fini istituzionali. L'Istituto promuove il legame tra l'Università Cattolica e le diocesi italiane; sostiene l'inserimento in Università Cattolica degli studenti meritevoli provenienti da tutto il Paese; opera per la qualificazione del progetto formativo dei Collegi in Campus; concorre al processo di internazionalizzazione dell'Università. L'annuale Giornata universitaria è per l'Istituto Toniolo occasione importante per presentare tutte queste iniziative. Uno strumento consolidato in questo senso è anche l'Osservatorio Giovani, che dal 2011 realizza annualmente la più significativa indagine nazionale sui giovani tra i 19 e i 29 anni.



Giuseppe Toniolo
in piazza San Pietro, Roma, 1915.

1921

Il 7 dicembre 1921 l'Università Cattolica del Sacro Cuore viene inaugurata ufficialmente a Milano, con una Messa celebrata da Padre Agostino Gemelli alla presenza del cardinale Achille Ratti, arcivescovo di Milano e futuro Papa Pio XI. La sede dell'Università si trova nel palazzo progettato da Luigi Canonica in via Sant'Agnesa 2. Nel 1921 gli studenti iscritti ai primi due corsi attivi, ovvero quello di Scienze filosofiche e quello di Scienze sociali, sono 68.

Numero monografico della rivista *Vita e Pensiero*, Anno VII - vol. XII - fasc. 101, dicembre 1921.



1923

Nel secondo semestre del 1923 viene fondato, nella sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per cura e spese dell'Ente Scolastico dell'Università stessa e dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, l'Istituto Superiore di Magistero, avente funzione e grado universitario, che permette il completamento degli studi ai diplomati degli Istituti Magistrali, preparandoli ad impartire insegnamenti di filosofia e pedagogia nelle scuole e negli Istituti Magistrali stessi; consente inoltre agli insegnanti delle scuole elementari pubbliche di abilitarsi al ruolo di direttore didattico e di ispettore scolastico. L'Istituto Superiore di Magistero di-

venterà autonomo nel 1936 e nel 1996 si trasformerà nella Facoltà di Scienze della formazione.

“Grande compito ci attende: i cattolici d'Italia hanno riposto in noi le speranze migliori [...] questa restaurazione non sarà possibile se noi non sapremo formare le classi dirigenti, non solo nella elevazione della coltura, ma anche nella disciplina dello spirito. Arduo e grave compito, ad assolvere il quale non bastano le forze umane [...].

Giovani studenti, illustri e cari colleghi, amici nuovi e vecchi di questo Ateneo, illustri signori ed eccellenze; l'anno nuovo ci attende; a noi tarda di metterci all'opera. Dichiaro adunque aperto il terzo anno accademico. Invoco da Dio che questa Università, che è stata fondata per contribuire a stabilire tra gli uomini il regno d'amore e di giustizia, possa corrispondere anche nel suo terzo anno accademico alle Sue divine grazie e alla Sua volontà.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1923/24

1924-1926

Nel 1924, dopo il riconoscimento giuridico da parte dello Stato italiano che permette di rilasciare lauree e diplomi con valore legale – lo Statuto dell'Università Cattolica è approvato con Regio Decreto n. 1661 in data 2 ottobre 1924, pubblicato il 31 dello stesso mese sulla Gazzetta Ufficiale – nascono la Facoltà di Lettere e filosofia e la Facoltà di Giurisprudenza.

Nel 1926 la Scuola di Scienze politiche, economiche e sociali si stacca dalla Facoltà di Giurisprudenza per dare vita, nel 1931, alla Facoltà di Scienze politiche, economiche e commerciali, che fino al 1947 conferirà anche la laurea in Economia e commercio.

“Dobbiamo dimostrare col fatto che il conferimento alla nostra Università della personalità giuridica e del diritto di rilasciare lauree non è il frutto di una concessione largita graziosamente, ma che noi ce ne siamo mostrati degni perché siamo maturi per la libertà.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1923/24

1927-1932

L'Università Cattolica acquisisce l'antico monastero cistercense di Sant'Ambrogio, progettato dal Bramante, che dall'ottobre del 1932 diviene Sede dell'Ateneo.

“I giovani sono cresciuti continuamente di numero. [...] Sono giovani che vengono da ogni parte d'Italia, da tutte, soprattutto le più remote; vengono a noi incontrando talora sacrifici e disagi [...]. L'Università nostra è dunque divenuta un complesso organismo; essa possiede una Biblioteca generale, degli Istituti scientifici, dei Laboratori, dei Seminari, delle Biblioteche speciali, in una parola un attrezzamento che risponde ai bisogni della più moderna ricerca [...].”



Inaugurazione della nuova sede dell'Università Cattolica in Piazza Sant'Ambrogio nella festa di Cristo Re, 30 ottobre 1932.

Il card. Alessio Ascalesi parla dal grande balcone. Al centro, Padre Gemelli.

Tra i beni spirituali il primo da ricordarsi è quello della tradizione. Ma la Provvidenza di Dio, disponendo le cose umane in guisa che oggi possiamo inaugurare questa sede, ha voluto permetterci di ricordare che la nostra tradizione è millenaria. Essa è la stessa tradizione che ha fatto costruire questi magnifici chiostrì bramanteschi.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1932/33

Padre Agostino Gemelli
tra i laureati, 1949.



1949-1964

L'impegno dell'Università Cattolica prosegue con intensità anche nell'immediato dopoguerra, con la realizzazione di nuove sedi e la creazione di nuovi corsi di laurea. La Facoltà di Economia e commercio nasce ufficialmente nel 1947, offrendo anche un corso serale. Il 30 ottobre 1949, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, si

posa la prima pietra della Facoltà di Agraria a Piacenza. Nel dopoguerra viene edificato il Campus di Piacenza, attivo a partire dall'a.a. 1952/53. Il 4 agosto 1958 è emanato il decreto di istituzione della Facoltà di Medicina e chirurgia a Roma. Il grande sogno di Padre Gemelli, che si era laureato in Medicina e chirurgia a Pavia, di dare vita a una facoltà medica si sta realizzando. Nel 1959 cominciano i lavori di edificazione e il 5 novembre 1961 Giovanni XXIII solennizza la nascita della Facoltà di Medicina e chirurgia, che inizia le sue attività nello stesso anno. Nel 1964 viene inaugurato il Policlinico Universitario Agostino Gemelli.

“Quando nel 1917 prese concretezza l'idea della fondazione della nostra università, io vedevo ben chiaro che noi cattolici non avremmo mai avuto il denaro necessario per pagare lo stipendio ai professori, per costituire una biblioteca, per provvedere a tutte le necessità di un ateneo. E più mi si parlava dell'attuazione, più nell'animo mio ingigantivano le difficoltà. Sul finire del 1917, mi trovai al letto di Giuseppe Toniolo; erano con me il servo di Dio Vico Necchi, il compagno di ogni mia impresa, mons. Olgiati, l'amico del cuore, e la compianta signorina Armida Barelli, che di ogni nostra iniziativa fu l'ardita promotrice.

Il Toniolo, con animo ispirato, dopo aver ascoltato l'esposizione fattagli dalla signorina Barelli, tenendo la mia giovanile e robusta mano nella sua ossuta e debole, disse: «Fatela presto, per l'amore d'Italia». Io mi sentii rimescolare

il sangue nelle vene e uscii da quella camera con l'animo commosso e turbato avendo nella mente quei due occhi penetranti e accesi di vivida luce. E turbato fu l'animo mio quando mi presentai con mons. Olgiati a Benedetto XV; il grande Papa ci disse: «Fate, e fate una cosa grandiosa, degna del nome cattolico».

Padre Agostino Gemelli

"Perché i cattolici italiani aspirano ad avere una facoltà di Medicina"

Vita e Pensiero n. 1/1958

1965-1971

Nel 1965 viene inaugurata la Sede di Brescia dell'Università Cattolica con la Facoltà di Magistero. Nel 1967 a Roma si laureano i primi medici. Nel frattempo, per iniziativa di prestigiosi esponenti del mondo matematico, nel 1971 nel piano dell'offerta formativa si aggiunge la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Questo è anche il periodo della contestazione studentesca del 1968.

1984-2002

Nel 1984 iniziano le prime lezioni nel Campus di Cremona. Nel corso degli anni Novanta nella Sede di Milano vengono attivate le Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative (1990), Lingue e letterature straniere (1991) – oggi Scienze linguistiche e letterature straniere – e Psicologia (1999). Nel 1997 la Facoltà di Economia di Piacenza, ema-



Facoltà di Medicina e Chirurgia, Roma. Visita del Presidente della Repubblica Antonio Segni (a destra, il Rettore Francesco Vito), 21 febbraio 1963. [foto Giordani]

nazione di quella della Sede di Milano, diviene autonoma e lo stesso avviene nel 2000 per la Facoltà di Giurisprudenza. Nell'a.a. 2001/02 a Milano nasce la Facoltà di Sociologia.

2003-2020

In questo periodo nascono i primi corsi di laurea in inglese, i primi double degrees e nel 2015 viene costituita la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli, ente giuridico non profit, che da allora assume la gestione dell'attività sanitaria dell'ospedale romano, in stretta collaborazione con la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il 2015 è anche l'anno dell'Expo di Milano "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", a cui partecipa anche l'Università.

Nel 2018 la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli riceve il prestigioso riconoscimento di IRCCS. Nell'ottobre del 2021 ottiene l'accreditamento Joint Commission International.

2021

L'Università Cattolica prosegue con sempre nuovi progetti sia nell'attività formativa sia ampliandosi con nuovi spazi. Di grande rilievo lo sviluppo delle Sedi di Brescia e Piacenza-Cremona con l'acquisizione, la ristrutturazione e l'ampliamento ai fini delle attività universitarie dei due nuovi campus di Mompiano (Brescia) e Santa Monica (Cremona).

Brescia – Campus di Mompiano

- Aule – n° 29 per 2.450 mq
- Laboratori – n° 17 per 876 mq
- Biblioteca – per 169 mq
- Servizi – per 2.016 mq
- Uffici – per 1.769 mq



Cremona – Campus di Santa Monica

- Aule – n° 20 per 1.400 mq
- Aula Magna – 500 mq
- Laboratori – n° 31 per 900 mq
- Biblioteca – per 385 mq
- Uffici – per 1.100 mq



Presso il campus di Milano, negli ultimi 10 anni, sono stati ristrutturati edifici e impianti già in uso, come il Centro sportivo Rino Fenaroli e i locali siti in via San Vittore 35. Oltre a questi, sono stati restaurati e adibiti a uso universitario spazi in prossimità del campus di largo Gemelli, in via Olona 2 e in via Lanzone 14. Importante iniziativa in corso d'opera è l'approntamento della Caserma Garibaldi, adiacente alla sede monumentale di largo Gemelli.

Milano – Centro Sportivo Rino Fenaroli

Spazi destinati alle funzioni universitarie e attività sportive per complessivi 1.434 mq interni e 12.350 mq di aree esterne.



Milano – Caserma Garibaldi

In data 30 settembre 2021 è stato firmato il verbale di consegna della porzione dell'ala di Santa Valeria della Caserma Garibaldi. I lavori di ristrutturazione avranno inizio nell'anno 2022.





Milano – Lanzone, 14

Fabbricato completamente ristrutturato nel 2020 e 2021, rifunzionalizzato ad uso aule e uffici – Superficie lorda complessiva circa 1800 mq.

- Aule: n° 5 vani per 420 mq (circa 400 posti)
- Uffici: 123 mq



Milano – San Vittore, 35

Spazi destinati alle diverse funzioni universitarie per complessivi 412 mq.



Milano – Olona

Gli spazi si trovano ai piani terra, seminterrato e primo interrato di un fabbricato di proprietà di terzi.

Gli spazi con funzioni universitarie hanno le seguenti consistenze:

- N° 22 aule per 1003 mq
- Sale studio/lettura/riunioni/riservate/consiliare per 523 mq
- Uffici per 419 mq
- Open space per 115,35 mq



A sinistra e a destra:
L'Università Cattolica dopo
i bombardamenti del 1943.



L'Università Cattolica durante la Seconda guerra mondiale

«Nel 15 e 16 agosto 1943 – racconta Armida Barelli sulla *Rivista degli Amici* – in duri bombardamenti la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore fu gravemente colpita. Incendiato e in parte crollato il Palazzo degli uffici, con la distruzione di tutti i nostri uffici amministrativi, di propaganda, degli Amici, degli schedari e di tutto quanto riguardava la nostra bella e cara organizzazione degli Amici. Incendiati e completamente inceneriti i magazzini dell'Università Cattolica, del Segretariato della Gioventù femminile di A.C., dell'Opera della Regalità, di "Vita e Pensiero". Sono stati milioni di volumi e di opuscoli divorati dalle fiamme. Rimase assolutamente *nulla* nel senso letterale della parola!».

Gli studenti caduti in guerra al servizio della patria laureati *ad honorem*

La guerra stravolge tutto. Molti studenti sono costretti a interrompere gli studi e partono per il fronte. Diversi non torneranno più alle loro case e ai loro studi in Università Cattolica. Alcuni erano prossimi alla laurea. Di essi restano solo qualche foto, i loro documenti e i libretti universitari custoditi nell'archivio dell'Università Cattolica.

Queste pagine sono dedicate al vivo e riconoscente ricordo

di questi giovani. Erano studenti come tutti gli altri, come quelli di oggi.

Laurea in Giurisprudenza

Serg. Portadino Giacomo, nato a Somma Lombardo (Varese) il 20 ottobre 1918, laureando in Giurisprudenza. Sergente d'artiglieria, e caduto a Creta il 17 dicembre 1941.

S. Ten. Vidoletti Angelo, nato a Vercelli l'11 marzo 1920, iscritto al III anno di corso per il conseguimento della laurea in Giurisprudenza.

Laurea in Scienze Politiche

Capitano pilota Bellocchi Elio, nato a Novi Ligure (Alessandria) il 25 luglio 1915, studente fuori corso nella Facoltà di Scienze politiche. Tenente d'aviazione, è caduto in Africa.

Ten. Pilota Valentini Valentino, nato a Macerata il 13 maggio 1916, laureando in Scienze politiche. Sottotenente pilota, e caduto nella battaglia del Canale di Sicilia.

Laurea in Economia e Commercio

Serg. Ferioli Felice, nato a Tradate (Varese) il 30 dicembre 1921, iscritto al II anno di corso per il conseguimento della

laurea in Economia e commercio. Sergente di fanteria, è caduto il 16 dicembre 1941 in Croazia.

Laurea in Lettere

S. Ten. Amati Giuseppe, nato a Fasano (Brindisi) il 20 ottobre 1916, laureando in Lettere. Sottotenente di fanteria, è caduto a Mentone.

Laurea in Filosofia

S. Ten. Pupilli Mario, nato a Grottazzolina (Ascoli Piceno) il 18 febbraio 1913, laureando in Filosofia. Sottotenente di fanteria, è caduto sul fronte albanese il 20 dicembre 1940.

Laurea in Materie letterarie

S. Ten. Lazzarotto Antonio, nato a Valstagna (Vicenza) il 13 giugno 1911, laureando in materie letterarie. Sottotenente di fanteria, è caduto sul fronte greco-albanese il 16 gennaio 1941.

S. Ten. Piazza Giovanni, nato a Maniago (Udine) il 2 marzo 1917, laureando in materie letterarie. Sottotenente degli alpini, è caduto il 31 dicembre sul suolo greco.

Laurea in Pedagogia

S. Ten. Toscani Giovanni, nato a Tres Arroyos (America) il 7 marzo 1909, laureando in Pedagogia. Sottotenente pilota.

Attivi e coraggiosi anche durante la guerra e in guerra

Dalle memorie di Cinzio Violante, docente di Storia medievale presso l'Università Cattolica dal 1956 al 1963, emerge un racconto commovente e significativo dell'esperienza vissuta durante la guerra dai protagonisti dell'Ateneo impegnati in azioni coraggiose ed eroiche.

“Qui da noi fu Padre Carlo che nell'ottobre del 1943, venuto per primo a conoscenza delle imminenti azioni di persecuzione contro gli ebrei, fece del suo ufficio il centro anche di questa opera di carità. Si trattava di assisterli, di sistemarli, di trovare loro rifugio o di avviarli subito, nei casi più urgenti e più gravi, alla frontiera, in maniera possibilmente sicura. Venivano qui da tutte le parti; ed io penso che il caro amico non dimenticherà facilmente quella giornata, proprio dell'8 dicembre, di due anni or sono, che gli portò contemporaneamente, e senza preavviso, sei o sette comitive di ebrei sfuggiti a Padova alla caccia delle SS tedesche e indirizzate a lui da quel Padre Cortese, dei Conventuali del Santo, che più tardi pagherà anche questa sua opera con l'arresto, la tortura e la morte.”

Ezio Franceschini

Rettore, 1946

A destra:
Il chiostro bombardato.



Dove nascondersi? L'attivissimo Padre Carlo, nominato da Padre Gemelli assistente della Associazione Ludovico Necchi e autore di un memoriale che narra la storia della Resistenza in Cattolica, nasconde un centinaio di ebrei in case di religiosi, di laureati, di amici, in cantine, cascine in campagna e anche nei sotterranei del collegio Marianum devastato dalle bombe (oggi sede dell'Augustinianum). Ma non basta nascondersi, servono documenti falsi. L'ufficio «falsi» della nostra Università, come veniva chiamato, ebbe origine e funzionò per i primi mesi in un locale messo a disposizione da Padre Gemelli. «Lì era possibile vedere un frate cappuccino tirar fuori dai nascondigli più impensati, e fin dal cappuccio della sua tonaca, carte d'identità, timbri, fotografie, lasciapassare italiani e tedeschi, chissà come e dove santamente rubati.» Un'ottantina di studenti dell'Ateneo vengono arrestati. Tra questi una quarantina finiscono tutti nello stesso campo e da lì nel giugno del 1944, in occasione della festa del Sacro Cuore, scrivono a Padre Gemelli, ringraziandolo «per l'apostolico zelo e la paterna sollecitudine avuta nella loro educazione intellettuale e morale» ed esprimendo la certezza che la prova a cui la divina Provvidenza li aveva sottoposti sarebbe stata «la premessa indispensabile per la ricostituzione di un'Italia migliore».

«La presenza dei cattolici era particolarmente viva: io l'Università Cattolica, attraverso i suoi giovani laureati e professori, l'ho conosciuta lì. L'amico Giuseppe Lazzati era con me, nella

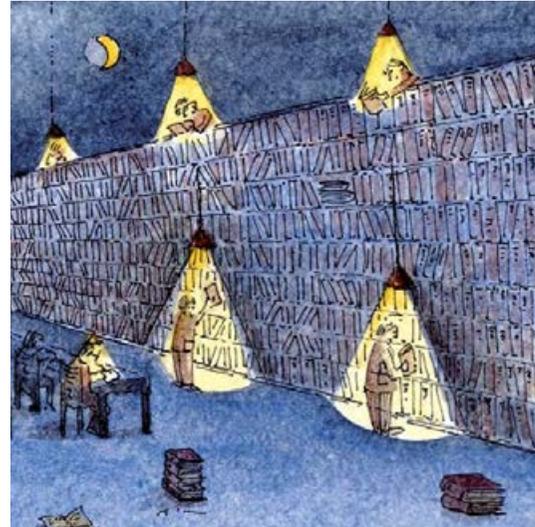
stessa camerata, a Deblin, in Polonia. Lui, alpino, con una figura d'asceta, era capitato non so come nel nostro gruppo costituito quasi esclusivamente da "romanacci" scanzonati dell'VIII Artiglieria. Ho saputo poi che dell'Università Cattolica c'erano anche Enrico Allorio, Antonio Di Pietro e Albino Garzetti».

Lazzati sarà poi deportato in Germania: «Ho scritto queste pagine nelle baracche fredde umide e scure dei campi di concentramento germanici, quando sui campi di battaglia si combatteva e si moriva, sulle città si rovesciava dal cielo pioggia di ferro e di fuoco a seminare vittime fra innocenti inconsapevoli e deboli, impotenti a difendersi, né v'era uomo che non sentisse ripercuotersi nello spirito e spesso incidersi nelle carni il dolore del flagello che sferzava l'umanità».



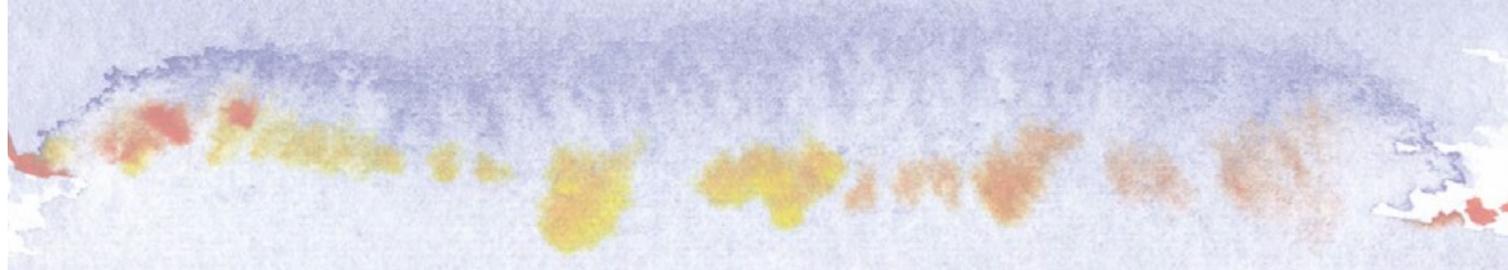
La facciata dell'Università Cattolica
in ricostruzione dopo
i bombardamenti.

4



Le persone





I fondatori dell'Università Cattolica

Padre Agostino Gemelli

Padre Agostino Gemelli ofm (al secolo Edoardo) nasce a Milano il 18 gennaio 1878. Dopo gli studi classici, nel 1896 si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, dove si laurea con lode nel 1902, sotto la guida del celebre istologo Camillo Golgi. Dopo la laurea svolge il servizio militare a Milano nell'ospedale di Sant'Ambrogio con Ludovico Necchi e Padre Arcangelo Mazzotti, che influirono sulla sua conversione al cattolicesimo, sino a maturare la vocazione francescana: entrato nell'Ordine dei Frati Minori, prende i voti il 23 dicembre 1904 ed è ordinato sacerdote il 14 marzo 1908. Nel 1909 fonda la *Rivista di filosofia Neo-Scolastica* e nel 1914 la rivista di cultura *Vita e Pensiero*. Nel 1914 ottiene la libera docenza in Psicologia sperimentale presso l'Università di Torino. Durante la Prima guerra mondiale presta la sua opera al fronte come medico e cappellano militare. Fonda e dirige il Laboratorio psicofisiologico del Comando supremo dell'Esercito, compiendo importanti studi sulla psicologia dei soldati e degli aviatori.

Nel 1921 fonda a Milano, con il conte Ernesto Lombardo, Giuseppe Toniolo, Armida Barelli, Mons. Francesco Olgiati e Ludovico Necchi l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che

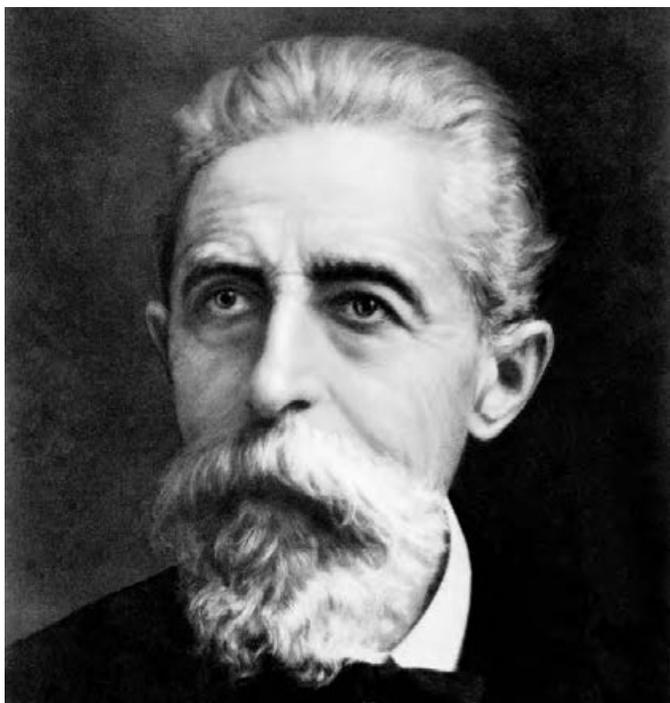
nel 1924 ottiene il riconoscimento statale come università libera. Muore a Milano il 15 luglio 1959.

“Lo abbiamo temuto, sì, ed ammirato, prima di conoscerlo da vicino; poi, quando ci fu maestro e padre, quando lo ascoltammo e lo capimmo, quando lo vedemmo volere, creare, perseverare, soffrire, amare, lo amammo [...], confortò in mille di noi la fiducia nello studio, la ricerca della verità, la gioia della certezza, il dovere della testimonianza. Ancor più che per le dottrine, dopo la crisi rigeneratrice da lui elaborate, Padre Gemelli ci fu maestro per questa iniziale potente affermazione della capacità del pensiero cattolico a venire non solo in lotta, ma in sintesi con la cultura moderna.”

Papa Paolo VI

discorso per le esequie di Padre Agostino Gemelli





Giuseppe Toniolo

Giuseppe Toniolo nasce a Treviso il 7 marzo 1845. Economista, sociologo e accademico italiano, tra i protagonisti del movimento cattolico italiano, ha saputo proporre e realizzare in concreto la visione di un modello di organizzazione sociale cristianamente ispirato e fondato sul primato della sussidiarietà. È stato proclamato venerabile da Papa Paolo VI il 7 gennaio 1971 e beatificato il 29 aprile 2012. L'attualità di Giuseppe Toniolo sta nella ricchezza e nella completezza di una biografia laicale: coniugato, con una famiglia numerosa, uomo di studio e di insegnamento, economista di rilievo, egli partecipa all'attività scientifica e allo stesso tempo mette a

disposizione tutta la sua competenza per la divulgazione, il coinvolgimento popolare, impegnandosi nell'associazionismo ecclesiale, con una forte attenzione al sociale e, in prospettiva, all'azione politica. Muore a Pisa il 7 ottobre 1918.

Giuseppe Toniolo.

Armida Barelli

“Ci vollero tutta l'energia e la volontà della signorina Barelli, ma soprattutto la sua fiducia nel Sacro Cuore, per iniziare.”

Padre Agostino Gemelli

Armida Barelli, detta Ida, nata a Milano il 1° dicembre 1882 in una famiglia borghese indifferente alla religione, appren-



Armida Barelli
nel suo studio, 1927.

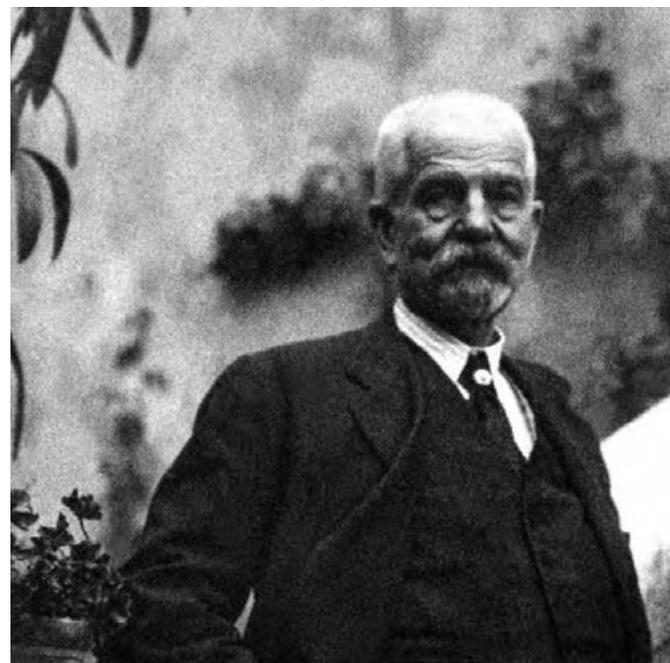
Conte
Ernesto Lombardo.

de i primi elementi della fede come allieva delle Orsoline di Milano e poi durante la permanenza nel collegio delle Suore della Santa Croce di Menzingen. Non sentendosi chiamata al matrimonio né alla consacrazione religiosa, nel 1909 si consacra a Dio in forma privata. L'incontro con il padre francescano Agostino Gemelli, nel 1910, le apre vie nuove di apostolato al di là della beneficenza verso carcerati e orfani. Nel 1918 riceve l'incarico di iniziare la Gioventù femminile di Azione Cattolica prima a Milano e poi a livello nazionale, della quale viene nominata prima presidente. Affianca padre Gemelli in tutte le sue realizzazioni, prima fra tutte l'Università Cattolica del Sacro Cuore, inaugurata il 7 dicembre 1921. Con lui è fondatrice dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo, nel quale, il 19 novembre 1919, si consacra ufficialmente insieme ad alcune compagne. Nel 1927 viene invece fondata l'Opera della Regalità. Muore il 15 agosto 1952 nella villa di famiglia a Marzio, in provincia di Varese e diocesi di Milano. Il processo diocesano per l'accertamento delle sue virtù eroiche si è svolto a Milano dall'8 marzo 1960 al 10 luglio 1970. Il 20 febbraio 2021 Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto relativo a un miracolo per sua intercessione, aprendo la via alla sua beatificazione. I resti mortali di colei che fu nota come la «Sorella maggiore» della Gioventù Femminile di Azione Cattolica riposano dall'8 marzo 1953 a Milano nella cripta della cappella del Sacro Cuore.

Ernesto Lombardo

“ Ho rivolto il mio ringraziamento particolarmente ai più umili e ai più semplici dei nostri amici. E ho trascurato i più generosi e i più illuminati amici tacendo del loro contributo, come ho trascurato i colleghi del Comitato Promotore che costituiscono il supremo Senato del nostro Ateneo e i solerti colleghi della Giunta Direttiva, che con ogni sacrificio attendono al Governo della Università e provvedono alla sua non facile amministrazione. Ma essi non hanno bisogno della lode pubblica [...]. Ma un'eccezione mi sia consentita per il Conte Gran Croce Ernesto Lombardo [...].”

Padre Agostino Gemelli,



Rettore, 1923

Il conte Ernesto Lombardo, nato a Campomorone (Genova) il 10 febbraio 1854, è il primo presidente dell'Istituto Toniolo, dall'atto della fondazione (1920) al 1935. Autorevole e ricco industriale cotoniero, si rivela prodigo di opere di assistenza per gli operai e generoso sostenitore di istituzioni cattoliche. Nella sua villa di Varallo Sesia nell'agosto del 1918 avviene l'ultimo incontro fra Giuseppe Toniolo, ormai morente, Padre Agostino Gemelli, Mons. Francesco Olgiati e Armida Barelli, in cui viene prefigurata la costituzione di un istituto universitario per i cattolici italiani. Spronato in quei giorni da Toniolo e da Gemelli, e successivamente esortato da Papa Benedetto XV, Lombardo prende a cuore il destino dell'Ateneo facendosi carico dell'acquisto e della ristrutturazione della prima sede, in via Sant'Agnese. Come presidente dell'Istituto è garante della concretezza dell'iniziativa nei confronti delle pubbliche autorità. Le sue competenze imprenditoriali consentono una gestione oculata del generoso ma aleatorio flusso delle risorse finanziarie fornite dai cattolici italiani, favorendo il riconoscimento giuridico dell'Ateneo (1924) e, in seguito (nel 1927), l'acquisto dell'antico monastero di Sant'Ambrogio, attuale sede monumentale in largo Gemelli. Morto in povertà a Villa Paganini il 1° agosto 1935, la sua salma, rivestita dal saio francescano, è deposta nella cripta della cappella del Sacro Cuore.



Mons. Francesco Olgiati
nel venticinquesimo
anniversario di sacerdozio,
1933.

Francesco Olgiati

Nasce a Busto Arsizio, arcidiocesi di Milano, il 1° gennaio 1886. Entra in seminario dopo aver finito le scuole elementari. La prima parte del suo percorso formativo si conclude il 13 giugno 1908, quando viene ordinato presbitero nel duomo di Milano. In quello stesso anno conosce Agostino Gemelli, con il quale inizia un'amicizia duratura. Nel 1914 fonda, con Padre Gemelli e Ludovico Necchi, la rivista *Vita e Pensiero*. Già durante la guerra Gemelli, Necchi e Olgiati, insieme ad Armida Barelli e al conte Ernesto Lombardo, lavorano per realizzare la futura Università Cattolica del Sacro Cuore, dove da subito sarà incaricato dell'insegnamento di Metafisica. Nel 1924 don Olgiati consegue la libera docenza in Storia della filosofia e assume gli insegnamenti di Storia della filosofia moderna, di Filosofia, religione e pedagogia e per un solo anno anche quello di Filosofia del diritto. Nel 1930 ottiene la cattedra di Storia della filosofia moderna; dal 1933 è professore ordinario. Durante la Seconda guerra mondiale è Preside della Facoltà di Lettere e filosofia e dopo la liberazione ricopre temporaneamente anche il ruolo di Pro-Rettore. Negli anni Cinquanta riceve numerosi riconoscimenti per la sua attività didattica. Nel 1960 si ammala e trascorre gran parte del suo tempo nel ritiro estivo di Santa Cristina di Borgomanero in provincia di Novara pur continuando a seguire in prima persona i lavori dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica. Nel 1961, nello stesso anno dell'istituzione della

Ludovico Necchi
nel 1928.

Facoltà di Medicina, lascia l'insegnamento. Muore il 21 maggio 1962 nella sua casa in via Duomo 16 a Milano.

Ludovico Necchi

Ludovico Necchi, detto Vico, nasce a Milano il 19 novembre 1876. Al Liceo classico Parini di Milano conosce Edoardo Gemelli, poi Padre Agostino, con il quale stringe una grande amicizia, consolidatasi negli anni di studio presso la Facoltà di Medicina di Pavia, dove si laurea nel 1902. Inizia il servizio militare presso l'Ospedale militare di Milano, insieme a Gemelli. Nel 1904 svolge un periodo di pratica medica e di ricerca a Berlino. Nel 1905 sposa Vittoria Della Silva, dalla



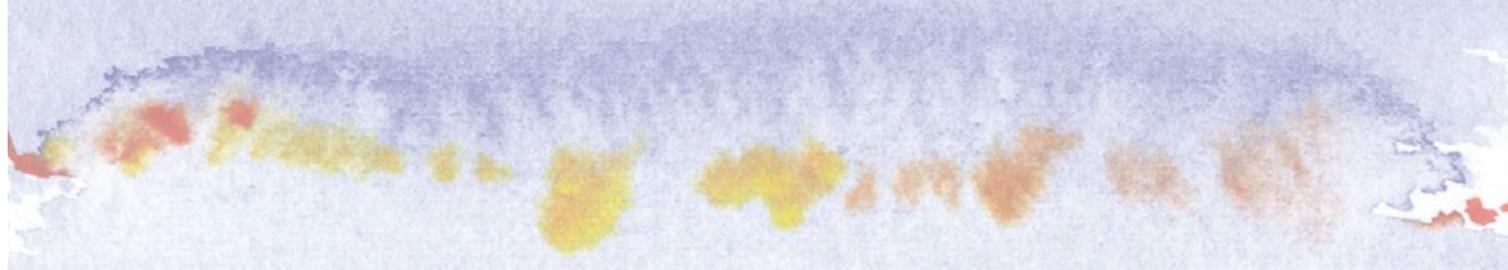


Giunta direttiva, 1922.

La rappresentanza della Giunta direttiva dell'Università Cattolica che accompagnò Mons. Eugenio Tosi al suo ingresso in Milano il 24 luglio 1922.

I professori rivestirono per l'occasione e per la prima volta la toga accademica.

Da sinistra, in prima fila, Ludovico Necchi, docente di Biologia; conte gran croce Ernesto Lombardo, presidente del Comitato permanente e della Giunta direttiva dell'Università Cattolica; comm. Padre Agostino Gemelli, Rettore e docente di Psicologia; comm. Piero Panighi, direttore amministrativo; in seconda fila, Padre Mariano Cordovani o.p., docente di filosofia morale; cav. sac. Antonio Maria Bettanini, docente di Introduzione alle scienze giuridiche sociali e Teoria generale del diritto; Umberto Padovani, bibliotecario. [Lazzari M., Milano]



I Rettori

“ Il Rettore è nominato dal Consiglio di amministrazione tra i professori di prima fascia che abbiano almeno cinque anni di anzianità di ruolo nell'Università Cattolica. Spetta al Rettore: rappresentare legalmente l'Università Cattolica; svolgere le funzioni generali di indirizzo dell'Ateneo nell'ambito delle competenze previste dallo Statuto; promuovere la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica; convocare e presiedere il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo; promuovere criteri organizzativi atti a garantire il buon andamento dell'Ateneo, controllandone il funzionamento generale e l'efficienza delle strutture; adottare tutti gli atti che impegnano l'Università Cattolica verso l'esterno [...]. ”

Statuto, art. 19

Padre Agostino Gemelli (1921-1959)

Padre Gemelli è il primo Rettore dell'Università Cattolica, carica che ricoprirà fino alla sua morte nel 1959. Sarà anche professore ordinario di psicologia (fino al collocamento a riposo nel 1953) e direttore del Laboratorio di psicologia sperimentale, che affronta temi pionieristici su percezione, linguaggio, personalità, orientamento professionale, selezione del personale e rapporto uomo-macchina. Nel 1937 viene nominato presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Nel dopoguerra è anche membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Dedicò l'ultimo decennio della sua vita allo sviluppo dell'Università Cattolica, in particolare all'apertura della Facoltà di Medicina a Roma (istituita nel 1958 e inaugurata nel 1961), affiancata dal Policlinico universitario che porterà il suo nome. Le sue pubblicazioni spaziano dalla medicina alla filosofia e alla teologia, e contano oltre 2000 titoli.

Il contesto di riferimento alla fondazione

PONTEFICE BENEDETTO XV

Giacomo Della Chiesa

3/9/1914-22/1/1922

SEGRETARIO DI STATO

Pietro Gasparri

1914-1930

ARCIVESCOVO DI MILANO

Andrea Carlo Ferrari

1894-1921

CAPO DI STATO

Vittorio Emanuele III

1900-1946

“La nostra Università deve avere due scopi fondamentali nella sua vita [...]. In primo luogo la nostra Università deve svolgere una attività scientifica, la quale ha da essere indirizzata a realizzare questi fini particolari: a) contribuire al progresso delle scienze. Professori e studenti debbono costituire un cenacolo sia per compiere la ricerca scientifica senza preoccupazione di sorta, sia per addestrare i giovani alla stessa ricerca; b) formare una scuola. La Università cattolica è stata fondata ed è governata da uomini che hanno una concezione cristiana della vita e vogliono a tale concezione informare la loro attività di studio. Ne segue che in un istituto di studi superiori fondato con questi intenti non vi possono essere uomini che per loro conto e atomisticamente lavorino nei propri campi di indagine, ma uomini che cooperino a formare una scuola organica, ossia una dottrina [...]. Secondo scopo della nostra Università deve essere non tanto e non solo la istruzione tecnica dei nostri giovani studenti, ma la loro formazione intellettuale religiosa e morale [...] una formazione del carattere e una vita interiore armonicamente coordinata dagli insegnamenti del Cristianesimo.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1921/22

Francesco Vito (1959-1965)

Francesco Vito nasce a Pignataro Maggiore (CE) il 21 ottobre 1902 e si laurea in Giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1925, poi in Scienze politiche e sociali (1926) e infine in Filosofia (1928). Attivo anche nel mondo dell'associazionismo cattolico della sua regione, viene indirizzato da Mons. Pietro Del Prete verso la specializzazione all'estero e segnalato, con tale intento, a Padre Agostino Gemelli. L'opportunità di trasferirsi a Milano, in Università Cattolica, per poi procedere verso altri centri di specializzazione, si realizza nel 1929, quando Vito ottiene la borsa di studio "Francesco Ellero" per il perfezionamento in studi economici, diventando infine l'economista più noto dell'Ateneo. Per quasi quarant'anni egli ricopre alte cariche non solo in Università, ma anche in altre realtà del mondo cattolico e in diverse istituzioni italiane e internazionali. Già componente del comitato permanente dell'Istituto Toniolo, diviene Pro-Rettore dal 1943 al 1945, sino a succedere a Padre Gemelli nel ruolo di Rettore dal 1959 al 1965. Gli anni del secondo rettorato coincidono sul versante ecclesiale con quelli del Concilio Vaticano II (ottobre 1962 - 8 dicembre 1965), per il quale il Rettore viene coinvolto sia in fase di preparazione sia poi come uditore laico del Concilio stesso. Nel suo primo discorso inaugurale (a.a. 1959/60), Vito parte decisamente dall'impegno di raccogliere il lascito gemelliano per sviluppare ulteriormente l'Ateneo. Egli respinge l'idea di un'università refrattaria al progresso

A destra:
studenti polacchi in visita,
Milano, ottobre 1978.



sociale ed è favorevole alla scuola per tutti. Con Vito, studioso di formazione e fama internazionale, cresce l'interesse per l'Europa, anche in ragione delle speranze suscitate dalla sottoscrizione dei Trattati di Roma del 1957. Il suo discorso inaugurale dell'a.a. 1961/62 si intitola infatti «L'università italiana nella nuova Europa». Muore a Milano il 6 aprile 1968.

Ezio Franceschini (1965–1968)

Ezio Franceschini nasce a Villa di Strigno (al tempo comune a sé stante sulle montagne della Valsugana, in provincia di Trento) nel 1906. Si laurea a Padova nel 1928 sotto la guida di Concetto Marchesi, al quale si lega di profonda amicizia e con il quale svolge una rilevante attività nella Resistenza antifascista e partigiana negli anni 1943-1945. Orienta la sua attività di ricerca scientifica nel campo del Medioevo, producendo studi di risonanza. Nel 1936 inizia l'insegnamento all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove sarebbe poi rimasto per tutta la vita, dedicandosi con grande attenzione personale agli studenti. Nell'Ateneo dei cattolici italiani assume molte funzioni di responsabilità sino a divenirne il terzo Rettore dal 1965 al 1968, quando, sotto le pressioni della contestazione studentesca, rassegna le dimissioni. Distintosi anche come scrittore di racconti per bambini, alla fine della sua vita, avvenuta a Padova il 21 marzo 1983, si definisce «Terziario francescano, Capitano degli alpini, Professore nella Università Cattolica del Sacro Cuore».

Giuseppe Lazzati (1969–1983)

Giuseppe Lazzati nasce a Milano il 22 giugno 1909, ed è il primo dei Rettori della Cattolica ad essersi laureato nello stesso Ateneo: iscrittosi nel 1927 alla Facoltà di Lettere, si laurea nel 1931 a soli 22 anni. Eletto, nel 1934, Presidente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica milanese (ruolo che mantiene sino al 1945), matura la scelta di «consacrazione laicale» nell'ambito dell'esperienza dei «Missionari della regalità di Cristo» fondata da Padre Gemelli e, nel 1939, insieme a un gruppo di amici, dà vita, con il sostegno dell'Arcivescovo di Milano Card. Ildefonso Schuster, al sodalizio di laici denominato «Milites Christi Regis», divenuto, nel 1969, «Istituto Secolare Cristo Re». Nel 1946 viene eletto, nelle fila della Democrazia Cristiana, primo consigliere comunale a Milano e poi deputato all'Assemblea Costituente, legandosi in amicizia e comune militanza politica specialmente con Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira e Amintore Fanfani, e, pur non facendo parte della commissione dei 75, contribuisce in modo significativo all'elaborazione della Carta Costituzionale. Nel 1948 viene poi eletto alla Camera dei Deputati della nuova Repubblica e resta in carica sino al 1953. Rientrato stabilmente a Milano, si dedica all'impegno universitario in Cattolica sino a divenire il titolare della cattedra di Letteratura cristiana antica e ad assumere la direzione del Dipartimento di Scienze religiose e la guida del suo Istituto Secolare, votandosi con vigore all'opera formativa dei giovani.

Eletto Preside della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo del Sacro Cuore nel 1965, nel luglio 1968 Lazzati diviene il quarto Rettore dell'Ateneo, contribuendo in modo assai rilevante al superamento della crisi insorta con la contestazione studentesca e ricoprendo tale incarico per quindici anni, fino al 1983. Muore a Milano il 18 maggio 1986.

Adriano Bausola (1983-1998)

Adriano Bausola nasce a Ovada il 22 dicembre 1930 e si laurea in Filosofia presso l'Università Cattolica nel 1954 con una tesi seguita e discussa con Gustavo Bontadini, per poi proseguire i suoi studi sotto la guida di Sofia Vanni Rovighi, approfondendo autori e correnti del pensiero moderno e contemporaneo con particolare attenzione sia alle tematiche metafisiche, sia a quelle morali e antropologiche. Dopo la libera docenza in Filosofia morale, conseguita nel 1962, nel 1970 Bausola diventa ordinario di Storia della filosofia presso l'allora Facoltà di Magistero (sede di Brescia), per insegnare poi Filosofia morale e Filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere e filosofia. Dopo essere stato, per nove anni, a partire dal 1974, Preside della Facoltà di Lettere e filosofia, diviene il quinto Rettore dell'Ateneo nel 1983, carica che conserva per quindici anni, sino al 1998. Durante il suo mandato, intenso sul piano dell'attività organizzativa, culminata con l'approvazione del nuovo Statuto di Ateneo, e sul fronte dell'impegno culturale, ha anche il compito di gestire l'imponente

crescita della popolazione studentesca, che passa da circa 21.000 a oltre 40.000 unità.

Conclusa l'esperienza rettorale, già colpito da una grave malattia, Adriano Bausola si spegne a Roma il 28 aprile 2000.

Sergio Zaninelli (1998-2002)

Sergio Zaninelli nasce a Milano il 24 maggio 1929 e si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano nel 1955. Dal 1959 inizia la sua carriera accademica in Università Cattolica, prima come assistente volontario alla cattedra di Storia economica, diretta dal prof. Mario Romani, poi come docente di Storia del movimento sindacale, di Storia economica e di Storia dell'agricoltura. Vincitore di cattedra nel 1970, dopo un quinquennio presso l'Università di Trento, nel 1975, dopo la scomparsa di Romani, ritorna in Università Cattolica assumendo la direzione dell'Istituto di Storia economica e sociale e dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia. Dal 1980 al 1983 affianca il Rettore Lazzati in qualità di Pro-Rettore e, dal 1983, per tre mandati triennali consecutivi, è Preside della Facoltà di Economia e commercio, sino a divenire, dal 1998 al 2002, il sesto Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Lorenzo Ornaghi (2002-2012)

Lorenzo Ornaghi nasce a Villasanta (MB) il 25 ottobre 1948 e si laurea nel 1972 in Scienze politiche all'Univer-



sità Cattolica dove lavora come ricercatore sino al 1987, quando viene nominato professore associato presso l'Università di Teramo. Ritornato in Università Cattolica nel 1990, diviene titolare della cattedra di Scienza politica, appartenuta al suo maestro prof. Gianfranco Miglio, e di Storia delle dottrine politiche. Autore di numerosi volumi e saggi, oltre alle indagini sul concetto di rappresentanza, sull'organizzazione degli interessi, sul sistema politico e sulle élite dell'Italia, si è dedicato allo studio dell'integrazione politico-istituzionale dell'Europa e al tema della Costituzione europea. Già Direttore, dal 1996, dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica, diviene Pro-Rettore con incarico alle relazioni internazionali con il Rettore Zaninelli, al quale succede, come settimo Rettore dell'Ateneo, nel 2002, venendo confermato nei due successivi mandati fino alla nomina alla carica istituzionale di Ministro dei Beni e delle Attività Culturali. È stato presidente dell'Agenzia per le Onlus da 2001 al 2006.

Franco Anelli (2013 ad oggi)

Franco Anelli nasce a Piacenza il 26 giugno 1963 e si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica il 13 dicembre 1986 avendo come relatore il suo maestro prof. avv. Piero Schlesinger. Successivamente consegue nel 1992 il dottorato in Diritto commerciale, per poi divenire, nell'a.a. 1993/94, professore associato di Istituzioni

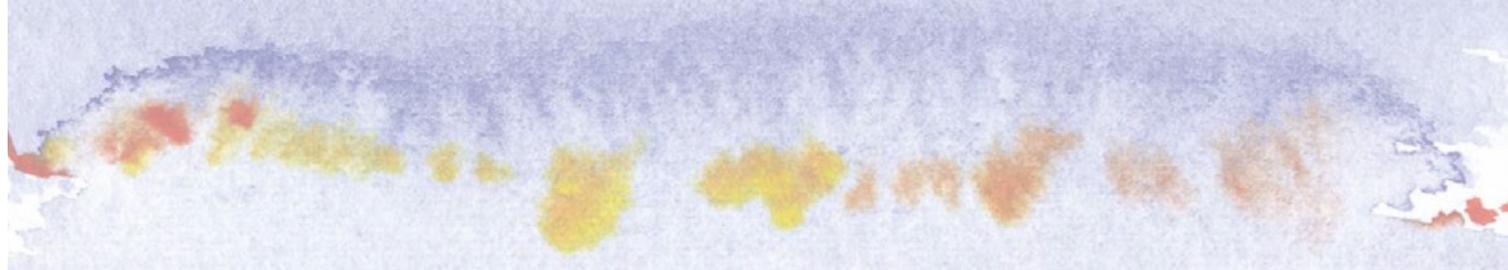
di diritto privato nella Facoltà di Economia e commercio e, nell'a.a. 1996/97, professore straordinario di Diritto di famiglia nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Parma. Rientrato in Università Cattolica diviene, ed è tuttora, titolare, come professore ordinario, della cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza. Dall'a.a. 2004/05, inoltre, viene nominato Pro-Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal novembre 2011 al dicembre 2012, sostituisce, in qualità di Pro-Rettore Vicario, il Rettore Ornaghi, in aspettativa per il mandato ministeriale.

Infine, il prof. Anelli, eletto alla massima carica dell'Ateneo, diviene l'ottavo Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, iniziando il suo primo mandato il 1° gennaio 2013 e venendo riconfermato per due quadrienni consecutivi.

Il prof. Franco Anelli è il Rettore in carica nel 2021, anno della celebrazione del centesimo anniversario dalla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Cappella del Sacro Cuore,
Sede di Milano,
Monumentale, largo Gemelli.



Il Centro Pastorale, la crescita spirituale e la formazione integrale dei giovani

“Allo scopo di realizzare i suoi fini istituzionali e in armonia con il magistero della Chiesa, l'Università Cattolica istituisce un Centro di Pastorale universitaria. L'animazione spirituale e l'azione pastorale nella comunità universitaria sono coordinate dall'Assistente Ecclesiastico Generale, nominato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Egli si avvale della collaborazione di altri Assistenti pastorali e del Consiglio pastorale universitario.”

Statuto, art. 11

La pastorale universitaria tra spiritualità e cultura: «da anima ad anima», l'importanza della «disciplina dello spirito»

Il Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, voluto da Padre Agostino Gemelli come parte integrante della struttura e dell'attività universitaria, da sempre promuove e favorisce un fruttuoso dialogo tra Vangelo e cultura per integrare la vita con la fede, lo studio e le iniziative accademiche con i valori morali e religiosi.

Padre Gemelli sin dalle origini ha gestito e coordinato l'Assistenza spirituale attraverso la conversazione con gli studenti, denominata in principio «parla il Padre», e la partecipazione di tutta la comunità perché venisse percepita come parte integrante e insostituibile dell'impegno formativo globale dell'Università. Nel 1968, con l'introduzione della figura dell'Assistente Ecclesiastico Generale, la promozione delle attività pastorali e spirituali passa dagli Organi istituzionali dell'Università alla Conferenza Episcopale Italiana.

Il Centro Pastorale prosegue oggi l'impegno del fondatore attraverso colloqui personali e attività comunitarie, attento alla crescita umana, cristiana e vocazionale degli studenti, del personale docente, non docente e sanitario-

Fanno parte della pastorale iniziative sia ordinarie che straordinarie, come la *lectio* divina, incontri di preghiera, ritiri spirituali, convegni, pellegrinaggi, accompagnamento spirituale e la liturgia con le celebrazioni eucaristiche, la Giornata Universitaria e la solennità del Sacro Cuore.

Due iniziative proseguono con successo da diversi anni. L'«Itinerario di arte e spiritualità»: una rassegna di arte contemporanea che si propone di favorire la riflessione su alcuni temi con l'ausilio dei linguaggi figurativi contemporanei. L'iniziativa si avvale della collaborazione dei docenti di Storia dell'Arte contemporanea e nelle ultime edizioni ha visto il coinvolgimento sempre più attivo degli studenti nelle fasi di ideazione e di realizzazione. La proposta teatrale della compagnia «Ai due Chiostri»: con cadenza annuale gli studenti portano in scena un allestimento teatrale che viene preparato con cura (regia, recitazione, scenografie) e che riscuote sempre un ottimo successo.

Collegio dei Docenti di Teologia

In Università è attivo da alcuni anni il «Collegio dei Docenti di Teologia», coordinato dall'Assistente Ecclesiastico Generale, che ha il duplice compito di ottimizzare la proposta didattica della disciplina e di favorire il confronto vivo tra la Teologia e gli altri saperi coltivati nell'ambito dell'Ateneo. Tale compito viene svolto in modo particolare dal «Consiglio dei docenti di teologia», formato da 12 docenti che afferiscono alle Facoltà

presenti in Università. Viene inoltre curata la pubblicazione della collana "Teologia e saperi" per le edizioni Vita e Pensiero. Ogni anno, agli inizi di settembre, i Docenti di Teologia dell'Ateneo si ritrovano per un seminario di studio e di aggiornamento, assieme agli Assistenti pastorali, affrontando tematiche culturali e teologiche riguardanti il dialogo tra la fede e la ragione, la teologia e i diversi ambiti del sapere.

Il Centro Pastorale e gli Assistenti Ecclesiastici Generali dell'Università Cattolica

L'Assistente Ecclesiastico Generale ha un ruolo importante per l'indirizzo e la crescita spirituale di tutta la comunità dell'Università Cattolica. Di seguito le figure che hanno ricoperto questo ruolo dal 1968, anno in cui fu istituito il ruolo di Assistente Centrale, divenuto dal 1978, con Mons. Giovanni Volta, Assistente Ecclesiastico Generale.

- S.E. Mons. Enea Selis (1968-1971)
- Mons. Renzo Bellomi (1971-1978)
- Mons. Giovanni Volta (1978-1986)
- Mons. Carlo Ghidelli (1986-2000)
- Mons. Gianni Ambrosio (2001-2008)
- Mons. Sergio Lanza (2008-2012)
- P. Luigi Cavagna (2012-2013)
- S.E. Mons. Claudio Giuliadori (2013 ad oggi)

“Entrando a far parte di questa grande famiglia, sulla scia di quanto fatto dai miei predecessori, e in particolare dal compianto Mons. Sergio Lanza e ancor prima da Mons. Gianni Ambrosio, oggi Vescovo di Piacenza-Bobbio, spero di poter contribuire alla vita e alla crescita di una Università che, a partire dall'intuizione feconda di Padre Agostino Gemelli, è diventata un fondamentale presidio formativo e culturale, tra i più importanti in Italia e in Europa. [...] L'Università Cattolica, che nei suoi oltre novant'anni di vita ha svolto un servizio preziosissimo, rappresenta per la Chiesa e per la società in Italia una risorsa di inestimabile valore. Ad essa molti guardano con fiducia per il vigoroso sostegno che ha dato e può dare alla cultura cattolica e per la formazione di nuove generazioni che siano in grado di contribuire in modo determinante ancora oggi, e non meno che nel passato, al bene del Paese.”

Mons. Claudio Giuliadori

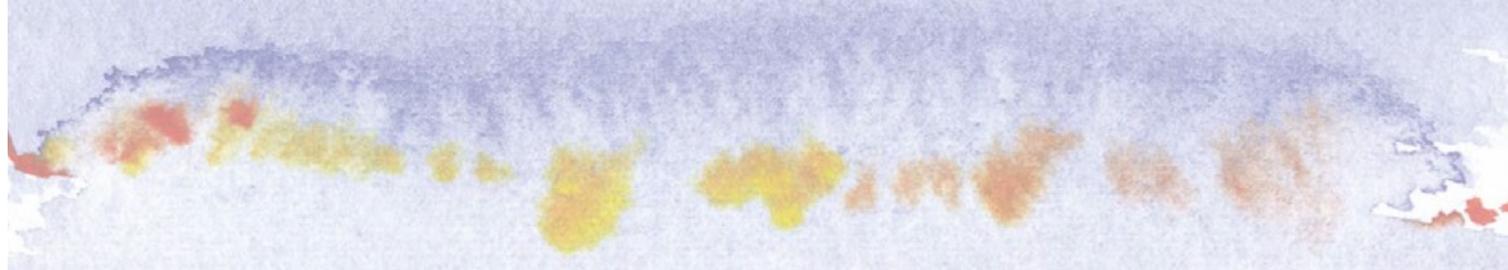
Macerata, 26 febbraio 2013



Il nuovo progetto del Centro Pastorale al servizio delle comunità e della Chiesa locale

Il progetto «Be Present» rappresenta una proposta formativa ed esperienziale rivolta agli studenti e alle studentesse delle diverse Facoltà dell'Università Cattolica. Il progetto, nato nell'anno del Centenario dell'Ateneo, è proposto dal Centro Pastorale in collaborazione con i missionari del PIME e l'Ufficio Educazione Mondialità del PIME di Milano e offre l'opportunità di svolgere attività di servizio e di incontro con i bisogni sociali e le sfide educative del territorio locale, cogliendole come momento di dono di sé e di crescita personale. Il nome «Be Present» custodisce il suo duplice invito: poter essere presenti ed essere dono nei confronti dell'altro, custodendone la dignità umana e facendosi a lui prossimo. Per tutti i partecipanti, accanto all'esperienza concreta, è previsto un percorso formativo in itinere quale occasione per svolgere una rilettura di senso e poter «imparare dal proprio fare», in un'ottica di apprendimento e di crescita personale, oltre che per aumentare il valore dell'esperienza vissuta a livello culturale, formativo, spirituale e umano. Nonostante la pandemia, più di 40 persone hanno scelto di mettersi in gioco nelle diverse realtà del territorio: dalle mense dei poveri al supporto scolastico a distanza, dall'insegnamento della lingua italiana alle persone straniere all'attività di aiuto nella povertà educativa, sperimentando la solidarietà, la gratuità e l'amicizia sociale come stili di incontro dell'altro.





La grande comunità universitaria

“Per essere educatori non basta assolvere con diligenza il dovere di istruire, non basta recitare la splendida orazione, o ripetere per anni la stessa pur precisa ed esatta lezione: occorre che tra il maestro e il giovane si stabilisca quel rapporto che i cultori di pedagogia, a qualunque scuola appartengano, riconoscono come fondamentale causa del fatto educativo, pur indicandone in modo differente la natura; senza questo rapporto diretto, continuo, personale, da anima a anima, non vi è educazione, si tratti di maestri elementari o di professori universitari.”

Padre Agostino Gemelli

“L'Università Cattolica ha compiti sociali delineati e gravi; obblighi e responsabilità verso famiglie e studenti, verso la comunità scientifica esterna, verso i finanziatori, verso il tessuto economico, verso la comunità locale. Farsene carico è un dovere. Ma c'è anche un dovere più alto e nobile, che ci è stato indicato da Papa Francesco nel corso dell'udienza alla quale hanno partecipato gli studenti dei collegi universitari. I pochi istanti del saluto agli esponenti dell'Ateneo sono stati sufficienti per offrirci un'indicazione davvero essenziale, sottolineando che l'insegnamento deve avvenire per mezzo dell'esempio, più che delle parole. Siamo chiamati a rispondere a questa sollecitazione, che va oltre il metodo e attinge all'essenza stessa dell'agire in un'università, e in un'università cattolica in particolare.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2012/13

ANNO ACCADEMICO 1925/26

19
professori di ruolo

51
altri docenti

13
tecnici amministrativi

ANNO ACCADEMICO 1946/47

31
professori di ruolo

140
altri docenti

38
tecnici amministrativi

ANNO ACCADEMICO 2020/21

1.302
docenti e ricercatori di ruolo

4.754
docenti a contratto complessivi
(inclusi master, dottorati e scuole di specializzazione)

273
assegnisti di ricerca

60
collaboratori esperti linguistici

50
docenti di introduzione alla teologia

83
professori emeriti

1.153
tecnici amministrativi



Lezione di Francesco Vito
in aula Gemelli, 1965.
(Farabola)

Studenti e non «clienti» formati in modo da costruire qualcosa di duraturo e «a lungo termine»

“ Nel lavoro quotidiano dell'Università Cattolica, è importante riconoscere nell'altro, e anzitutto in ciascuno dei nostri studenti, la sua individualità di persona (contro una diffusa tendenza a vedere nello studente un "cliente"), confrontandosi con la volontà di costruire qualcosa di duraturo, affinché possa essere utile a più generazioni, esercitando l'attitudine, sempre più rara, di pensare "a lungo termine", secondo una visione solidale del rapporto tra le generazioni. ”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2012/13

da 107 a 45.761 studenti dal 1921 al 2021

pari al 18% di tutti gli studenti universitari lombardi e al 3% di quelli italiani; l'Università Cattolica accoglie il 10% degli iscritti al primo anno di tutte le università limitrofe e il 13% degli iscritti alle lauree magistrali

Un'attenzione per gli studenti lavoratori, il corso di laurea serale in Economia

ANNO ACCADEMICO 1971/72

4.162

studenti iscritti nell'a.a. 1971/72 al corso di laurea serale della Facoltà di Economia

ANNI ACCADEMICI 1971/2000

62.993

studenti lavoratori iscritti

2.200

studenti lavoratori formati in media ogni anno

Un'università accessibile

Dal 1999 l'Università Cattolica è impegnata per favorire una piena integrazione degli studenti universitari con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Gli studenti più vulnerabili, che non sono solo gli studenti con disabilità, costituiscono una parte rilevante della popolazione universitaria. L'Università, tramite il Servizio integrazione studenti con disabilità e DSA, offre loro supporto nel percorso degli studi universitari seguendoli in un preciso progetto educativo. Il Comitato per le Pari Opportunità dell'Università Cattolica dedica inoltre attenzione alle loro vite e all'impianto organizzativo che l'Università mette loro a disposizione. Su più 40.000 studenti, l'Università Cattolica ogni anno segue circa 1.400 studenti con disabilità o DSA, i quali usufruiscono di servizi personalizzati al fine di rendere effettivi i diritti delle persone disabili, come sancito dallo Statuto dell'Università, dalla magna carta delle Università Cattoliche e dalla costituzione apostolica del 1990 *Ex Corde Ecclesiae*. Lo studente vulnerabile non è solo chi ha una disabilità certificata, ma chi è impedito di partecipare e di rag-

giungere i livelli standard psichici e fisici previsti dall'OMS. Sono studenti affetti da dislessia, problemi del linguaggio, funzionamento intellettivo borderline, inibizione o dis-controllo emotivo e comportamentale, per i quali sono previsti processi di inclusione che si estendono all'intera vita.

Nella nostra Università possono entrare tutti, questa è una conquista di civiltà.

Dal 2009 a oggi hanno collaborato con i Servizi per l'integrazione e si sono formati circa 100 volontari del Servizio Civile.

58
studenti seguiti nel 1999

429
studenti seguiti nel 2010

1.984
studenti con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento seguiti nell'anno accademico 2020/21 in tutte le sedi

I religiosi formati dall'Università Cattolica

995
sacerdoti, religiosi e suore formate solo nei primi 8 anni di vita dell'Università Cattolica

18
religiosi formati in media per anno

L'Università Cattolica e gli studenti internazionali

“Accogliere significa in un'università moderna, favorire il completamento della formazione all'estero: nell'anno passato se ne sono avvalsi quasi 3.000 studenti; mentre oltre 4.600 sono gli studenti internazionali che hanno frequentato i nostri corsi; crescono i “Double Degree” e i corsi erogati in lingua inglese. Tra i partenariati strategici, tengo a segnalare che l'Università Cattolica è stata promotrice della costituzione della Strategic Alliance of Catholic Research Universities (SACRU), che coinvolge, oltre al nostro Ateneo, 7 prestigiose istituzioni universitarie cattoliche aderenti alla FIUC (Federazione Internazionale delle Università Cattoliche): Australian Catholic University; Boston College; Pontificia Universidade Católica do Rio de Janeiro; Sophia University (Giappone); Universidade Católica Portuguesa; Universidade Pontificia Católica del Chile (Cile); Universitat Ramon Llull (Spagna). Il nuovo network ha lo scopo di favorire la collaborazione reciproca a livello di insegnamento, ricerca e servizi, per valorizzarne la presenza e rilevanza in seno alla comunità scientifica internazionale e nelle rispettive comunità nazionali.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2018/19

Studenti stranieri
nei chiostrini a Milano.



1962
(Farabola)



2021

Un'università che accoglie studenti provenienti da ogni parte del mondo

“Ci proponiamo di affinare la capacità di leggere e interpretare la domanda di formazione che ci viene da tutto il territorio nazionale e di perfezionare la nostra capacità di attrarre talenti dall'Europa e dal mondo. Sono già molti gli studenti che da ogni parte d'Italia scelgono la nostra Università e si sta consolidando il numero di studenti stranieri che frequentano il nostro Ateneo per un intero percorso di studi o per arricchire il loro curriculum con esperienze formative circoscritte.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2012/13

L'esperienza internazionale aumenta la crescita personale e la competitività del laureato nel mondo del lavoro sia italiano che estero.

NEGLI ULTIMI 30 ANNI

48.960

studenti internazionali hanno frequentato l'Università Cattolica

30.364

studenti internazionali hanno frequentato un corso di laurea triennale o magistrale

Gli studenti e lo sport

“L'Università Cattolica promuove le attività culturali, sportive e ricreative degli studenti e del proprio personale attraverso idonee forme organizzative, anche convenzionandosi con enti e associazioni che perseguono come finalità la pratica e la diffusione dello sport universitario e l'organizzazione di manifestazioni sportive universitarie a carattere nazionale e internazionale.”

Statuto, art. 12

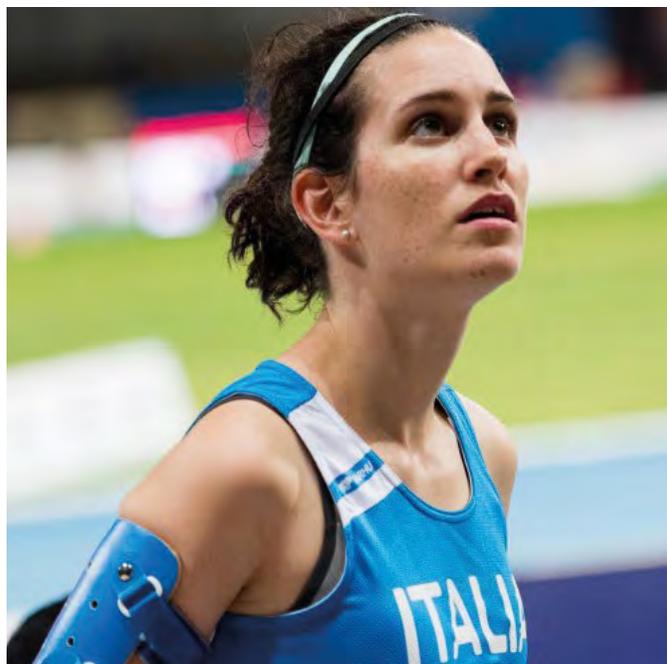
L'Università Cattolica offre a tutti i propri iscritti possibilità di praticare vari sport: basket, pallavolo, tennis, atletica, calcio. Ogni anno, in autunno, si svolgono le selezioni presso il Centro Sportivo Accademico “Rino Fenaroli”; tutte le squadre sono allenate da docenti di Scienze motorie e partecipano a diversi campionati universitari. In particolare, il CUS Milano, l'associazione sportiva dedita alla diffusione e al potenziamento dell'attività sportiva all'interno di tutte le Università di Milano, organizza ogni anno i Campionati Universitari Milanesi negli sport sopra citati, femminili e maschili. Al termine dei Campionati viene stilata una classifica generale per assegnare la prestigiosa Coppa delle Università. Inoltre, in ambito sportivo, dall'a.a. 2018/19 è stato istituito il programma *Dual Career*. Il programma, nato per supportare il percorso accademico degli studenti-atleti di alto livello, prevede, oltre a borse di studio ed esoneri parziali dal pagamento delle tasse universitarie, un servizio in-

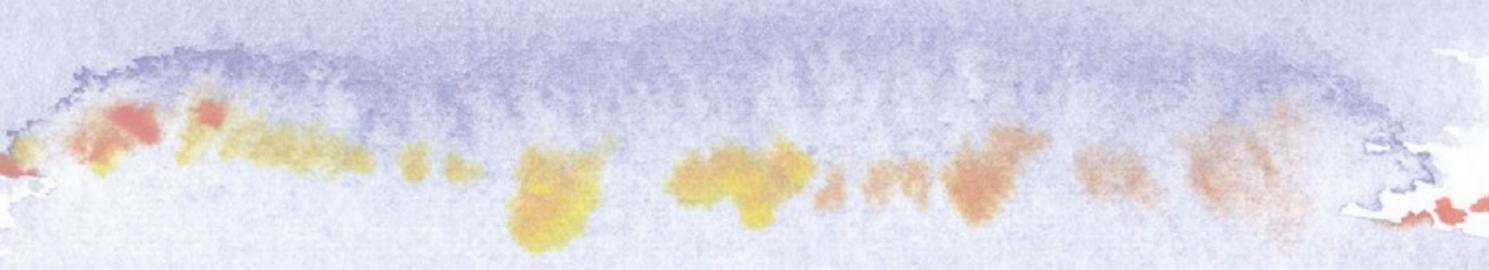
dividualizzato di accompagnamento, orientamento e monitoraggio del percorso accademico. Fra i tanti atleti, sportivi e professionisti che hanno studiato in Università Cattolica ricordiamo Igor Cassina, Danilo Gallinari, Martina Brustia, Barbara Fusar Poli, Ilaria Galbusera, Marta Pagnini, Camilla Patriarca, Elisabetta Preziosa, Giampiero Ventura.

Alcuni studenti hanno inoltre partecipato con ottimi risultati alle Olimpiadi di Tokyo 2020, disputate nel 2021:

- Cristina Chirichella, giocatrice titolare della Nazionale italiana di pallavolo campione d'Europa. Studentessa di Scienze motorie e dello sport a Milano, atleta del programma *Dual Career*.
- Giacomo Carini, già recordman italiano nei 200 farfalla. Laureato in Economia aziendale a Piacenza.
- Andrea Dalla Valle, finalista nel salto triplo alle Olimpiadi. Laureato in Economia aziendale, studente magistrale in Banking and Consulting, atleta del programma *Dual Career*.
- Giulia Rulli, cestista della Nazionale italiana femminile 3X3. Laureata in Psicologia degli interventi clinici nei contesti sociali a Brescia, studentessa del master Sport e intervento psicosociale e atleta del programma *Dual Career*.
- Francesca Cipelli, ha partecipato alle Paralimpiadi di Tokyo nel salto in lungo. Laureata in Scienze dell'Educazione, studentessa magistrale in Media education, atleta del programma *Dual Career*.

Da sinistra in alto:
Giulia Rulli,
Francesca Cipelli,
Andrea Dalla Valle,
Giacomo Carini,
Cristina Chirichella.





Il servizio agli studenti

Padre Gemelli ha sempre avuto un'attenzione particolare per i servizi e gli aiuti economici agli studenti. Sostenuti dall'Ateneo, essi sono erogati in larga parte dall'ente per il diritto allo studio, la Fondazione EDUCatt.

I Collegi dell'Università Cattolica

L'esistenza dei Collegi nella struttura dell'Ateneo è contemplata fin dagli inizi nel progetto costitutivo dell'Università Cattolica. Nel 1926 Padre Agostino Gemelli sintetizzò così l'obiettivo educativo delle nuove strutture: «il nostro collegio darà modo allo studente di prepararsi alla vita, in modo d'essere uno strumento efficace della dilatazione del Regno di Cristo Signore». Egli pensava a una struttura residenziale per un gruppo di studenti, selezionati non solo in base al merito, ma anche per le motivazioni ideali, consentendo così l'accesso agli studi universitari anche a giovani di umili origini. La denominazione «collegio» si ricollegava alla tradizione medievale, attribuendo a questi luoghi il carattere di «città giardino» universitaria che lascia spazi liberi per il pensiero e la ricerca.

Nell'esperienza formativa dell'Università Cattolica il «collegio» individuava specifiche strutture di accoglienza e di

convivenza per studenti particolarmente meritevoli in cui si voleva attuare, nel primo ciclo storico (1934-1971), un programma educativo di élite, caratterizzato dalla coesistenza dell'impegno di studio con la formazione religiosa, per una preparazione professionale e scientifica a servizio della cattolicità e della società italiana. Un'esperienza fatta anche di vita sociale concreta, alimentata da un continuo confronto reciproco e da una intensa possibilità di relazioni interpersonali. Questo obiettivo era condiviso anche al di fuori dell'Ateneo, come dimostrano le lettere del 1947 di Don Carlo Gnocchi a Padre Gemelli, che furono palestre vive di sollecitazione e dibattito culturale nei più svariati settori: cinema, teatro, musica, letteratura ecc. I Collegi non furono mai soltanto pensionati o dormitori, ma comunità vive di cultura e di formazione. Il Collegio è tuttora luogo privilegiato di studio, laboratorio di formazione e di esperienza culturale e sociale.

La Carta fondamentale dei Collegi

La Carta fondamentale dei Collegi ha lo scopo di presentare le linee di fondo del funzionamento dei Collegi, delle figure di responsabilità che in essi operano, delle forme di partecipazione degli studenti. Il Progetto formativo è il documento



che declina in modo articolato la proposta educativa che sta alla base dell'esperienza dei Collegi. Nella convinzione che gli ambienti che viviamo e le relazioni che teniamo fungano da trama alla nostra esistenza e al nostro essere e diventare persone, EDUCatt attraverso l'esperienza formativa dei Collegi in Campus e delle residenze intende non solo mettere a disposizione degli alloggi, bensì promuovere la formazione integrale dei giovani, mediante un'esplicita proposta educativa che ha come fattori costitutivi la vita insieme, il rapporto con la comunità universitaria, con la comunità ecclesiale e con l'intera società civile. Il Regolamento dei Collegi in Campus, infine, ha lo scopo di delineare con precisione le regole di comportamento degli studenti e delle diverse figure di responsabilità, nonché di definire le modalità di funzionamento degli organi di partecipazione interni ai Collegi.

I Collegi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ospitano gli studenti e le studentesse iscritti ai Corsi di laurea e di diploma nelle varie Facoltà e Istituti delle sue sedi. Loro fine è quello di offrire un ambiente favorevole ad una maturazione umana e cristiana e ad una approfondita formazione culturale, in coerenza con l'ispirazione dell'Università Cattolica e con il Progetto formativo elaborato per i Collegi.

Nell'ottica di collaborare attivamente alla formazione integrale della persona, i Collegi in Campus dell'Università Cattolica del Sacro Cuore propongono ad ogni studente di lasciarsi coinvolgere attivamente da alcuni principi, che intendono

essere punti di riferimento con cui costruire la vita ordinaria dei Collegi.

a. Cura di sé

La proposta educativa dei Collegi intende valorizzare e accrescere la capacità di ogni studente di prendersi cura della propria esistenza nell'integralità dei suoi aspetti, onorando, secondo le linee della pedagogia e della dottrina cattolica, la propria intelligenza, la propria affettività e sessualità, i propri impegni di studio e di vita e rispettando le proprie cose e i beni che sono a lui affidati.

b. Relazionalità

La vita nei Collegi comporta di sperimentarsi nella co-abitazione e nell'incontro quotidiano con altre persone. La proposta educativa dei Collegi intende sostenere rapporti caratterizzati dall'ascolto, dal rispetto, dal dialogo, dal protagonismo e dalla partecipazione.

c. Dono di sé

Particolare significato viene attribuito alla possibilità di fare esperienze, a partire dalla vita quotidiana, di dono gratuito del proprio tempo e delle proprie risorse, nella costante attenzione verso il prossimo.

d. Spiritualità

Ai giovani si propone una seria riflessione sulla dimensione trascendente prendendo in seria considerazione la domanda di infinito che abita il cuore dell'uomo, chiedendo di disciplinare e rafforzare non solo il corpo e la mente, ma anche lo spirito,

valorizzando quanto sapientemente proposto dalla pedagogia cristiana attraverso la sua ricchezza di pratiche, forme e strumenti. Tale proposta di riflessione e di pratica intende suscitare in ciascuno, a partire dalla sua situazione, una apertura ai valori universali, da far propri, da tradurre in vita e in esperienze concrete da condividere, nell'ottica della fraternità umana.

I Collegi in Campus dell'Università Cattolica

- Il Collegio Augustinianum
- Il Collegio Ludovicianum
- Il Collegio Marianum
- Il Collegio Paolo VI
- La residenza universitaria Buonarroti
- Il Collegio Sant'Isidoro di Piacenza
- Il Collegio Joanneum di Roma
- Il Collegio San Damiano di Roma
- Il Collegio Ker Maria di Roma
- Il Collegio San Luca-Armida Barelli di Roma

L'Università Cattolica, grazie a partnership consolidate, attraverso la Fondazione EDUCatt mette a disposizione degli studenti un vero housing network composto da Residenze, dislocate sul territorio nelle città sedi dell'Ateneo, da soluzioni di foresteria e da una rete di piattaforme online per offrire agli studenti le soluzioni abitative più adeguate alle esigenze di ciascuno.





La Fondazione EDUCatt

EDUCatt è un ente strumentale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, senza fine di lucro, cui l'Ateneo ha affidato l'attuazione degli interventi destinati a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi attraverso i servizi di diritto allo studio universitario. EDUCatt offre il proprio supporto presso tutte le sedi dell'Università Cattolica. La Fondazione EDUCatt nasce nel segno del rinnovamento, ereditando la tradizione di servizio e accoglienza propria dall'Istituto regionale per il diritto allo studio (I.S.U.) ed è pienamente operativa a partire dal 1° marzo 2009, con un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Università Cattolica e composto anche da docenti e studenti. Partendo dall'assunto di Padre Agostino Gemelli sul Diritto allo Studio, secondo il quale «l'ideale è [...] fornire a tutti coloro che varcano le soglie dell'Università per studiare, e che lo meritano, il modo di attendere allo studio e alla formazione della loro personalità o di prepararsi all'esercizio professionale», EDUCatt ha come centro della sua mission il valore dell'attenzione alla persona.

Dallo Statuto della fondazione EDUCatt

L'ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica EDUCatt è una fondazione senza fine di lucro istituita dall'Università Cattolica del Sacro Cuore quale suo ente ausiliario e strumentale per l'attuazione degli interventi inerenti il diritto allo studio universitario in favore degli studen-

ti iscritti a corsi di ogni livello presso l'Università Cattolica, contribuendo così al conseguimento del successo formativo degli studenti. L'Università Cattolica è ente fondatore e di indirizzo di EDUCatt. [...] EDUCatt ha per fine istituzionale lo svolgimento delle attività funzionali alla gestione degli interventi ed all'erogazione dei servizi inerenti il diritto allo studio universitario [...] offre i propri servizi, in via prioritaria, a tutti gli studenti iscritti ai corsi di ogni livello attivati presso tutte le sedi dell'Università Cattolica. [...] Il Consiglio di Amministrazione di EDUCatt è composto di nove consiglieri ed esattamente: a) dal Presidente; b) da cinque membri nominati dal Rettore dell'Università Cattolica, su designazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, di cui almeno due nominati dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori; c) da tre rappresentanti degli studenti eletti.

I servizi erogati agli studenti

Agevolazioni economiche: Borse di studio e altri sostegni economici

Soluzioni abitative oltre i collegi: Housing network

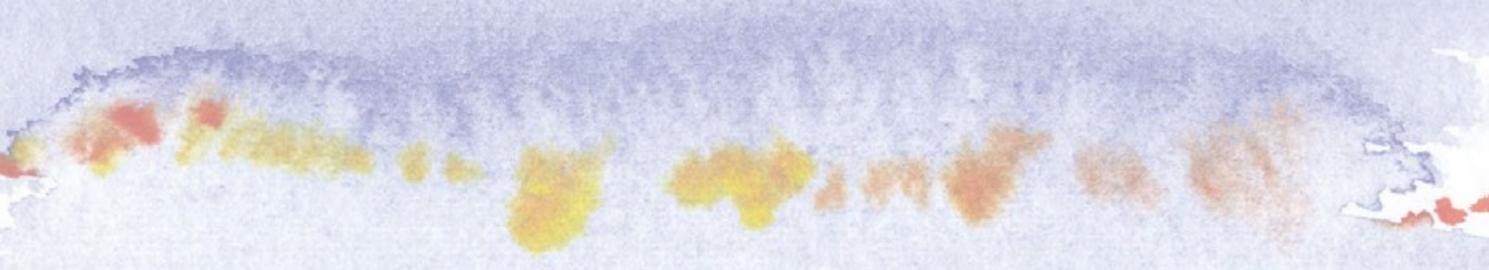
Ristorazione: Mense, ristoranti e bar

Assistenza sanitaria e Consulenza psicologica

Strumenti per lo studio: Libri e dispense, HUB digitale, eSharing

Opportunità: Convenzioni, attività culturali e ricreative

Sportincampus: Attività sportive



I nostri laureati, un grande patrimonio restituito alla società e al Paese

“Noi anziché valutare con un meccanico esame un meccanico apprendimento di formule manualistiche e di nozioni da compendio, avremo la gioia agli esami di laurea, di trovarci innanzi un giovane maturo per la vita, preparato all'esercizio e all'attività scientifica o professionale, un carattere capace di sacrificio, un italiano [...], un cristiano non solo non vergognoso della sua Fede, ma desideroso di vivere la sua Religione nell'attuazione di un programma di bontà, di verità e di giustizia.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1927/28

Negli ultimi 100 anni abbiamo formato una parte significativa della classe dirigente del nostro Paese: esponenti delle istituzioni, della politica, del diritto; accademici e intellettuali, imprenditori e manager, insegnanti e professionisti, vescovi e giornalisti, editori e scrittori. E tanti altri ancora, volti noti e meno noti, che hanno contribuito a rafforzare la reputazione dell'Università Cattolica in Italia e nel mondo.

da 5 laureati nel 1921
a 11.626 laureati nel 2021

I NUMERI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

175.065
studenti laureati (di ogni grado)

I LAUREATI DEGLI ULTIMI 20 ANNI PER FACOLTÀ

20.673
diplomati master

7.435
laureati delle scuole di specializzazione

75%
dei laureati sono donne

62%
dei laureati lauree magistrali ha conseguito 110 e lode

43%
dei laureati triennali ha conseguito un voto di laurea superiore a 106/110

4.446
nuovi professionisti abilitati in Università Cattolica solo negli ultimi 4 anni

1.100
nuovi professionisti abilitati mediamente ogni anno

I laureati *honoris causa*

116

laureati *honoris causa* dalla fondazione tra
personalità di rilievo nazionali e internazionali



Inaugurazione ufficiale della Facoltà di Agraria e conferimento della laurea *honoris causa* al Presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Segni. Piacenza, 5 maggio 1957 (Studio fotografico cav. Giovanni Croce, Piacenza)



Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze politiche al prof. Jacques Delors, presidente della Commissione delle Comunità europee. Milano, 26 novembre 1990



Conferimento della laurea *honoris causa* in Medicina e chirurgia a Madre Teresa di Calcutta, Roma, 10 dicembre 1981. Nella foto, con il Rettore prof. Giuseppe Lazzati.



Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze politiche a Corazon C. Aquino, Presidente della Repubblica delle Filippine dal 1986 al 1992, 24 ottobre 1995. Nella foto, con il Rettore prof. Adriano Bausola.



Conferimento della laurea *honoris causa* in Lettere al direttore d'orchestra Riccardo Muti, Milano, 24 febbraio 1999. Nella foto con il Rettore prof. Sergio Zaninelli.



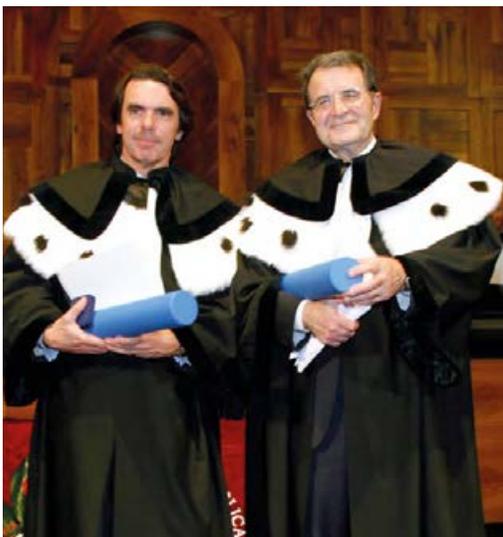
Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze della formazione a S.E. Card. Carlo Maria Martini. Milano, 11 aprile 2002



Conferimento della laurea *honoris causa* in Economia e Commercio a Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, Piacenza, 29 gennaio 1999. Chiara Lubich riceve la laurea dal Rettore prof. Sergio Zaninelli.



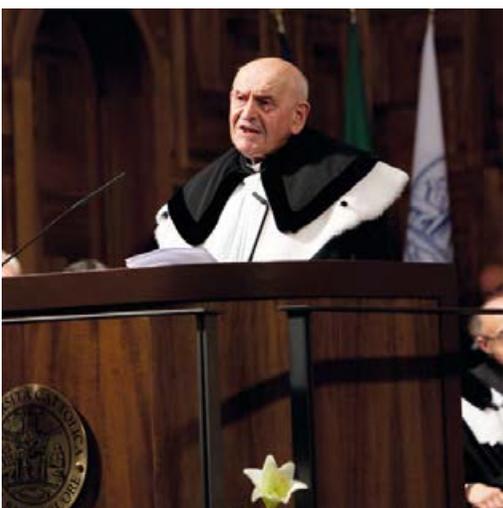
Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze politiche al cancelliere tedesco Helmut Kohl. Milano, 11 novembre 2003. Nella foto con il Rettore prof. Lorenzo Ornaghi.



Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze politiche a Jose Maria Aznar e Romano Prodi. Università Cattolica, Aula Magna, 18 gennaio 2007



Conferimento della laurea *honoris causa* al premio Nobel per la Medicina Barry J. Marshall. Facoltà di Medicina, Roma, 11 settembre 2014 (foto Genovese Angiolino)



Conferimento della laurea *honoris causa* in Scienze della Formazione a Julien Ries. Milano, 27 ottobre 2010



Conferimento della laurea *honoris causa* in Economia e commercio al prof. Mario Draghi. Milano, 11 ottobre 2019

Il contributo dell'Università Cattolica alle istituzioni

1 PRESIDENTE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

1 PRESIDENTE

DELLA COMMISSIONE EUROPEA

4 PRESIDENTI

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

55 INCARICHI DI MINISTRO

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

14 DEPUTATI

DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

3 PRESIDENTI

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

3 PRESIDENTI

DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

1 PRESIDENTE

DELL'ASSEMBLEA GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

1 PRESIDENTE

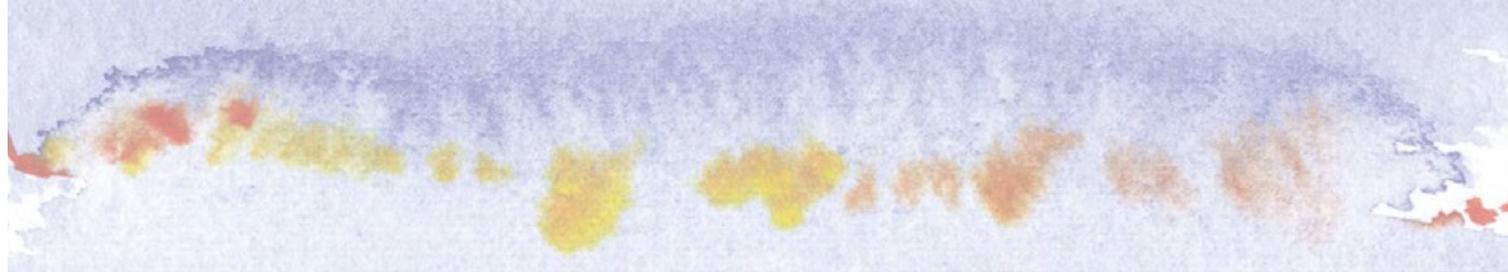
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

1 COMMISSARIO EUROPEO

OLTRE 65

PARLAMENTARI E SENATORI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA





Le associazioni dei laureati dell'Università Cattolica e il progetto Alumni

La tradizione Alumni Cattolica ha una lunga storia: la prima associazione nasce nel 1930, quando Padre Agostino Gemelli nomina una commissione di laureati per fondarla. Nel giugno dello stesso anno si riunisce così la prima assemblea degli «Antichi Studenti della Cattolica», nome poi mutato nel 1932 in «Associazione dei laureati dell'Università Cattolica». Alla morte di Ludovico Necchi tale Associazione viene a lui dedicata.

L'Associazione Necchi oggi ha ancora tra i suoi obiettivi quello di ravvivare i rapporti di amicizia formatisi durante gli studi, affiancare l'Università nel raggiungimento dei suoi fini istituzionali, diffondere i suoi tradizionali valori nel mondo del lavoro e delle professioni, assistere laureati e laureandi nel loro percorso di carriera, creare occasioni di formazione continua di carattere culturale, religioso e professionale.

“È necessario che i laureati della Cattolica abbiano un loro programma conservare e accrescere in sé e negli altri il dono della fede; sentire l'importanza dei problemi intellettuali vissuti cristianamente, come ha loro insegnato l'Università.”

Padre Agostino Gemelli

Gli Alumni oggi

In 100 anni, sono oltre 300.000 gli Alumni che hanno conseguito una laurea in Università Cattolica, provenienti da tutte le regioni d'Italia e anche dall'estero. Una grande rete di persone che intrecciano le proprie storie personali e professionali con quella ormai secolare dell'Ateneo dove si sono formati.

Da qualche anno l'Ateneo sta lavorando per promuovere *Alumni UCSC*, la community che riunisce le numerose realtà dei laureati e diplomati dell'Ateneo nate nel corso degli anni. L'obiettivo è di continuare a mantenere una relazione viva con i propri (ex) studenti, favorendo altresì un continuo scambio reciproco tra Alumni, Università e studenti, che possa accompagnare la formazione delle nuove generazioni e contribuire al progresso della società.

Nel 2017, l'Ateneo decide di rilanciare il progetto, mettendo in rete tutte le realtà già esistenti:

- Alumni Cattolica Associazione Ludovico Necchi;
- le 3 collegiali – Agostini Semper, MEA, Ex Studenti Collegi S. Isidoro;
- le Facoltà e le Alte Scuole dell'Università Cattolica;
- i Comitati Internazionali Alumni UCSC, istituiti a partire dal 2018 e attualmente attivi a Bruxelles, Londra, nell'area Far&Middle East (in particolare, nelle città di Singapore, Shanghai, Pechino, Hong Kong), Dubai e New York;
- i gruppi spontanei di Alumni dell'Ateneo, regolati dalla «Disciplina delle Associazioni aderenti alla Community Alumni dell'Università Cattolica».

Ad oggi, il totale degli Alumni contattati è di oltre 25.000 e Alumni Cattolica – Associazione Ludovico Necchi conta su una rete di oltre 7.000 laureati.

All'estero, i Comitati Internazionali *Alumni UCSC* sono il punto di riferimento per tutti gli Alumni e studenti residenti sul territorio e, attraverso i rappresentanti nominati, promuovono lo scambio con il mondo professionale locale, attività di carattere culturale, ricreativo, formativo a favore dell'Ateneo per il sostegno alla didattica e alla ricerca e iniziative finalizzate allo sviluppo dell'Università stessa.

La proposta di valore si basa su tre pilastri:

Networking

Alumni.unicatt.it è il sito web che raccoglie tutte le informazioni, comunica le attività e le iniziative e permette di iscriversi all'area personale riservata *MyAlumni*, accedendo alla community online.

LinkedIn, il social network professionale per eccellenza, è il canale scelto da Alumni UCSC sui social: la pagina conta oltre 14.000 follower.

Formazione Continua

Per favorire l'ampliamento di conoscenze e interessi professionali, culturali e di accesso al mondo del lavoro, *Alumni UCSC* organizza iniziative e attività rivolte esclusivamente ai suoi Alumni, collaborando anche con altre realtà interne e/o collegate all'Ateneo.

In collaborazione con l'Ufficio Stage&Placement, gli Alumni neolaureati (fino a 36 mesi dalla laurea) possono partecipare a incontri con le aziende di orientamento al lavoro, consulenze individuali, simulazioni dei colloqui di selezione e incontri su temi specifici. Sono organizzati percorsi di formazione per allenare e aumentare la consapevolezza delle proprie competenze personali e interpersonali trasversali ad ogni settore.

Agevolazioni

Per continuare a «prenderci cura» e a valorizzare tutte le persone che fanno parte della comunità universitaria, *Alumni UCSC* facilita l'accesso ad alcuni servizi già previsti per gli studenti, come la biblioteca e la libreria di Ateneo, aggiungendone altri in esclusiva, collaborando in stretta relazione con realtà interne e/o collegate all'Ateneo. Gli Alumni possono usufruire di iscrizioni agevolate per seconde lauree, Master, Summer School, Scuole di specializzazione, Formazione per gli insegnanti, Corsi di formazione permanente, programmi executive; corsi di lingua.

“Ritengo che la community Alumni sia il modo con cui l'università contribuisce e continua a tenersi presente nella società: non c'è modo di rappresentare e di costruire la reputazione di un ateneo migliore della qualità dei laureati che portano la loro testimonianza, sia in Italia che all'estero.”

Il Rettore Franco Anelli



Sono stati nostri ospiti

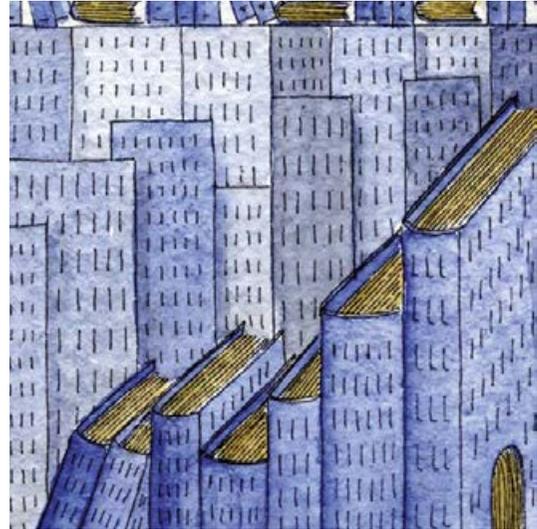


Nel corso degli anni l'Università Cattolica ha ospitato molte personalità del mondo scientifico, culturale, accademico, sociale, ecclesiastico e istituzionale; non sono mai mancate le visite dei Presidenti della Repubblica.

Da sinistra in alto: Sandro Pertini, Francesco Cossiga, Carlo Azeglio Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro, Giorgio Napolitano, Sergio Mattarella.



5



**I nostri
campus**





I luoghi del sapere e della ricerca

“Accogliere significa anche offrire spazi materiali. Nell'epoca della comunicazione a distanza, dei rapporti virtuali, gli studenti manifestano un crescente bisogno di luoghi di presenza fisica, che oltre ad allocare le ordinarie attività accademiche offrano spazi di studio individuale, di socialità, di incontro. Che consentano agli studenti di "stare" nella loro università. Qualche tempo fa, per sintetizzare il nostro approccio come Ateneo, avevamo utilizzato questa frase: "perché le cose accadano ci vuole un luogo". Oggi è ancora più vero. Perché un'università viva è necessario un luogo, una piazza, un chiostro, non un mero ambiente virtuale. Abbiamo perciò avviato importanti iniziative in tutte le sedi.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2018/19

Una grande impresa culturale, scientifica e sociale

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è la più grande università cattolica d'Europa e un Ateneo non statale non profit. È anche l'unica Università italiana che può vantare una dimensione nazionale con cinque Campus: Milano, Piacenza e Cremona, Brescia, Roma, dove è presente anche la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

L'Università Cattolica, con una missione che si traduce in proposta educativa, crede nella persona e educa donne e uomini, prima che professionisti, nella libertà di pensiero, nella società, nel domani, coltivando le inclinazioni di ognuno.

Essa opera sin dalle origini per offrire ai suoi studenti una solida preparazione culturale, serie competenze professionali e una chiara proposta educativa. Erega un'offerta formativa articolata e pluridisciplinare che si caratterizza per il rigore degli studi, lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, l'apertura internazionale. Grazie alla ricerca scientifica, alle pubblicazioni e alla sua reputazione, è accreditata tra i più prestigiosi atenei d'Europa e del mondo.





Milano

Quella di Milano è la sede storica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: un campus nel cuore della città. Collocata a fianco della Basilica del patrono, nell'antico monastero cistercense dell'abbazia di Sant'Ambrogio, è uno dei più prestigiosi complessi architettonici del capoluogo lombardo. I due chiostri bramanteschi, con l'annessa facciata di inizio Novecento progettata dall'architetto Giovanni Muzio, sono divenuti il simbolo dell'Università.

Completano il campus esteso in città altre otto strutture, tra le quali la prima storica sede di Sant'Agnese: Centro Sportivo Rino Fenaroli; Carducci; Nirone; PIME; Buonarroti; Morozzo-San Vittore; Olona.

Il campus di Milano ha inoltre avuto un ulteriore incremento di 1400 posti studente nel 2021 grazie alla nuova palazzina di via Lanzone 14 e agli spazi di via San Vittore.

Grazie all'acquisizione dell'adiacente Caserma Garibaldi saranno disponibili 55.000 mq che consentiranno un deciso ampliamento e una chiara razionalizzazione degli spazi.

154.000 mq

destinati all'attività universitaria, compreso servizi agli studenti, uffici amministrativi e funzioni comuni

8 facoltà

22 dipartimenti

45 centri di ricerca

1 istituto

4 scuole di specializzazione





I NUMERI DELL'ANNO ACCADEMICO 2020/21

28.682
studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale
e magistrale a ciclo unico

1.719
studenti master

241
studenti di dottorato

554
docenti e ricercatori di ruolo

I NUMERI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

142.611
studenti laureati nella Sede di Milano

41.385
laureati in discipline economiche, aziendali
e bancarie, finanziarie e assicurative

8.802
laureati in giurisprudenza

25.282
laureati in scienze dell'educazione e psicologia

17.062
laureati in scienze linguistiche

11.176
laureati in scienze politiche

3.402
insegnanti e educatori professionali

2.709
diplomati delle scuole di specializzazione
(inclusa la scuola per professioni legali)

17.088
diplomati master

15%
degli studenti master della sede sono internazionali

91 milioni di euro
annui di indotto generato per il territorio







Brescia



Da più di cinquant'anni la Sede bresciana dell'Università Cattolica, ospitata nello storico Palazzo Martinengo Cesaresco dell'Aquilone, accoglie giovani interessati ai temi dell'educazione, della letteratura, delle scienze esatte, delle tecnologie dello spettacolo e delle arti, della psicologia e del servizio sociale. Laboratori all'avanguardia, impegnati sulla frontiera delle energie rinnovabili e delle nanotecnologie, danno corpo a un piccolo ma laborioso «villaggio globale della scienza» aperto alla comunità scientifica internazionale.

Nell'a.a. 2021/22 entra in funzione il nuovo campus di Mompiano, a nord della città di Brescia, che ospita circa 2.500 studenti. I nuovi spazi, collocati nel parco delle Colline, si estendono su 14.700 mq di superficie coperta, su un lotto di complessivi 20.500 mq, di cui buona parte è adibita a verde. La nuova sede, realizzata ristrutturando una parte dell'ex seminario diocesano di via Bollani, rappresenta un esempio di rigenerazione urbana e rispetta standard elevati di sostenibilità ambientale. Il nuovo polo rafforza il radicamento sul territorio bresciano dell'Università e offre la possibilità di potenziare l'offerta formativa delle sei facoltà attive in città.

24.000 mq

destinati all'attività universitaria, compresi servizi agli studenti, uffici amministrativi e funzioni comuni

6 facoltà

2 dipartimenti

10 centri di ricerca

1 istituto di scienze religiose

1 scuola di specializzazione





I NUMERI DELL'ANNO ACCADEMICO 2020/21

4.564

studenti iscritti ai corsi di laurea triennale,
magistrale e magistrale a ciclo unico

143

studenti master

19

studenti di dottorato

82

docenti e ricercatori di ruolo

I NUMERI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

19.652

laureati nella Sede di Brescia

568

laureati master

934

laureati nei corsi di formazione per
insegnanti e educatori professionali

19.762

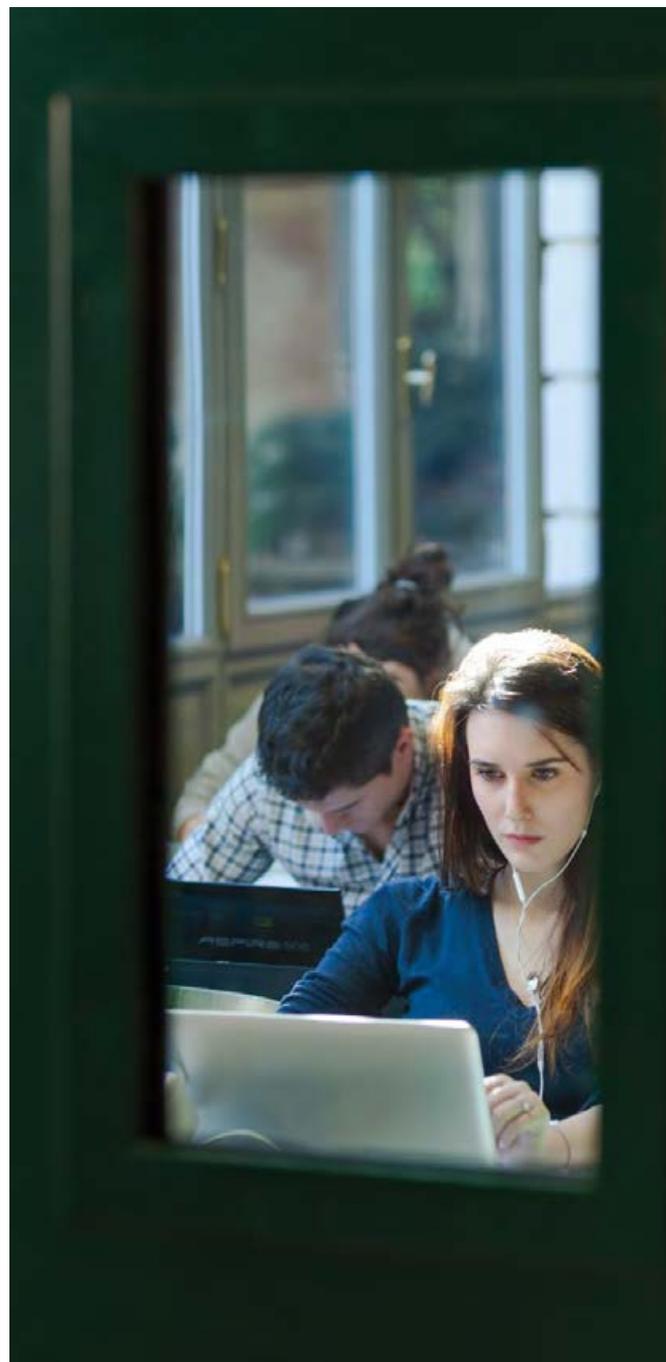
stage attivati

3.000

convenzioni stipulate dal 2013 ad oggi

10,6 milioni di euro

annui di indotto generato per il territorio
(incluso il nuovo campus di Mompiano)







Piacenza – Cremona



Forti radici e sguardo internazionale: popolata da circa 3.500 studenti (di cui 2/3 provenienti da 102 province diverse), l'Università Cattolica di Piacenza-Cremona è una realtà originale nell'universo degli atenei italiani, un autentico campus universitario con strumenti didattici d'avanguardia, moderne strutture residenziali, ampi spazi per lo studio, lo sport e la socializzazione. Lo stretto rapporto tra studenti e docenti, l'efficienza delle strutture e dei servizi e il forte legame con il territorio non solo locale e nazionale, ma anche con realtà internazionali e globali, creano le condizioni ideali per quanti vogliono dedicarsi con impegno allo studio. Grazie a questa «dimensione Campus» gli studenti arrivano alla laurea rapidamente e si inseriscono brillantemente nel mondo del lavoro.

Dall'a.a. 2020/21 le attività didattiche del campus di Cremona sono ospitate nell'ex monastero di Santa Monica, complesso storico di pregio in centro città, un nuovo polo che rafforza il radicamento sul territorio e offre la possibilità di potenziare la vocazione internazionale dell'offerta formativa delle due facoltà attive.

Diversi corsi impartiti nel campus di Piacenza - Cremona sono integralmente in lingua inglese, favorendo così la par-

tecipazione di studenti stranieri, e sono attivi *Double Degree* e programmi di scambio con numerose università all'estero. Gli spazi per la didattica sono integrati con laboratori e strutture destinate alla ricerca con attrezzature all'avanguardia.

65.000 mq
destinati all'attività universitaria, compresi servizi agli studenti, uffici amministrativi e funzioni comuni

3 facoltà

6 dipartimenti

14 centri di ricerca





I NUMERI DELL'ANNO ACCADEMICO 2020/21

3.393

studenti iscritti ai corsi di laurea triennale,
magistrale e magistrale a ciclo unico

150

studenti master

60

studenti di dottorato

144

docenti e ricercatori di ruolo

I NUMERI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

16.300

laureati

8.449

laureati in discipline economiche e giurisprudenza

3.112

laureati in discipline agrarie, alimentari e ambientali

4.369

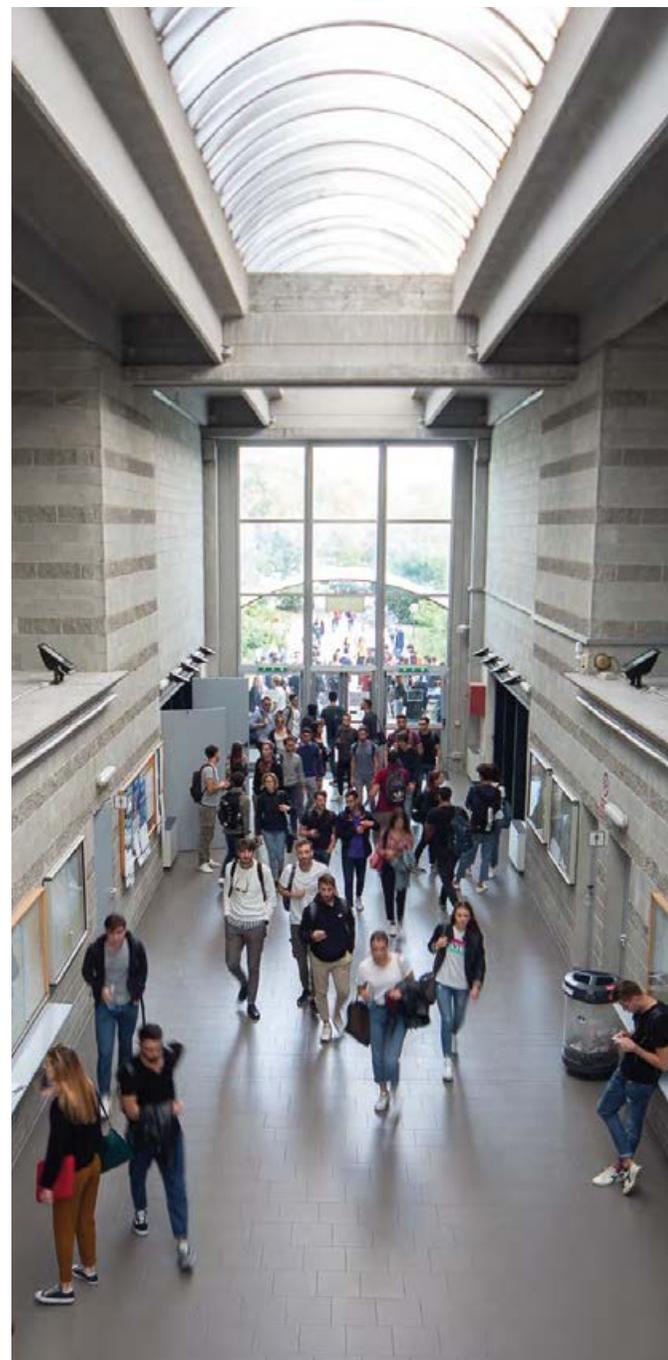
laureati in scienze dell'educazione

2.505

laureati nei master universitari

3,5 milioni di euro

anni di indotto generato per il territorio







Roma

Il campus di Roma, con la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Facoltà di Economia, garantisce un'offerta formativa all'avanguardia, interdisciplinare e sempre più apprezzata da studenti internazionali. Grazie alla prestigiosa partnership con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, la sinergia tra didattica, ricerca e assistenza sanitaria costituisce un laboratorio formativo unico dove gli studenti possono sperimentare le conoscenze acquisite in aula confrontandosi con l'attività clinica e la complessità organizzativa e gestionale.

I corsi in ambito medico-sanitario sono erogati anche in alcuni poli sanitari distribuiti sul territorio che, oltre a garantire la presenza della Facoltà a livello nazionale, rappresentano un network strategico per i corsi delle attività professionalizzanti, grazie a tirocini altamente qualificati.

A Roma, in collaborazione con la Facoltà di Medicina, la Facoltà di Economia propone percorsi di studio che offrono una combinazione di competenze unica nel panorama italiano, costituita da una base di preparazione economica e contenuti di management delle imprese e della sanità.

83.000 mq
destinati all'attività universitaria, compresi servizi agli studenti, uffici amministrativi e funzioni comuni

2 facoltà

9 dipartimenti

25 centri di ricerca

51 scuole di specializzazione





I NUMERI DELL'ANNO ACCADEMICO 2020/21

5.162

studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico

921

studenti master

219

studenti di dottorato

522

docenti e ricercatori di ruolo

I NUMERI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

23.372

laureati

20.798

laureati in medicina e chirurgia

1.148

medici chirurghi abilitati solo negli ultimi 4 anni

2.574

laureati in discipline economiche

4.860

laureati dalle scuole di specializzazione medica

10.830

diplomati nei master universitari

787

master universitari offerti dalla loro costituzione

722

studenti internazionali formati nei master

11,8 milioni di euro

annui di indotto generato per il territorio

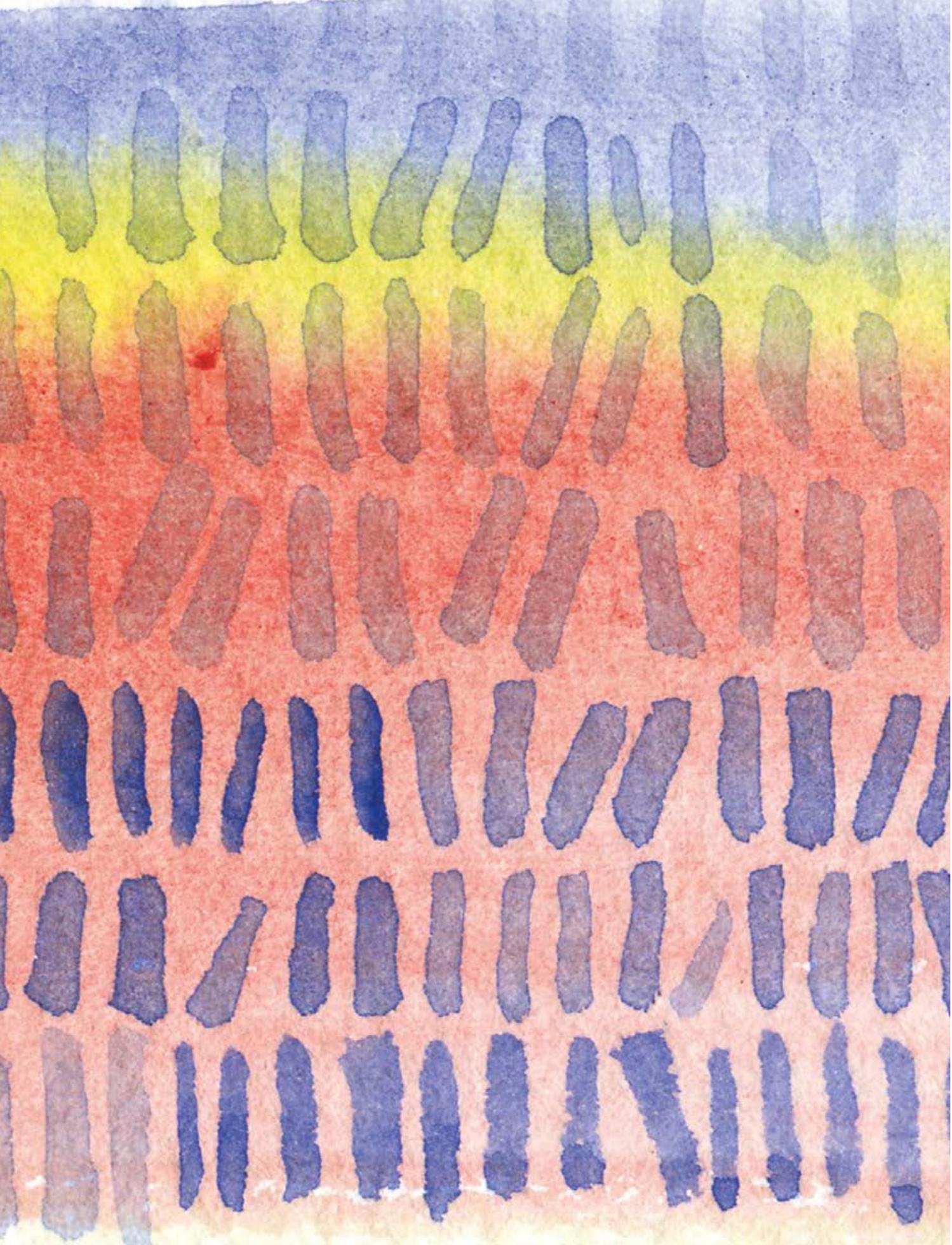


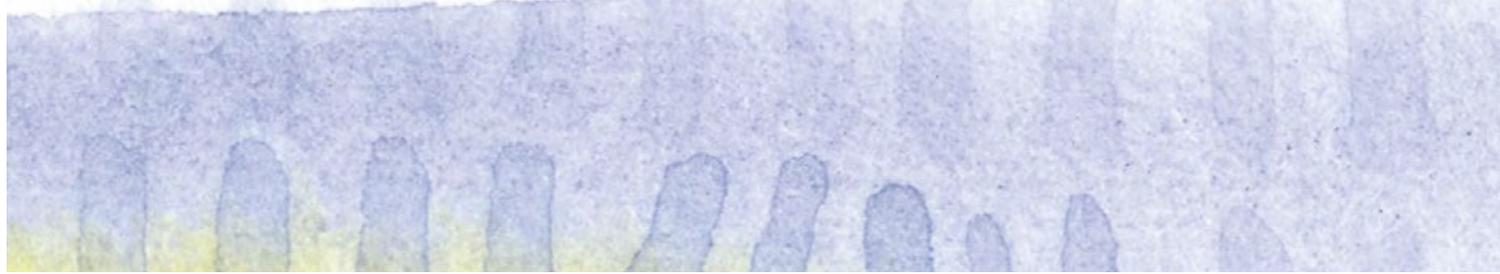


6



Le nostre Facoltà





“Accogliere le persone significa predisporre anche un’offerta formativa ricca e diversificata.

In ragione delle premesse poste all’inizio in ordine agli obiettivi che potremmo dire “antropologici” della formazione universitaria, siamo convinti dell’importanza delle scienze umane e sociali anche per lo sviluppo materiale del Paese, perché un’efficace azione nell’ambito dell’impresa o dell’amministrazione pubblica necessita di creatività e di pensiero critico che gli studi umanistici contribuiscono a formare.

Vi crediamo a tal punto che continuiamo a investire su questi ambiti anche oltre la tradizionale offerta formativa.”

Il Rettore Franco Anelli

12 Facoltà

Economia (Milano e Roma)

Economia e Giurisprudenza (Piacenza e Cremona)

Giurisprudenza (Milano)

Lettere e filosofia (Milano e Brescia)

Medicina e chirurgia (Roma)

Psicologia (Milano e Brescia)

Scienze agrarie, alimentari e ambientali (Piacenza e Cremona)

Scienze bancarie, finanziarie e assicurative (Milano)

Scienze della formazione (Milano, Brescia e Piacenza)

Scienze linguistiche e letterature straniere (Milano e Brescia)

Scienze matematiche, fisiche e naturali (Brescia)

Scienze politiche e sociali (Milano e Brescia)



L'ATTIVITÀ FORMATIVA SVOLTA DALLE FACOLTÀ NELL'ULTIMO ANNO

105

corsi di laurea

44

corsi di laurea triennale

61

corsi di laurea magistrale di cui 7 a ciclo unico

25

classi di laurea triennale:

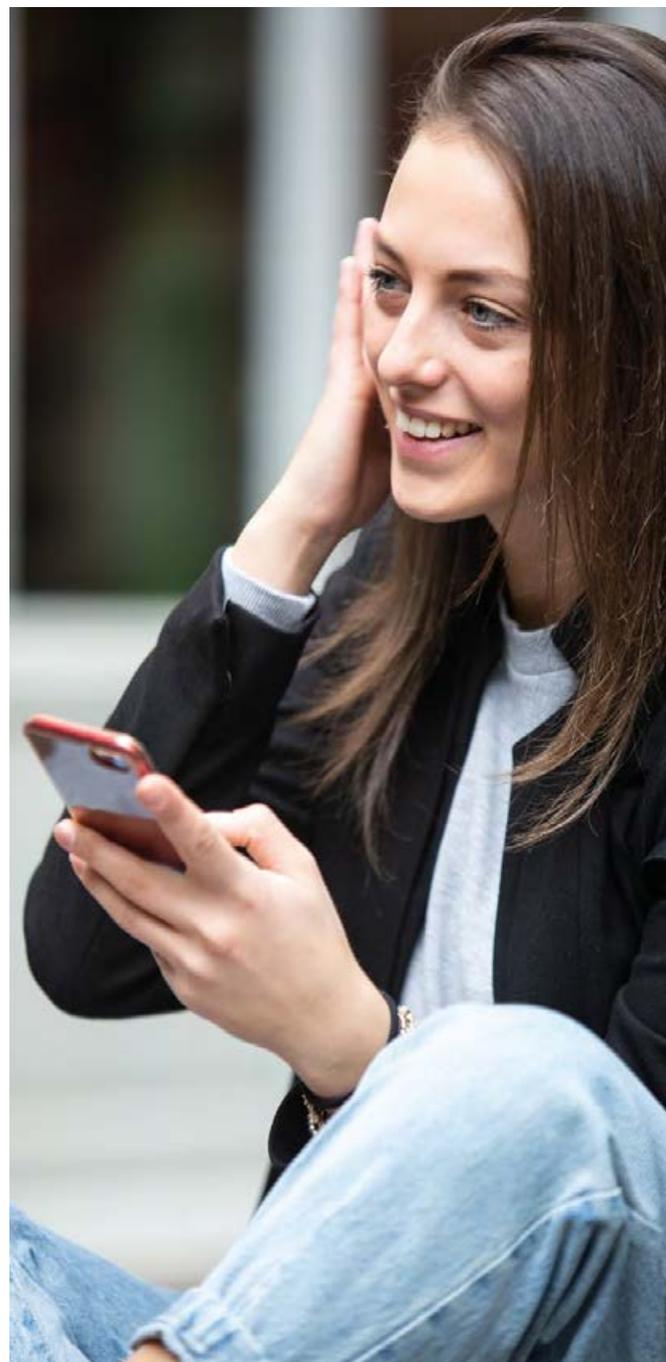
- Beni Culturali
- Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda
- Filosofia
- Lettere
- Mediazione Linguistica
- Scienze dei Servizi Giuridici
- Scienze del Turismo
- Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale
- Scienze dell'Educazione e della Formazione
- Scienze della Comunicazione
- Scienze delle Attività Motorie e Sportive
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- Scienze e Tecnologie Farmaceutiche
- Scienze Economiche
- Scienze Matematiche
- Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
- Servizio Sociale
- Sociologia
- Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica
- Professioni Sanitarie della Riabilitazione
- Professioni Sanitarie Tecniche
- Professioni Sanitarie della Prevenzione



38

classi di laurea magistrale di cui 5 a ciclo unico:

- Archeologia
- Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche
- Farmacia e Farmacia Industriale
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità
- Fisica
- Informazione e Sistemi Editoriali
- Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
- Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
- Matematica
- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e Protesi Dentaria
- Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi
- Psicologia
- Relazioni Internazionali
- Scienze dell'Economia
- Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
- Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura
- Scienze Economico-Aziendali
- Scienze Filosofiche
- Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo
- Scienze Statistiche
- Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie
- Scienze Pedagogiche
- Servizio Sociale e Politiche Sociali
- Sociologia e Ricerca Sociale
- Scienze Infermieristiche e Ostetriche
- Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione

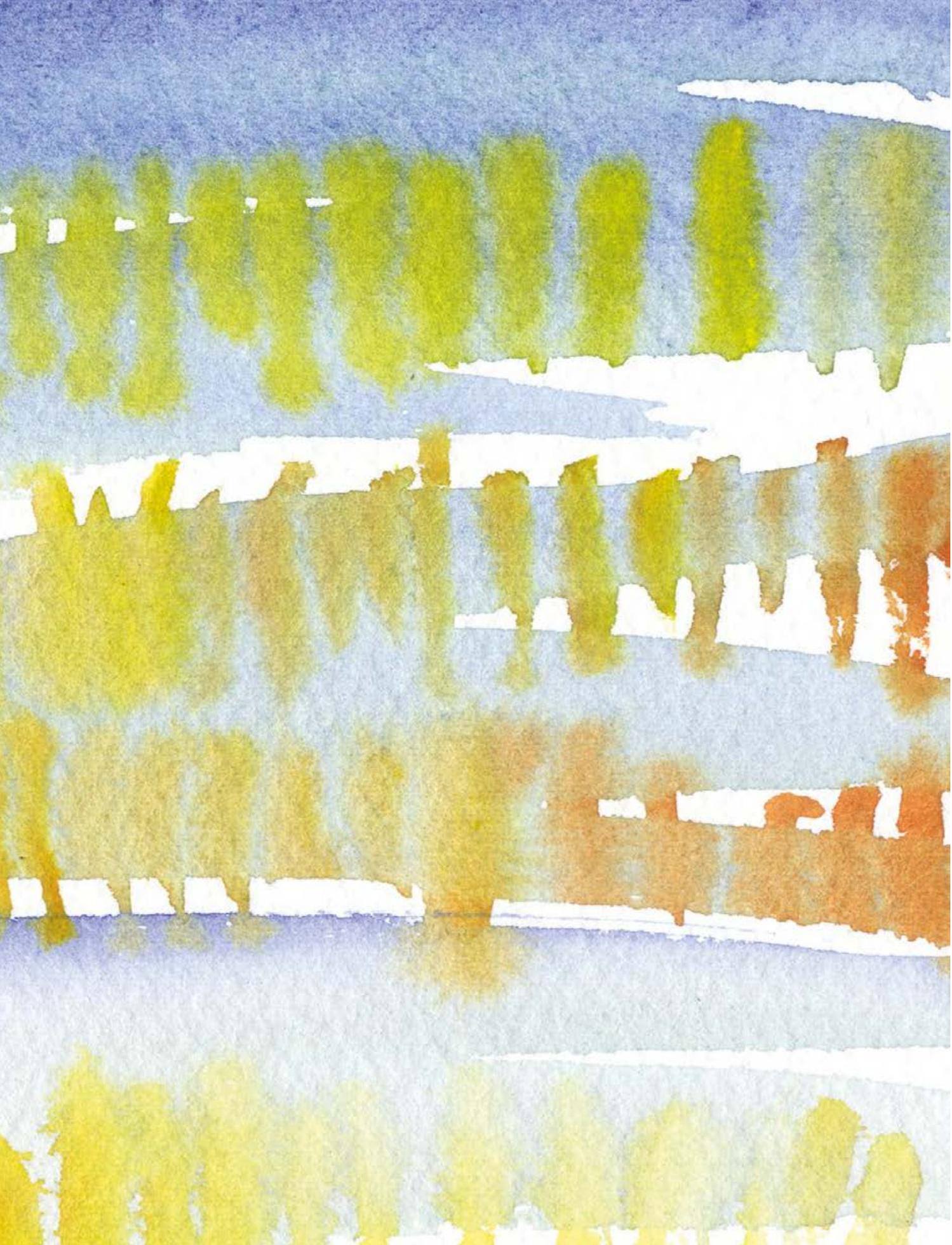




7



**Oltre
la laurea**





Una formazione da sempre permanente

La storia della Formazione permanente prende avvio fin dal 1925, a soli quattro anni dalla nascita dell'Ateneo dei cattolici italiani, quando vengono attivati «corsi per laureati e per persone colte» che non avevano la possibilità di frequentare l'università. Nel 1954 Padre Agostino Gemelli promosse il Centro di cultura residenziale al Passo della Mendola in cui svolgere attività di aggiornamento culturale e professionale aperte a laureati e professionisti. Da questa prima proposta nacque in seguito l'esigenza di fondare, nel 1969, da parte dell'allora Pro-Rettore Mario Romani, una specifica struttura di Formazione permanente, idea pioneristica nel panorama universitario italiano.

A fine anni Novanta la Formazione permanente si struttura in tutte le Sedi dell'Ateneo con servizi e personale dedicati, sviluppando corsi, convegni, seminari, scuole estive sotto la direzione scientifica del corpo docente dell'Ateneo e spesso in partenariato con Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende profit e non profit, Organizzazioni bancarie e finanziarie, per rispondere in modo efficace alle esigenze di aggiornamento delle competenze richieste dalla società e dal mondo del lavoro. La creazione del Sistema delle Alte Scuole, tra il 1995 e il 2009, durante il rettorato del Prof. Lorenzo Ornaghi,

ha portato allo sviluppo di una serie di strutture innovative, pensate per realizzare al proprio interno un circolo virtuoso fra attività didattica, di ricerca e consulenziale su tematiche di frontiera, sulle quali l'Università Cattolica stava investendo in modo particolare: la globalizzazione dei mercati e gli effetti sulla politica internazionale (ASERI), la responsabilità sociale di impresa (ALTIS), la psicologia legata alle professioni (ASAG), l'evoluzione delle forme di comunicazione a stampa e digitali (ALMED), l'economia agro-alimentare (SMEA), le nuove problematiche di sostenibilità ambientale (ASA), il management sanitario (ALTEMS). Il sistema delle Alte Scuole è stato completato nel 2017 con la nascita dell'ottava Alta Scuola sui temi della giustizia penale (ASGP).

La Formazione continua oggi

Ciò che comunemente viene indicato con il termine «Formazione permanente» è l'espressione formativa della ricerca e delle attività di Terza missione promosse da Facoltà, Dipartimenti, Istituti, Centri di ricerca, Alte Scuole. Queste attività possono anche essere concepite e realizzate in partnership con soggetti pubblici e privati. A seconda degli obiettivi, dei contenuti e dei destinatari, le iniziative possono assumere

diverse tipologie di erogazione e varie forme di denominazione. Accanto ai corsi di Formazione continua - Alta formazione, Executive Education, corsi di perfezionamento, Summer e Winter Schools, cicli seminariali, giornate di studio, convegni - l'Università Cattolica offre anche un ampio ventaglio di percorsi di Formazione finanziata, con progetti creati *ad hoc* per le esigenze di aziende e associazioni.

Recentemente sono stati identificati alcuni «Settori ad alto potenziale», verso i quali l'Ateneo rivolge un'attenzione particolare: a partire dal 2015 sono nati i cosiddetti *Cattolicaper*, tavoli di lavoro multidisciplinari con docenti impegnati in specifici settori professionali: Sport, Turismo, Scuola, Terzo settore, Pubblica Amministrazione e Start up.

Aree di expertise della Formazione permanente

- Agrifood e ambiente
- Banca, finanza e assicurazioni
- Comunicazione, media e spettacolo
- Economia, management e imprenditorialità
- Education e social work
- Legislazione e diritto
- Lingue
- Politica, società e relazioni internazionali
- Psicologia
- Sanità
- Sport e scienze motorie
- Studi umanistici, archeologia e beni culturali

NEGLI ULTIMI 15 ANNI

8.438

corsi di formazione permanente erogati solo negli ultimi 15 anni

4.585

corsi di aggiornamento professionale

956

corsi di aggiornamento culturale

1.680

master dalla fondazione

LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA OGGI

4

presso la Sede di Milano

1

presso la Sede di Brescia

51

presso la Sede di Roma



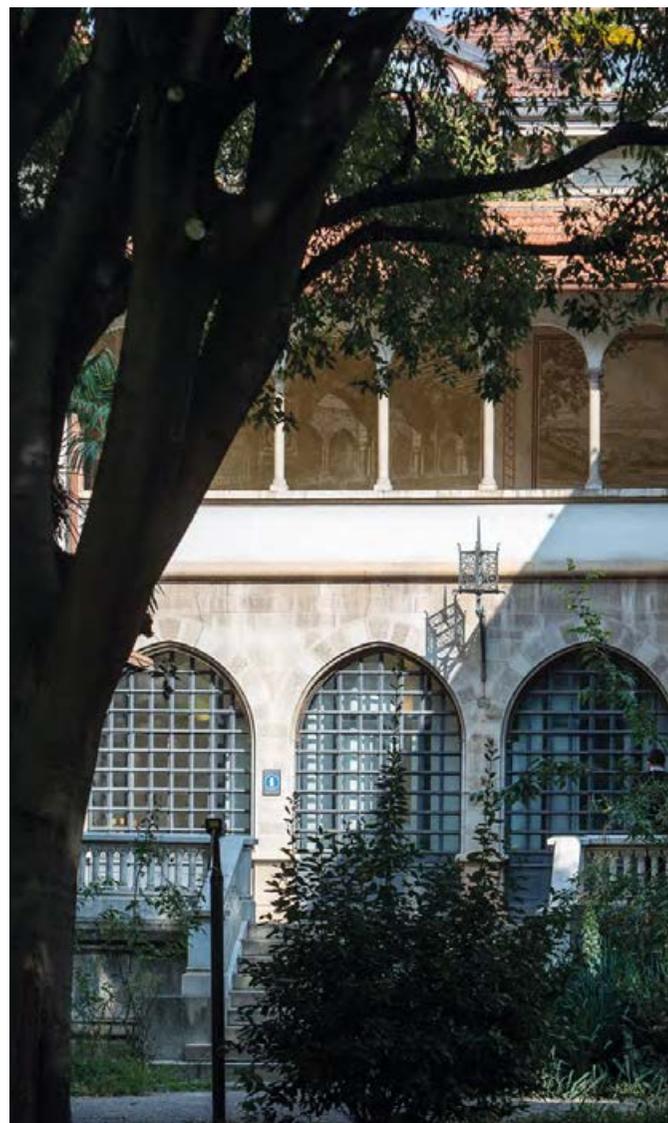


Il sistema delle Alte Scuole dell'Università Cattolica

“Le Alte Scuole sono state create come il punto più alto della formazione universitaria, avamposto di una formazione professionale dinamica. Una delle finalità delle Alte Scuole è avere professionisti che non sono soltanto esecutori, ma anche decisori. Conoscere il cambiamento significa sapere decidere bene. Il duplice obiettivo delle Alte Scuole può essere sintetizzato così: una conoscenza, la più profonda possibile all'interno di un'area, ma anche una conoscenza, la più larga possibile comprendendo ciò che connette le varie aree. Questa è la grande domanda del sistema globale e questa è la risposta che noi diamo.”

Lorenzo Ornaghi

Rettore dell'Università Cattolica dal 2002 al 2012



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Istituita nel 2002 per iniziativa della Facoltà di Lettere e filosofia, l'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo vede risalire la sua origine al 1961, quando il filologo e storico del teatro Mario Apollonio fonda a Bergamo la Scuola Superiore di Giornalismo e Mezzi Audiovisivi.

Oggi, i settori entro cui ALMED si muove sono: giornalismo e informazione; ideazione e produzione di eventi culturali e artistici; ideazione, produzione e management dei prodotti audiovisivi e multimediali; comunicazione digital e social per imprese e istituzioni. Punto di riferimento dell'Ateneo per gli studi sulla comunicazione, Almed propone corsi Master, di Alta formazione, Summer e Winter School, oltre a laboratori e stages. Ideata in forma di Master e riconosciuta dall'Ordine dei Giornalisti, la Scuola di giornalismo all'interno di ALMED forma professionisti per le testate a stampa, radiofoniche, televisive e social oriented.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Attiva dal 2009, l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari opera con l'intento di creare un contesto scientifico di alto profilo nel campo dell'economia e del management sanitario, studiando i principali fenomeni che caratterizzano i sistemi sanitari moderni: l'evoluzione del quadro demografico ed epidemiologico, la sostenibilità economica, le determinanti della salute, l'innovazione tecnologica, l'equità nell'accesso ai servizi. ALTEMS rappresenta uno spazio di crescita culturale e professionale che integra diverse discipline e metodologie di lavoro, ponendo sempre al centro della riflessione l'uomo e la sua dignità.

Qualificanti sono lo stretto rapporto con il Policlinico universitario Agostino Gemelli e la collaborazione con le istituzioni del Servizio Sanitario Nazionale; ALTEMS partecipa inoltre a progetti inter-ateneo e aderisce ai più importanti network medico-scientifici a livello europeo e unisce ai programmi formativi post-laurea la convegnistica specializzata e la consulenza manageriale, economica e giuridica, applicate al settore della salute e del suo indotto industriale.



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Sin dalla sua nascita, nel 2005, ALTIS si impegna a rispondere in modo puntuale e flessibile alle diverse esigenze di aziende e istituzioni in uno scenario socio-politico ed economico in continua evoluzione. Al centro delle sue attività c'è la ricerca sui temi dell'imprenditorialità, della sostenibilità e della creazione e misurazione di valore condiviso con lo scopo di favorire la piena integrazione nelle strategie, nella governance e nel management di aziende pubbliche e private attraverso servizi di consulenza e percorsi formativi. Fra i temi che contraddistinguono il suo approccio: la Corporate Social Responsibility (CSR), la finanza sostenibile, l'imprenditorialità e il management responsabili. Nell'ambito della impact entrepreneurship, ALTIS ha creato nel 2010 un network di EMBA (Executive Master in Business Administration), disegnati in partnership con università locali dell'Africa Sub-Sahariana per accompagnare giovani startupper nella realizzazione di business a forte impatto sociale e ambientale. Dal 2015 gli EMBA vengono sviluppati dallo spin-off Fondazione E4Impact. Inoltre, dal 2008 ALTIS è partner della Global Social Venture Competition (GSVC) della University of California, Berkeley.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



L'Alta Scuola per l'Ambiente nasce a Brescia nel 2008 per iniziativa delle Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Scienze della formazione per favorire competenze manageriali e preparazione culturale e professionale nell'ambito della sostenibilità ambientale: gestione e comunicazione della sostenibilità; green marketing, formazione, green jobs; circular economy, sviluppo umano; food management, turismo sostenibile. Come struttura che integra competenze teoriche e applicative nel campo delle scienze naturali, sociali, giuridico-economiche e educative, l'Alta Scuola per l'Ambiente è un punto di riferimento per lo sviluppo di progetti di ricerca su tematiche di diretta rilevanza per attori istituzionali e imprenditoriali. ASA fornisce attività di consulenza a imprese ed enti pubblici e privati per individuare strategie, metodi e strumenti di intervento nel contesto ambientale territoriale: attraverso reti di collaborazione, l'Alta Scuola è in grado di attivare competenze scientifiche in settori quali l'educazione alla sostenibilità, la valutazione d'impatto, le certificazioni ambientali, la mobilità sostenibile, le politiche ambientali urbane.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



L'Alta Scuola di Psicologia nasce a Milano nel 2001, ereditando la lunga tradizione di ricerca sulla psicologia inaugurata da Padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica.

Le principali aree di intervento attraverso la ricerca, la consulenza e la formazione si riferiscono alla gestione delle persone nelle organizzazioni; ai processi di mediazione nei diversi contesti; alla psicologia per l'articolato mondo dello sport; alla neuropsicologia e disfunzioni cognitive; all'assessment terapeutico e agli interventi di tipo psicosociale e clinico nei servizi alla persona e nella psicologia delle dipendenze.

ASAG pone la psicologia al servizio dei problemi reali e attuali per proporre a chi frequenta i suoi Master, Summer School e i suoi Corsi di Perfezionamento una continua crescita attraverso la costruzione continua di ponti tra Università e mondo delle professioni, l'interdisciplinarietà dell'approccio formativo e il dialogo come continua fonte di aggiornamento e innovazione.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Nata nel 1995, l'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali è un centro di formazione di eccellenza per un selezionato numero di studenti italiani e internazionali. Programmi formativi di alto livello e docenti provenienti dalle più prestigiose Università e Istituzioni globali sono gli strumenti che ASERI offre per un'interpretazione critica in diversi ambiti, quali: politica internazionale; economia internazionale; cooperazione allo sviluppo. I diversi background accademici e disciplinari dei suoi stakeholder rappresentano la ricchezza dell'Alta Scuola e un'opportunità unica di arricchimento personale e professionale.

I solidi legami con Organizzazioni internazionali, aziende, Organizzazioni non governative e Fondazioni permettono il coinvolgimento di professionisti nei programmi formativi e offrono agli studenti l'opportunità di realizzare stage e tirocini prestigiosi, che spesso si trasformano in concrete possibilità professionali di lungo periodo. L'attività di ricerca dell'Alta Scuola si concentra sull'approfondimento, in chiave multidisciplinare, delle dinamiche internazionali e delle grandi trasformazioni legate al complesso fenomeno della globalizzazione.



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



L'Alta Scuola Federico Stella sulla Giustizia Penale nasce nel 2017 e raccoglie il patrimonio scientifico e culturale del Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale (CSGP). ASGP promuove la ricerca sui problemi della giustizia e della politica criminale, in una prospettiva di «scienza penale integrata», attenta a metodi e risultati dello studio criminologico e delle scienze empirico-sociali. L'Alta Scuola si avvale, nella propria offerta formativa, della collaborazione di magistrati, esperti di chiara fama in materie giuridiche, criminologiche, economiche, psicologiche e filosofiche. I temi della didattica spaziano dalla disciplina penale d'impresa all'anticorruzione e alla trasparenza, dalla gestione giudiziaria di aziende e di beni confiscati, alla valorizzazione della letteratura e degli strumenti espressivi per le professioni legali e sanitarie.

L'obiettivo di questo laboratorio è quello di analizzare e discutere la prassi applicativa in campo penale e avanzare proposte di riforma. I convegni hanno un'impostazione «seminariale» e favoriscono il dialogo tra la pubblica amministrazione, la magistratura, le imprese e gli studiosi del diritto. Le proposte che scaturiscono dalle numerose attività di studio e ricerca si concentrano su settori quali i *white collar* e *corporate crimes*, la medicina difensiva, la giustizia riparativa, il rapporto tra giustizia e letteratura, i reati in materia ambientale e contro il patrimonio culturale.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



SMEA nasce nel 1984 a Cremona come Scuola di Specializzazione e Master in Economia del Sistema Agro-alimentare. Nel 2005 è entrata a far parte del sistema delle Alte Scuole dell'Università Cattolica per promuovere una cultura economica e gestionale nel settore agro-alimentare attraverso la formazione, la ricerca, la consulenza e la divulgazione.

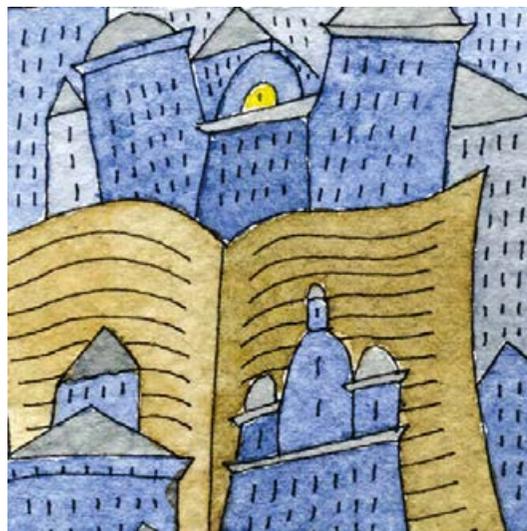
Elemento qualificante l'attività di SMEA è lo strettissimo rapporto con le aziende nel settore agro-alimentare che co-progettano parte dell'attività didattica, offrendo, oltre a diverse opportunità, borse di studio e stage.

L'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare è inoltre sostenuta da Enti pubblici, tra cui Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Comune di Cremona e Camera di Commercio di Cremona. L'attività di ricerca e di consulenza, anche a livello internazionale, si avvale inoltre di due centri di ricerca istituiti da SMEA stessa: l'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici e il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole, con sede a Mantova.

Dal 1997, prima tra tutte le Alte Scuole, SMEA è socio dell'Asfor, l'Associazione Italiana per la Formazione Manageriale.



8



La ricerca in Università Cattolica





Una ricerca scientifica unica e distintiva al servizio del Paese

“La scienza ricercata senza alcuna preoccupazione, senza alcun pregiudizio, la scienza amata e servita come tale. [...] Ma la ricerca scientifica, per non smarrire la via, deve essere ordinata alla vita.”

Padre Agostino Gemelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 1923/24

L'Università Cattolica promuove la ricerca come proprio elemento fondativo, nel rispetto della libertà dei propri ricercatori, con il coinvolgimento attivo delle proprie componenti accademiche.

In particolare, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel rispetto dei propri fini istituzionali, contribuisce allo sviluppo della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca applicata e all'innovazione tecnologica, sostiene e incoraggia la valorizzazione dei risultati della ricerca prodotta all'interno delle proprie strutture e organizza e promuove attività dirette a favorire i più ampi rapporti tra l'Università e il mondo del lavoro.

In particolare, la ricerca scientifica dell'Università Cattolica riguarda i seguenti ambiti disciplinari.

- Scienze matematiche e informatiche
- Scienze fisiche e ambientali
- Scienze biologiche
- Scienze mediche
- Scienze agrarie e veterinarie
- Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Scienze giuridiche
- Scienze economiche e statistiche
- Scienze politiche e sociali

I NUMERI DELLA RICERCA

39 Dipartimenti

93 Centri di ricerca

4 Centri di Ateneo

4 Organismi

8 Alte Scuole

1 Istituto

1.283

docenti e ricercatori di ruolo al 31 dicembre 2020

272

assegnisti di ricerca

21

corsi di dottorato attivi nel XXXV ciclo

oltre 1.100

progetti di ricerca in corso
per un valore complessivo di quasi 95 milioni di euro

117

progetti di ricerca competitiva avviati nel 2020

368

contratti di ricerca commissionata nel 2020

235

progetti istituzionali, finanziati dall'Ateneo,
avviati nel 2020



Progetti internazionali

L'Ateneo partecipa a molti progetti europei, anche in collaborazione con varie Direzioni Generali della Commissione Europea: Affari interni e migrazione; Giustizia e consumatori; Salute e sicurezza alimentare; Occupazione, affari sociali e inclusione; Ambiente; Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie. A queste si aggiungono i programmi afferenti alla Direzione Generale Istruzione, gioventù, sport e cultura limitatamente a quelli gestiti centralmente dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura con forte impatto sulle attività di ricerca e innovazione.

Nel periodo 2014-2020 l'Università Cattolica ha partecipato

a quasi 900 proposte di ricerca internazionale; 139 di esse sono state finanziate (70 nell'ambito del programma Horizon 2020, 69 nell'ambito degli altri programmi di finanziamento). Tra le partnership dell'Ateneo ricorrono frequentemente 240 istituzioni internazionali: il 54% sono università o enti di ricerca; il 24% sono autorità governative; il 15% sono imprese; il 7% sono altri Enti.

Gli ambiti di ricerca vanno dalla medicina all'agricoltura, dal cambiamento climatico all'economia circolare, e inoltre il lavoro, la resilienza, l'empowerment sociale, la giustizia riparativa, la corruzione, i traffici illeciti e molti altri temi ancora.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE COLLABORAZIONI DI UNIVERSITÀ CATTOLICA NEI GRANT EUROPEI



Azioni Marie Sklodowska Curie

Tra il 2014 e il 2020 l'Università Cattolica ha vinto 14 progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito delle azioni Marie Sklodowska Curie di Horizon 2020, così suddivise:

- 4 Individual Fellowships;
- 5 Innovative Training Networks;
- 5 Research and Innovation Staff Exchange.

Sono attualmente in corso 1 Individual Fellowship, 5 Innovative Training Networks, 4 Research and Innovation Staff Exchange.

ERC Grants

Sono oggi attivi 2 progetti finanziati da European Research Council (ERC). Il progetto ERC Consolidator "LiLa: Linkin Latin" (2018-2023; <https://lila-erc.eu>), guidato dal prof. Marco C. Passarotti, ha l'obiettivo di costruire una Knowledge Base di risorse linguistiche per il latino, rese interoperative attraverso l'applicazione dei principi del paradigma Linked data. La Knowledge Base consentirà di estrarre informazioni da *corpora* testuali, lessici e dizionari latini distribuiti sulla rete e interconnessi attraverso un comune vocabolario di descrizione della conoscenza.

Il progetto ERC Starting Grant "Harmful traditions: Women empowerment and development" (2020-2025), guidato dalla prof.ssa Lucia Corno, nasce dalla constatazione che ancora oggi in molti Paesi in via di sviluppo persistono tradizioni

(per es. matrimoni infantili, mutilazioni genitali femminili, stiramento del seno) che possono determinare un impatto fortemente negativo sullo sviluppo, l'emancipazione e il benessere del capitale umano femminile, perpetuando lo squilibrio di genere e favorendo il circolo vizioso della povertà. Partendo da queste premesse il progetto intende indagare i motivi per cui queste pratiche persistono e approfondire possibili politiche di sviluppo.

Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

I primi bandi per la selezione dei Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) vennero pubblicati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nel 1999. Vennero presentate 112 proposte e finanziati 65 progetti con 3,5 milioni di lire di finanziamento ministeriale e 1,6 milioni di lire di cofinanziamento d'Ateneo. Negli anni successivi le regole del bando PRIN sono state modificate e aggiornate e il cofinanziamento dell'Ateneo non viene più richiesto. Nell'ultimo bando PRIN (quello del 2017) l'Ateneo ha partecipato con 265 proposte di ricerca, 43 delle quali sono state finanziate con un importo complessivo di circa 5 milioni di euro per tre anni. I 13 progetti coordinati dall'Ateneo vertono soprattutto su tematiche umanistiche, ma anche di scienze della vita: il mondo dell'editoria nel XV e XVI secolo; la vita e i lavori di Petrarca; l'arte urbana nel XIX e XX

secolo; la trasformazione della democrazia e le dinamiche di potere nell'era globale; le tecnologie abilitanti nei futuri mercati finanziari; la valutazione d'impatto delle recenti riforme legislative in Italia sul licenziamento ingiustificato; cambiamento tecnologico, evoluzione industriale e mercato del lavoro; il bullismo giovanile; l'uso delle nanotecnologie per l'osteoartite; la medicina di precisione nella cura dell'instabilità coronarica.

Progetti speciali (FISR 2020)

Nell'ambito del bando FISR 2020 per idee progettuali sul Covid-19, l'Ateneo ha ricevuto finanziamenti per 5 proposte. Il bando era finalizzato a sviluppare idee di ricerca per affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell'infezione da Covid-19. I 5 progetti che coinvolgono l'Ateneo riguardano gli strumenti di monitoraggio e le politiche di intervento per il potenziamento e la salvaguardia della ricerca neuroscientifica avanzata post Covid-19, le donne lavoratrici durante l'emergenza sanitaria, un'analisi socio-economica e giuridica del crowdfunding durante la pandemia, la tutela dell'educazione familiare per bambini e adulti resilienti, le nano-formulazioni inalabili per la prevenzione da Covid-19.



Progetti di ricerca di interesse di Ateneo

I progetti di «interesse di Ateneo» sono dedicati a tematiche che si ritengono strategiche e sono finanziati dall'Ateneo stesso sulla base di bandi interni che valorizzano il carattere inter-Facoltà e interdisciplinare della ricerca per raggiungere risultati originali.

I temi messi a bando nell'ultimo decennio sono stati:

Tempo di crisi: analisi delle cause e prospettive di soluzione

2 progetti

Come uscire dalla crisi ripensando le politiche microeconomiche e macroeconomiche, anche ideando nuovi percorsi di ricomposizione tra economia e società.

L'allungamento della vita come opportunità

5 progetti

L'allungamento della vita impone nuovi stili di vita più sostenibili, ponendo sfide nuove sia nella capacità di adattamento alla tecnologia che nella scoperta di una nuova dimensione intergenerazionale.

Da un punto di vista più strettamente scientifico, è stato possibile sviluppare una modellizzazione matematica dell'impatto dei fattori nutrizionali e ambientali sui parametri fisiologici nel corso dell'invecchiamento, con approfondimenti sulle varie malattie correlate a tale processo.

Umanesimi e modelli socio-economici oltre la crisi.

Centri e periferie

2 progetti

L'amore e il perdono possono essere un motore propulsivo per superare le periferie esistenziali? Prospettive religiose, storiche, giuridiche, economiche, letterarie e sociali per un nuovo umanesimo europeo, dopo la crisi dell'eurocentrismo.

Crescita di abilità inclusive e healthy ageing

4 progetti

Un'analisi delle implicazioni socio-economiche dell'invecchiamento attivo e dei suoi effetti sulla salute, l'uso di tecnologie positive per l'healthy ageing, la qualità dell'aria e le sue ripercussioni sull'invecchiamento attivo, e ancora una volta il ruolo della nutrizione nella prevenzione della fragilità fisica e del declino cognitivo nel corso dell'invecchiamento.

Migrazioni e migranti

7 progetti

Gli studi spaziano dalla religione dei migranti, con le diverse implicazioni in tema di pluralismo religioso e culturale, ai risvolti giuridici dell'integrazione; dai media come risorse per l'inclusione al ruolo degli immigrati come nuovi consumatori; per finire con la salute e il benessere dei migranti in chiave di prevenzione e di cure.



Adattamento al cambiamento climatico

3 progetti

Due progetti sono legati al Lago di Garda con focus sui piani di adattamento per i comuni lacustri, a fronte del cambiamento climatico, e sulla costruzione di modelli matematici che elaborano i dati batimetrici dei fondali del lago, rilevati dalla Marina Militare. Il terzo progetto è dedicato alla gestione del territorio e ai servizi ecosistemici forniti dal verde urbano e/o dalle aree rurali, in chiave di preservazione dell'ambiente.

Tecnica e umanesimo. Implicazioni sociali, economiche, giuridiche, psicologiche, etiche, culturali, religiose ed educative delle trasformazioni tecnologiche

7 progetti

Il filone di studi si occupa del rapido sviluppo delle nuove tecnologie e della loro progressiva integrazione che produce trasformazioni culturali, ambientali e dell'immaginario collettivo, che vanno al di là di semplici adattamenti di vita e dei processi produttivi e organizzativi. Si tratta di questioni antropologiche che vengono affrontate con metodo interdisciplinare per una visione bilanciata delle trasformazioni tecnologiche dal punto di vista umano.

Politiche e pratiche di contrasto alla povertà per uno sviluppo umano integrale e sostenibile

5 progetti

Gli studi in corso riguardano la resilienza e l'educazione come risorse per combattere la povertà in Africa, il *counselling* e l'*empowerment* della comunità nella lotta all'Hiv in Sudan, l'importanza di stabilire relazioni durature per la possibilità di uscire sostenibilmente dalla povertà in diversi Paesi, le misure da adottare nell'ambito delle politiche pubbliche.

Gestione dei rischi globali

8 progetti

La gestione del rischio, pandemia inclusa, è l'oggetto di studio trasversale di diversi gruppi di ricerca: dalla filiera agroalimentare alla formazione delle risorse umane delle piccole e medie imprese per gestire il rischio climatico; dal *behavioural change* per stabilizzare comportamenti virtuosi verso la sostenibilità alle strategie contro il rischio globale della pandemia. Per finire con la lotta al sovraindebitamento nell'attuale crisi socioeconomica.

Non meno importante sono i progetti di valutazione dell'esposoma materno sulla salute dei neonati e dei bambini; l'impatto di fattore di rischio ambientale sulle patologie oncologiche, cardiorespiratorie e neurodegenerative; la valutazione transdisciplinare della relazione tra *climate change*, produzione di cibo e alimentazione.

Oltre gli algoritmi: ricerche interdisciplinari sul cambiamento

3 progetti

Tre focus da prospettive disciplinari diverse su un tempo di trasformazione

- Funzioni pubbliche, controllo privato. Profili interdisciplinari sulla governance senza governo della società algoritmica;
- Lo scontro delle narrazioni. La rappresentazione del futuro nella cultura popolare e nei media tradizionali e il suo utilizzo politico;
- Cambiamento o trasformazione? Conoscere, comunicare e trascendere nell'era digitale. Per un nuovo umanesimo.



I DOTTORATI DI RICERCA PER LA FORMAZIONE DEI GIOVANI RICERCATORI

4.075

persone hanno conseguito dottorato di ricerca in
Università Cattolica dal 1982

1.019

corsi di dottorato di ricerca attivati dal 1982

3.414

borse di studio di dottorato di ricerca attivate
dal 1982



I dottorati attivi in Università Cattolica nell'anno accademico 2020/21

Sede di Milano

Dottorato in: Criminologia; Economia e finanza; Impresa, lavoro, istituzioni e giustizia penale; Istituzioni e politiche; Management e innovazione; Persona e ordinamenti giuridici; Psicologia; Scienze della persona e della formazione; Scienze linguistiche e letterarie; Social work and personal social services; Sociologia, organizzazioni, culture; Studi umanistici. Tradizione e contemporaneità.

In convenzione: Dottorato internazionale in Scienze dell'esercizio fisico e dello sport.

Sede di Piacenza

Dottorato per il sistema agro-alimentare.

Sede di Roma

Dottorato in: Medicina sperimentale e traslazionale; Neuroscienze; Ricerca clinica cellulare e molecolare; Scienze biomediche di base e sanità pubblica; Scienze della nutrizione, del metabolismo, dell'invecchiamento e delle patologie di genere; Scienze oncologiche; Health Systems and Service Research.

Sede di Brescia

International Doctoral Programme in Science.





Le risorse e l'organizzazione al servizio della ricerca scientifica

La governance della ricerca

Il Senato accademico stabilisce indirizzi generali per la ricerca in Università Cattolica; le Facoltà programmano le attività di ricerca collaborando con i Dipartimenti e gli Istituti, che sono le strutture preposte alla realizzazione della ricerca. Accanto ai Dipartimenti e agli Istituti operano i Centri di Ricerca, che promuovono e svolgono attività di ricerca finalizzate a specifici obiettivi. Infine, le Alte Scuole possono svolgere attività di ricerca specialistica connesse ai propri percorsi di formazione scientifica e professionale. La qualità della ricerca scientifica svolta in Università Cattolica è monitorata dal Presidio della qualità di Ateneo e dal Nucleo di valutazione di Ateneo. Il processo di monitoraggio svolge un ruolo centrale al fine di promuovere una cultura della qualità della ricerca istituzionale.

La Commissione Strategie di Ricerca

La Commissione Strategie di Ricerca del Senato accademico opera da 25 anni, essendo stata istituita nel 1996, per la definizione istruttoria delle strategie e delle politiche di ricerca dell'Ateneo, a livello sia nazionale sia internazionale; la definizione istruttoria dei Regolamenti interni in coeren-

za con le strategie nazionali e internazionali; la verifica dei progetti e delle iniziative di ricerca svolti in Università e la valutazione dei risultati; l'istruttoria sulle questioni attinenti alle strutture di ricerca; la proposta dei temi per il progetti di «interesse di Ateneo».

A partire dal 2019, nell'ambito delle iniziative strategiche per lo sviluppo della ricerca internazionale, la Commissione Strategie di Ricerca ha erogato 15 finanziamenti a sostegno di proposte di ricerca ben valutate a livello internazionale ma non finanziate, da ripresentare in bandi competitivi particolarmente selettivi, al fine di non vanificare gli sforzi di progettazione complessa, soprattutto a livello internazionale.

La Struttura amministrativa

La Direzione dell'Area Ricerca e Sviluppo nasce nel 2016 con l'obiettivo di sviluppare iniziative, progetti, network e consorzi di ricerca, anche attraverso il supporto amministrativo per la partecipazione ai bandi nazionali e internazionali, per l'attività finanziata e per la gestione e rendicontazione dei progetti. Si occupa inoltre di incentivare i rapporti di collaborazione tra l'Ateneo e il mondo delle imprese, delle istituzioni e del terri-



torio, attivando nuovi strumenti di partnership per la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze (Terza missione).

L'Università Cattolica ha istituito una sede a Bruxelles a supporto della partecipazione ai bandi europei.

Gli strumenti a supporto dei ricercatori

Dal 2003 l'Ateneo dispone di un applicativo sviluppato in house, "Genius", che rappresenta il master anagrafico dei progetti di ricerca sviluppati dai propri ricercatori.

Il programma risponde ai principali obiettivi di: dare evidenza ai progetti di ricerca sviluppati in Università Cattolica nelle diverse strutture preposte quali Dipartimenti, Istituti, Centri di ricerca; dare visibilità interna ed esterna delle competenze scientifiche presenti in Università; valorizzare, anche attraverso forme di visibilità esterna, i risultati delle ricerche svolte.

L'Università Cattolica dispone inoltre di una delle più fornite biblioteche a livello nazionale e può mettere a disposizione dei propri docenti e ricercatori l'accesso a un ingente patrimonio librario e a banche dati di grande interesse per la ricerca:

- Yewno Discover, uno strumento estremamente innovativo che offre la possibilità di effettuare ricerche per concetti altamente personalizzate, interdisciplinari e mirate tra milioni di documenti di qualità accademica, ottenendo mappe concettuali interattive;

- Scopus (Elsevier) e WoS (Clarivate), banche dati citazionali che contengono indici bibliometrici, informazioni bibliografiche ed abstract di articoli e contributi in volume da più di 25.000 (Scopus) e 30.000 (WoS) titoli di rivista peer-reviewed, di oltre 5.000 editori internazionali;

- SciVal (Elsevier) e InCites (Clarivate), piattaforme che consentono di elaborare istantaneamente un'enorme quantità di dati per ottenere report comparativi di impatto su varie entità a livello singolo, di raggruppamento locale o internazionale.

PubliCatt

Dal 17 maggio 2012 l'Università Cattolica si è dotata di un Repository istituzionale delle pubblicazioni, denominato PubliCatt: un archivio ad accesso aperto mirato a rafforzare la visibilità, la diffusione e la valorizzazione a livello sia nazionale sia internazionale dei risultati della ricerca scientifica.

PubliCatt costituisce lo strumento unico di censimento delle pubblicazioni da parte del personale dell'Università Cattolica dedicato alla ricerca (docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi, docenti a contratto). I dati inseriti sono infatti visibili sul web e possono essere condivisi con differenti sistemi interni (Genius, Pagina Personale Docente) ed esterni (pagina docente gestita da Cineca per il MUR). Sono state inserite pubblicazioni edite a partire dal 1955.

oltre 85.979

pubblicazioni scientifiche censite nel repository istituzionale di Ateneo PubliCatt

di cui

oltre 50.188

articoli su riviste scientifiche

oltre 21.572

contributi in volumi

oltre 4.002

libri

oltre 6.069

contributi a congressi scientifici

Le prime pubblicazioni scientifiche della storia dell'Università Cattolica

L'attività editoriale svolta dall'Editrice Vita e Pensiero, costituita nel 1918, si amplia, dal 1921, con la diffusione degli studi e delle ricerche svolti dall'Ateneo agli albori delle iniziative scientifiche dell'Università Cattolica.

Pubblicazioni scientifiche nell'anno accademico 1921/22
Rivista di Filosofia Neo-Scolastica.

Serie prima: SCIENZE FILOSOFICHE

Vol. I, Fasc. 1 – FRANCESCO OLGIATI, *L'anima di San Tommaso*, Saggio filosofico intorno alla concezione tomistica, Vol. in-8 di pag. 149

Fasc. 2 – MARIANO CORDOVANI, *Rivoluzione e filosofia* [...]

Fasc. 4 – AGOSTINO GEMELLI, *Contributi del laboratorio di psicologia e biologia*, Vol. in-8 di pag. 332

Serie seconda: SCIENZE GIURIDICHE

Vol. I, Fasc. 1 – *Sulla riforma del Codice penale italiano*. A proposito del progetto Ferri. Parere della Facoltà di Scienze sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un volume in-8 di 48 pagine [...]

Fasc. 3 – GIULIO BATTAGLINI, *Introduzione allo studio del diritto penale* [...]

Serie terza: SCIENZE SOCIALI

Vol. I, Fasc. 1 – ARISTIDE CALDERINI, *La composizione della famiglia secondo le schede di censimento dell'Egitto romano*, Vol. in-8 di pag. 61

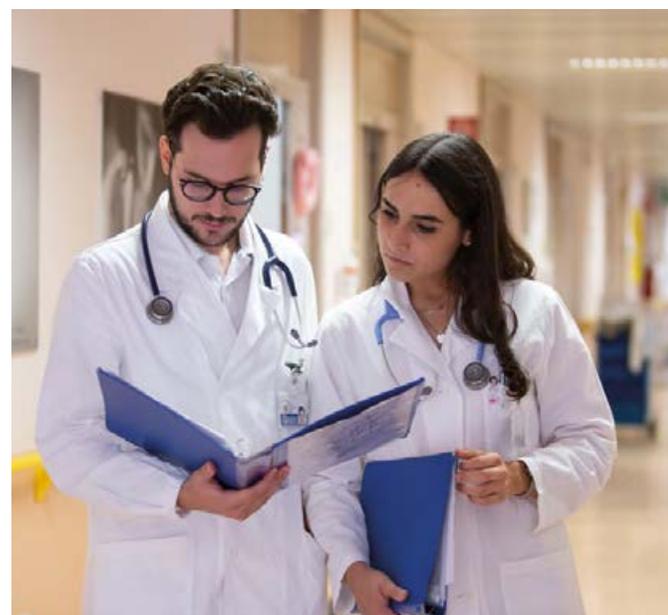
Fasc. 2 – LUIGI CORSI, *L'applicazione dei principi evangelici nei rapporti internazionali*, Vol. in-8 di pag. 40

Premi alle pubblicazioni di alta qualità

Al fine di dare rilevanza alle migliori pubblicazioni dell'Ateneo, a partire dal 2017 sono stati istituiti i Premi alle pubblicazioni di alta qualità. Con il coinvolgimento dei Comitati scientifici, che hanno definito i criteri di Alta qualità per ciascuna area scientifica, dal 2017 al 2021 l'Ateneo ha erogato 647 premi sul totale delle pubblicazioni dell'Ateneo nel periodo di riferimento.

Consulenze scientifiche "di valore" al servizio della società

L'Università Cattolica opera sul territorio e mantiene rapporti costanti con le istituzioni, le associazioni, le fondazioni, le aziende di piccole e grandi dimensioni, le società di servizi e mette a loro disposizione le proprie competenze scientifiche per lo sviluppo di progetti innovativi di ricerca, di attività di ricerca applicata, di consulenze mirate. Le consulenze scientifiche riguardano tutti gli ambiti di ricerca in cui opera l'Ateneo. Nell'ultimo triennio per la ricerca commissionata sono stati contrattualizzati in media 390 progetti all'anno, per un valore medio annuo pari a quasi 10 milioni di euro.



Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico

L'Università Cattolica, attraverso l'Unità Organizzativa Spin Off di Ateneo, sostiene e incentiva l'attività innovativa e inventiva dei docenti ricercatori. Ogni invenzione e ogni innovazione che venga ritenuta suscettibile di formare oggetto di un diritto di esclusiva è oggetto del Regolamento in materia di spin off e brevetti. L'Università è oggi titolare di 24 famiglie di brevetti sia a livello nazionale che internazionale con l'avvenuto rilascio di coperture specifiche in Italia, USA, Regno Unito e altri Paesi europei. L'attività brevettuale ha afferrito principalmente all'area delle scienze mediche con tutele sia in campo farmaceutico che in relazione a device e supporti tecnologici volti ad agevolare le attività assistenziali e diagnostiche.

I brevetti registrati al 2021

Neuroguida; Dispositivo per patologia idrocefalica; Siringa per peg; Nuovi peptidi relativi al taxane e loro usi; Retrattore laparoscopico; Veicolo per lipidi; Marcatore biologico per Atrofia Muscolare Spinale; Marcatori molecolari per l'autismo; Predictive evaluation of the Response to Taxane-Including Chemotherapy; Dispositivo di visione indossabile; Metodi e kit per una valutazione di profili alimentari di ruminanti; Peptidi - Hiv Marker 1; Tcr/Mhcii - Collagen Interaction Inhibitors useful for the Treatment of Rheumatoid Arthritis; Non-Toxicogenic Strain of Aspergillus Flavus; Identification of Molecular Biomarkers that are predictive of the Response to Radiochemotherapy Treatment in Cervix Carcinoma; Miscela di olii essenziali e/o idrolati da piante di origine italiana da applicare allo sviluppo di un nutraceutico per favorire l'equilibrio microbico e immunitario gastro-intestinale e genito-urinario; Radiodrug for Diagnostic/Therapeutic Use in Nuclear Medicine and Radio-Guided Medicine; Presidio medico per la cura di patologie cutanee e relativo metodo di realizzazione; Consorzio di probiotici.

Gli spin off dell'Università Cattolica

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha attivi 11 spin off:

A.A.T. S.R.L. - ADVANCED ANALYTICAL TECHNOLOGIES per la diagnostica nel settore degli alimenti (prebiotici e pro-

biotici), degli alimenti per l'infanzia o degli alimenti rivolti a categorie di soggetti «a rischio» complessi.

AEIFORIA S.R.L. per la valorizzazione dei risultati provenienti dalla ricerca attraverso il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle realtà produttive.

CRIME&TECH S.R.L. per lo sviluppo di metodologie, modelli e strumenti informatici per la prevenzione e il controllo di una varietà di fenomeni criminali, tra cui riciclaggio di denaro sporco, corruzione, infiltrazioni della criminalità organizzata, frodi, criminalità appropriativa (per es. furti, rapine), contraffazione, contrabbando e altri traffici illeciti.

ECOMETRICS S.R.L. per la promozione, organizzazione e gestione di attività di ricerca, documentazione, analisi scientifica e tecnica.

HORTA S.R.L. - SOCIETY FOR TECHNOLOGICAL TRANSFER IN AGRICULTURE per il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle realtà produttive a livello nazionale e internazionale, nei settori delle coltivazioni agrarie intensive ed estensive.

MOLIPHARMA S.R.L. per lo sviluppo preclinico e clinico e la commercializzazione di nuovi farmaci, diagnostici e altri prodotti per la salute.

VIHTALI S.R.L. per la definizione dello sviluppo della cultura e della modellizzazione dell'innovazione organizzativa in Sanità, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale attraverso la costruzione di programmi e sistemi assistenziali per problema/patologia basati sulla logica della medicina di popolazione e l'approccio Sistemi, Reti e Percorsi (SRP).

KBO.COM S.R.L. che si propone come piattaforma permanente per la valorizzazione dei risultati provenienti dalla ricerca attraverso la creazione di una raccolta dati moderna, non limitata alla singola specifica ricerca, ma orientata verso un riutilizzo di carattere multidisciplinare che coinvolge diversi attori a più livelli.

VSAFE S.R.L. per lo sviluppo di servizi innovativi di consulenza economica alle imprese, private e cooperative, ai consorzi, alle istituzioni, alle organizzazioni, alle banche e ai fondi di investimento, operanti o comunque interessate allo sviluppo di un sistema agro-alimentare e agro-ambientale sostenibile.

NEUROCONNECT S.R.L. per lo sviluppo di servizi di consulenza per acquisizione e analisi dei segnali elettromagnetici e del flusso metabolico nell'uomo e nell'animale; progettazione, sviluppo e vendita di software che possano elaborare i dati elettrofisiologici; promozione e realizzazione di eventi di divulgazione della conoscenza nell'ambito delle neuro-

scienze; sviluppo preclinico e clinico, commercializzazione di prodotti per la salute, monitoraggio clinico e medico, data management.

CETIF ADVISORY S.R.L. per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito della digital transformation nei settori finanziario, assicurativo, dei servizi, di produzione e della pubblica amministrazione; lo svolgimento di attività di advisory in ambito strategico-organizzativo e tecnologico, in contesti di natura pubblica o privata, a livello nazionale e internazionale; la progettazione, lo sviluppo e la definizione di modelli operativi e soluzioni organizzative a supporto di progetti di cambiamento; lo sviluppo di modelli di advanced analytics e intelligenza artificiale e delle relative applicazioni informatiche.





I Centri di Ateneo e gli Organismi

Con l'istituzione dei Centri di Ateneo, nell'a.a. 2006/07, l'Università Cattolica ha voluto concentrare risorse ed energie su temi ritenuti di particolare rilevanza strategica nell'ambito del contributo culturale offerto alla società e alla Chiesa italiana.

I Centri si configurano come speciali realtà dedicate alla promozione di attività e iniziative di ricerca, formazione, alta divulgazione e intervento, capaci di rispondere in modo competente e incisivo alle principali sfide della nostra epoca. Bioetica e scienze della Vita, famiglia, dottrina sociale e solidarietà internazionale rappresentano i campi specifici individuati per la promozione di attività e iniziative di studio, approfondimento scientifico e alta divulgazione, per cercare di rispondere in modo competente e incisivo alle principali sfide della nostra epoca.

A partire dall'a.a. 2010/11 nascono i primi Organismi (Centri, Laboratori e Osservatori), realtà dinamiche di analisi e interpretazione dei processi che connotano i cambiamenti in atto nel contesto locale e globale. Nel 2010 viene istituito il Laboratorio UCSC ExpoLAB, con l'obiettivo di promuovere, coordinare e implementare tutte le attività scientifiche, di base e applicate, le iniziative concrete di diffusione di buone

pratiche e gli interventi specifici che l'Università Cattolica ha realizzato sui settori inerenti i temi centrali dell'Expo 2015.

Il Laboratorio ha concluso le sue attività nel 2015, al termine dell'Esposizione universale; in seguito, l'eredità scientifica e culturale del Laboratorio è stata raccolta nell'a.a. 2015/16 dal Transdisciplinary Research On Food Issues Center (TROFIC), istituito con l'intento di promuovere e svolgere attività scientifiche multi e transdisciplinari su questioni relative al tema dell'alimentazione.

Nell'a.a. 2011/12 viene istituito il Centre for Higher Education Internationalisation (CHEI), per offrire un contributo alla ricerca e al processo di internazionalizzazione dell'istruzione superiore all'Università Cattolica, in Italia, in Europa e nel mondo, attraverso un'ampia diffusione delle attività e l'attivazione di partnership internazionali.

Nell'a.a. 2016/17 nasce l'Osservatorio per il territorio: impresa, formazione, internazionalizzazione (OpTer) presso la sede di Brescia. Infine, nell'a.a. 2020/21 vengono istituiti lo Humane Technology Lab (HTLab), con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le attività di ricerca sulle relazioni che intercorrono fra le tecnologie e le diverse dimensioni dell'esperienza umana e l'Osservatorio per l'Educazione e la Coo-

perazione internazionale (OpECI), nato in risposta all'invito rivolto da Papa Francesco ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo culturale a sottoscrivere il "Global Compact on Education", un Patto Educativo Globale volto a promuovere l'educazione come creatrice di fraternità, pace e giustizia.



Il Centro di Ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa approfondisce e promuove attività di ricerca e formazione, valorizzando le articolate competenze disciplinari presenti nelle diverse sedi della Università Cattolica alla luce del magistero sociale della Chiesa, così da fare esperienza concreta di quel lavoro transdisciplinare necessario ad affrontare le complesse problematiche sociali e antropologiche del nostro tempo. A partire dal 2019 è stato avviato il progetto del *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa – Le cose nuove del XXI secolo*: le voci di quest'opera vengono progressivamente rese disponibili online (www.dizionariodottrinasociale.it), con accesso libero su un portale dedicato, e confluiranno in un secondo tempo in un nuovo dizionario anche cartaceo.



Il Centro di Ateneo di Bioetica e scienze della Vita svolge attività di ricerca scientifica e di formazione postlaurea,

approfondendo le questioni etiche sollevate dallo sviluppo della tecnologia e delle scienze mediche e biologiche nonché le tematiche dell'antropologia filosofica, dell'etica medica e della filosofia della medicina e della salute. Si propone inoltre di analizzare le tematiche normative presenti nell'ambito della biopolitica e del biodiritto. Il Centro, attraverso attività di ricerca, convegni, seminari di studio e progetti di formazione, affronta e approfondisce questi argomenti alla luce di una «laicità metodologica» che corrisponde al convincimento che la bioetica, da chiunque venga coltivata o praticata, debba continuare a essere un'impresa di natura filosofica, capace di cogliere il senso e il valore della vita umana e delle sue relazioni.



Il Centro di Ateneo per la solidarietà internazionale promuove e coordina progetti di cooperazione internazionale in molteplici contesti culturali e geografici, dove si adopera per diffondere la cultura e la pratica della solidarietà mediante la valorizzazione del patrimonio di conoscenze e di competenze dell'Ateneo. Nel 2020 il CeSI ha avviato alcuni progetti in Medio Oriente: programmi di Distance Learning in Terra Santa, Iraq e Giordania; un progetto sull'inclusive education e le metodologie partecipative di insegnamento in Giordania nelle scuole del Patriarcato Latino a favore di iracheni e giordani.



Il Centro di Ateneo studi e ricerche sulla famiglia è socio fondatore del Redif (Réseau Européen des Institutes de la Famille) e dell'ESFR (European Society on Family Relations). In esso operano e si confrontano competenze multidisciplinari attinenti principalmente all'ambito psicologico e sociologico in dialogo con demografia, economia, filosofia, pedagogia e diritto. Oltre a curare pubblicazioni sul tema, il Centro svolge anche un'intensa attività di formazione diretta a professionisti che lavorano con e per le famiglie in ambito nazionale e internazionale.

Nell'ambito del Centro sono stati elaborati modelli interpretativi che hanno influenzato in modo significativo la cultura italiana e internazionale su temi quali il matrimonio, l'affido e l'adozione, il divorzio e la vita del giovane adulto e, non ultimo, le politiche sociali per la famiglia. Recentemente sono state approfondite le aree di ricerca su Famiglia e Covid-19 e sul Family Impact.



Center for Higher Education Internationalization – CHEI opera con l'obiettivo di promuovere e condurre ricerche e formazione per rafforzare la dimensione internazionale dell'Università Cattolica. Il CHEI organizza seminari, ricerche

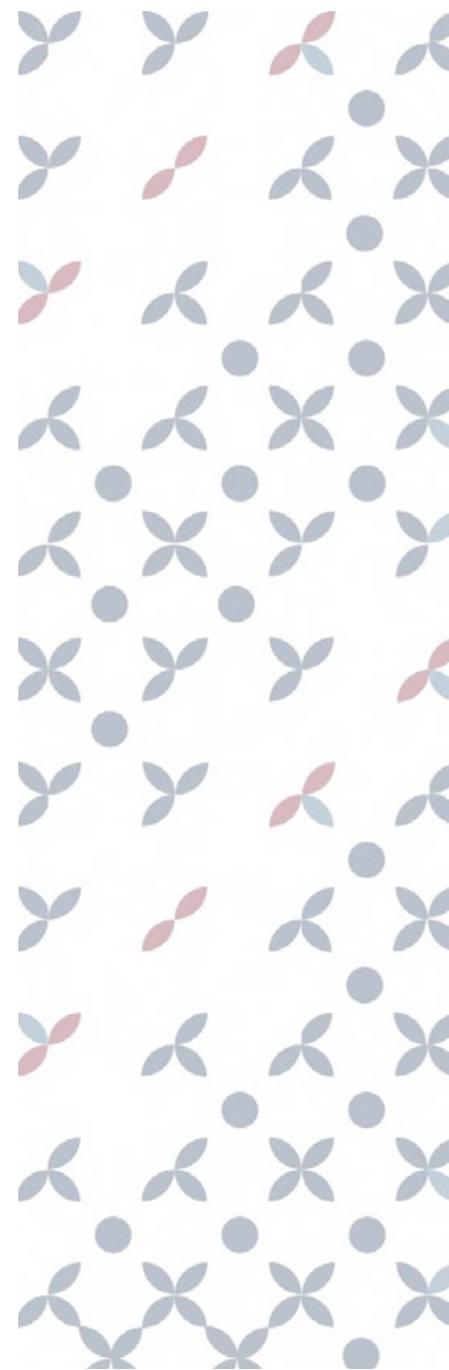
e, in collaborazione con le facoltà di Scienze della formazione e di Scienze linguistiche e letterature straniere, offre uno dei pochi programmi di dottorato al mondo incentrato sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore.



L'Humane Technology Lab – HTLAB è il Laboratorio dell'Università Cattolica nato nel 2020 per investigare il rapporto tra esperienza umana e tecnologia: lo scopo principale è promuovere e valorizzare le attività di ricerca dell'Ateneo sulle relazioni che intercorrono tra le tecnologie e le diverse dimensioni dell'esperienza umana sia in ambito accademico sia in prospettiva di divulgazione culturale. Attraverso un approccio olistico e multidisciplinare, punto di forza dell'Ateneo, Humane Technology Lab prende in considerazione gli aspetti psicosociali, pedagogici, economici, giuridici e filosofici legati alla diffusione crescente delle tecnologie digitali, soprattutto quelle emergenti come l'Intelligenza Artificiale e la Robotica.



L'Osservatorio per il territorio: impresa, informazione, internazionalizzazione – OPTER offre un concreto sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità locale mediante iniziative di



formazione, di ricerca e di consulenza sui temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Le attività dell'Osservatorio sono radicate nella profonda convinzione che l'impresa, intesa come comunità di persone, è il soggetto essenziale dello sviluppo economico e sociale moderno, in quanto capace di correlare gli investimenti per l'innovazione, l'internazionalizzazione e la formazione con la responsabilità verso la comunità e verso il territorio nel quale si sviluppa. Nel 2020 OpTer ha avviato il progetto "COM_PACT4FUTURE. Comunità e territorio bresciano: un patto per progettare il futuro del Paese", con l'obiettivo di attivare un'alleanza tra giovani, università, imprese e istituzioni per la co-creazione del futuro del territorio bresciano e dell'intero Paese.



L'Osservatorio per l'educazione e la cooperazione internazionale – OPECI intende promuovere la collaborazione tra università, centri di ricerca e organismi internazionali per incentivare studi, ricerche, attività formative e pubblicazioni sull'educazione e la cooperazione internazionale, sviluppando nuovi strumenti di analisi e di indagine che consentano la fondazione di una pedagogia della cooperazione internazionale basata sull'etica della responsabilità e sul principio di solidarietà, elementi indispensabili per realizzare quel "Patto educativo globale" di cui parla Papa Francesco, dove, nell'in-

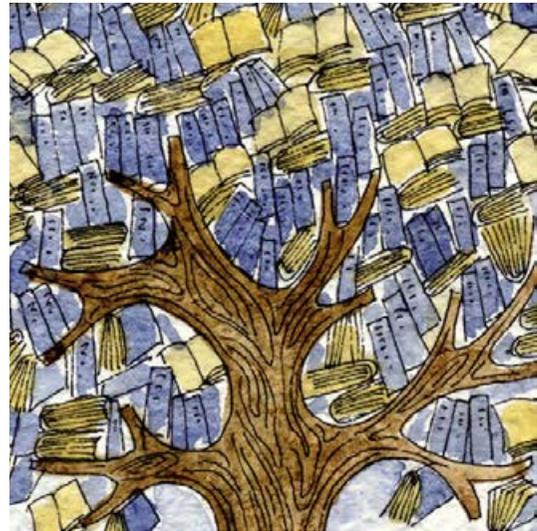
contro fra le generazioni, le culture e le religioni, ci si possa educare ad un nuovo umanesimo.



Transdisciplinary Research On Food Issues Center – TROFIC è stato istituito con l'intento di promuovere e svolgere attività scientifiche multi e transdisciplinari su questioni relative al tema dell'alimentazione in ambito agroalimentare, giuridico, della sicurezza alimentare, intesa come food safety e food security, e della nutrizione. Nel 2021 è stato avviato un progetto di ricerca su "Trust in science: utilizzare la crisi per ricostruire la relazione tra cittadini e scienza". La ricerca intende mappare le migliori pratiche volte a favorire il dialogo scienza-cittadini e orientare le iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a scienziati e cittadini.



9



**L'Università
Cattolica
per la società**





L'Università Cattolica per la società

L'Università Cattolica sin dalle origini non si è mai concepita come un luogo chiuso rispetto alla società, bensì in continuo scambio con essa, raccogliendone continuamente gli stimoli e sollecitazioni, interpretando i bisogni di formazione e conoscenza e restituendo alle comunità e al mondo del lavoro competenze elevate e un ricco patrimonio di giovani formati e saldi nei valori.

L'Ateneo realizza inoltre una rilevante attività conto terzi nella forma di contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna.

Significative sono le ricadute sociali ed economiche prodotte dall'Università Cattolica.

Di seguito qualche cifra rappresentativa dell'impatto sociale dell'Ateneo anche in termini di ricchezza prodotta e restituita.

56.159

borse di studio erogate dalla fondazione

30,1 milioni di euro

risparmiati dagli studenti e dalle loro famiglie grazie ai servizi offerti dalla Fondazione Educatt rispetto ai prezzi di mercato nell'ultimo decennio

3.755

imprese fornitrici lavorano mediamente ogni anno in tutte le sedi dell'Università Cattolica e con il Policlinico Gemelli

116 milioni di euro

di indotto annuo generato dalle sedi dell'Ateneo per i territori circostanti

1 miliardo di euro

di stipendi pagati ai dipendenti solo negli ultimi dieci anni

oltre 600.000 milioni di euro
di tassazione e contributi sul lavoro
versati allo Stato negli ultimi 10 anni

368
contratti/affidamenti diretti ricevuti solo nel 2020

11 milioni di euro
di attività conto terzi svolta nel 2020

214
convenzioni con università estere firmate
negli ultimi 20 anni

22,5
volte l'investimento iniziale è il ritorno differenziale
stimato di reddito prodotto dalla laurea
dell'Università Cattolica per lo studente
(lungo tutta la vita lavorativa)



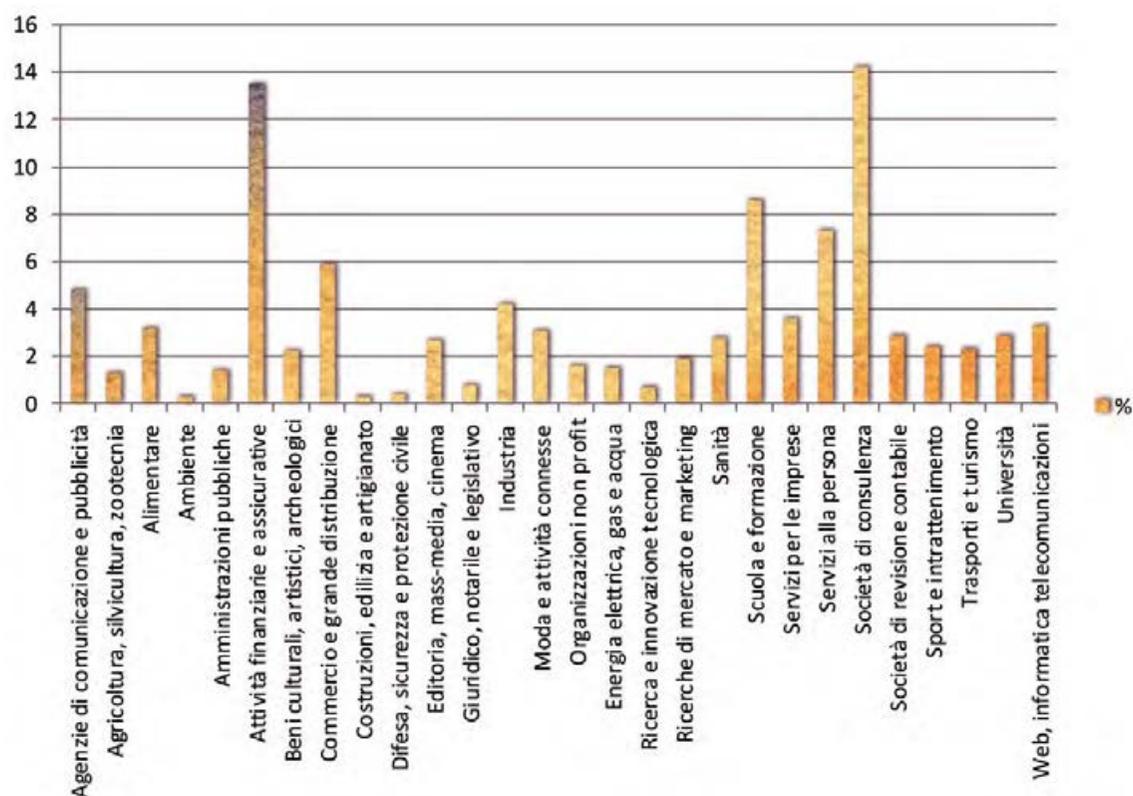
L'Università Cattolica e il mondo delle imprese

L'Università Cattolica da sempre collabora in modo rilevante con il mondo delle imprese, ottenendo stimoli e supporti, restituendo conoscenze di elevata qualità culturale, scientifica e tecnologica, oltre che giovani altamente preparati che si inseriscono in ogni settore dell'economia.

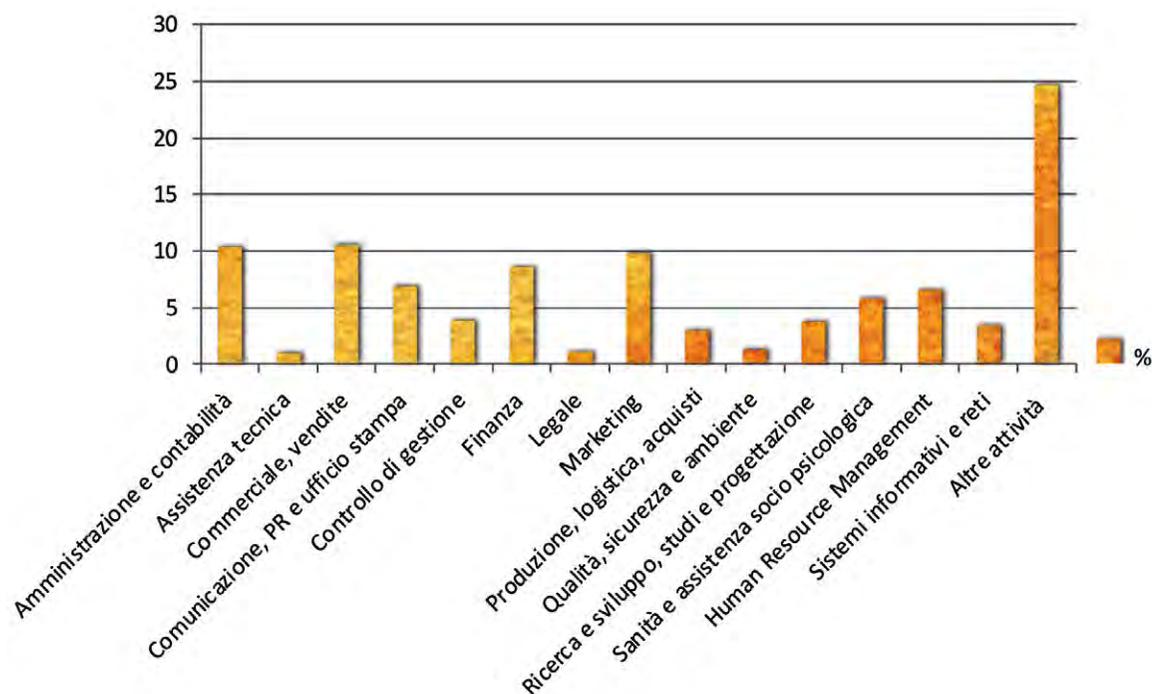
oltre 20.000
aziende registrate collaborano con
l'Università Cattolica ad oggi

133.998
stage aziendali attivati (nel periodo 1995-2020)

I SETTORI ECONOMICI CHE BENEFICIANO
DELLA PREPARAZIONE DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA (IN %)



LE FUNZIONI AZIENDALI ALIMENTATE
DAI GIOVANI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA (IN %)



Il servizio Stage&Placement

Il mondo del lavoro è da sempre all'attenzione dell'Università Cattolica, dove la Funzione Stage&Placement è specificamente dedicata all'inserimento dei laureati nel mondo economico e professionale locale, nazionale e internazionale. La Funzione Stage&Placement, istituita come Servizio di Ateneo nel 1999, attraverso un sistema integrato di servizi coniuga le esigenze della domanda e dell'offerta di lavoro e facilita l'incontro fra le aziende e i giovani laureati. Consapevole del-

la rilevanza dell'apprendimento on the job, il Servizio - anche attraverso lo strumento dello stage - collabora con il mondo delle imprese per orientare i giovani universitari alla cultura del lavoro e accrescere il loro talento.

L'incontro fra la domanda e l'offerta dei nostri laureati avviene tramite il portale web specializzato ST&P dove, ad oggi, più di 20.000 enti e aziende pubblicano offerte di stage e di lavoro e in cui si registrano circa 500.000 accessi all'anno da parte di studenti e laureati dell'Università Cattolica.

Attraverso il servizio di Placement l'Università Cattolica si impegna a sviluppare nei giovani, oltre a solide conoscenze di base, anche competenze sociali, personali, progettuali e metodologiche indispensabili per migliorare il loro inserimento nel mondo del lavoro, garantendo una maggiore mobilità sociale e una buona qualità della vita.

I servizi di Stage&Placement

Sportello Stage&Placement

Portale ST&P

Job Posting

Banca dati CV

Attivazione stage

Career Day e Career Week

Ogni anno lo Stage&Placement organizza il Career Day, l'evento di incontro tra studenti e laureati con le aziende, in presenza in una sola giornata. Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, si è tenuto totalmente in digitale: una Career Week di cinque giorni, interamente online, tra incontri in streaming, webinar aziendali, training point individuali per incontrare esperti di formazione e recruiting.

oltre 5.000.000

di accessi al portale ST&P per l'incontro di domanda e offerta di lavoro per gli studenti dell'Università Cattolica ad oggi

oltre 20.000

convenzioni stipulate ad oggi con le aziende

7.500

stage aziendali attivati nonostante l'emergenza sanitaria



Il Comitato Università Mondo del Lavoro

Il Comitato Università Mondo del Lavoro si propone di promuovere un dialogo costante con le imprese, già nella fase della definizione dell'offerta formativa, partendo proprio dalle esigenze di professionalità più richieste nel mercato del lavoro. Il Comitato è il punto di riferimento per associazioni, enti pubblici, aziende, gruppi bancari e assicurativi che sono interessati a collaborare con l'Università nell'orientamento al mondo del lavoro e alle scelte di carriera; entrare in contatto diretto con gli studenti e i laureati dell'Università Cattolica per promuovere la cultura aziendale e la crescita professionale; ricercare attraverso il canale universitario le risorse con le competenze più rispondenti ai propri bisogni di recruiting. Ad oggi, sono 80 le prestigiose realtà aziendali che operano a livello mondiale che hanno scelto di diventare partner dell'Università Cattolica per le attività di placement e orientamento al lavoro.

L'adesione al Comitato Università Mondo del Lavoro consente alle aziende di avere visibilità sul sito web dell'Università Cattolica e presso il Servizio Stage e Placement.

Il Comitato offre la propria collaborazione nella promozione e pubblicizzazione di borse di studio; programmi di stage; graduate programme; concorsi/premi award; visite aziendali; recruiting day: giornate di reclutamento e selezione in Università; workshop; case history; project work; tesi in azienda.

L'Università Cattolica ha un rapporto di crescente o consolidata collaborazione con Ordini che operano in diversi campi di attività, come economia, diritto, salute e welfare.

Agli Ordini con cui collabora l'Ateneo garantisce un'adeguata preparazione dei candidati alle professioni liberali e offre proposte formative dedicate.

Diverse facoltà, inoltre, offrono corsi di laurea arricchiti da convenzioni con gli Ordini di riferimento e numerosi master o corsi di perfezionamento godono di formale accreditamento.

ConLab

È lo spazio di coworking dell'Università Cattolica, un luogo dedicato esclusivamente ad attività auto-imprenditoriali. Il progetto, nato nel 2016 all'interno del Centro per l'Innovazione d'Ateneo (ILAB), sostiene e incoraggia la cultura dell'imprenditorialità basata su concretezza, sostenibilità e innovazione. Sfruttando nuovi modelli di apprendimento e stimolando un approccio interdisciplinare start up, imprenditori futuri o già avviati trovano opportunità di formazione, coaching, mentoring, networking.





Solidarietà e cooperazione internazionali

Per un mondo più inclusivo, solidale e giusto

“L'Università Cattolica dedica particolare attenzione ai programmi di collaborazione con i Paesi in via di sviluppo.”

Statuto, art. 7

L'Università Cattolica partecipa da sempre a importanti programmi di cooperazione internazionale in diverse aree geografiche del mondo: America Latina, Africa, Asia e Medio Oriente, Europa dell'Est. La storia della cooperazione internazionale in Università Cattolica, intensificatasi a partire dal 2006, con la nascita del CeSI, il Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale, e dopo poco, nel 2008, con la Fondazione Spe Salvi, sostenuta dal senatore Urbano Aletti, è legata originariamente a due tipologie di intervento: la cooperazione universitaria, che si è concretizzata attraverso il progetto Erasmus nell'ambito delle convenzioni per lo sviluppo del territorio, tra le quali si ricordano MedCampus (1992-93) e MIBP (1994-95); i progetti di ricerca, formazione e intervento realizzati da docenti dell'Ateneo afferenti a diverse facoltà e sedi.

Nel tempo, le iniziative si sono focalizzate su tre direttrici: la formazione, la ricerca e i progetti sul campo. La formazione nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo è caratterizzata da un peculiare insieme di insegnamenti che permette agli studenti di acquisire familiarità con una pluralità di linguaggi disciplinari (riferiti, per esempio, a politica, economia, sociologia, diritto, psicologia, storia), utili a cogliere i nessi per comprendere realtà internazionali complesse. Inoltre, l'Ateneo si impegna nella valorizzazione della ricerca, sia in laboratorio sia sul campo, come strumento per lo studio di soluzioni appropriate e innovative in ambito educativo, medico-sanitario e ambientale, da applicare nei Paesi in via di sviluppo. Nella promozione dei progetti di cooperazione internazionale, oltre a coinvolgere una molteplicità di attori appartenenti alla comunità universitaria (docenti, ricercatori, studenti, personale amministrativo), l'Università Cattolica collabora con partner nazionali e internazionali, quali università, fondazioni, ONG, Onlus e congregazioni, grazie a fondi provenienti da istituzioni pubbliche e da donazioni private.

I progetti del Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale – CeSI

Il Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale (CeSI), agendo alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si impegna a far sì che l'ingente patrimonio di saperi e competenze tecniche e scientifiche presente e coltivato all'interno dell'Università Cattolica venga messo al servizio delle popolazioni maggiormente vulnerabili, attraverso sia la ricerca scientifica sia la promozione e la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo delle aree più fragili del pianeta, intendendo per sviluppo – come esplicitato da Papa Paolo VI nella *Populorum Progressio* – un processo volto a «ridurre le disuguaglianze, combattere le discriminazioni, liberare l'uomo dalle sue servitù, renderlo capace di divenire lui stesso attore responsabile del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale, dello svolgimento pieno del suo destino spirituale» (n. 34). In piena sintonia con il dettato dell'Enciclica, il CeSI dedica particolare attenzione affinché le iniziative e i progetti che promuove non ledano la dignità dei destinatari, bensì scaturiscano dal dialogo e dal confronto con le realtà locali e puntino alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze già presenti in loco. Attraverso i progetti promossi e sostenuti negli anni, il CeSI ha tradotto in concreto il principio della solidarietà, per esempio portando aiuto alle mamme che partoriscono in un piccolo ospedale africano, formando le ragazze afghane iscritte al

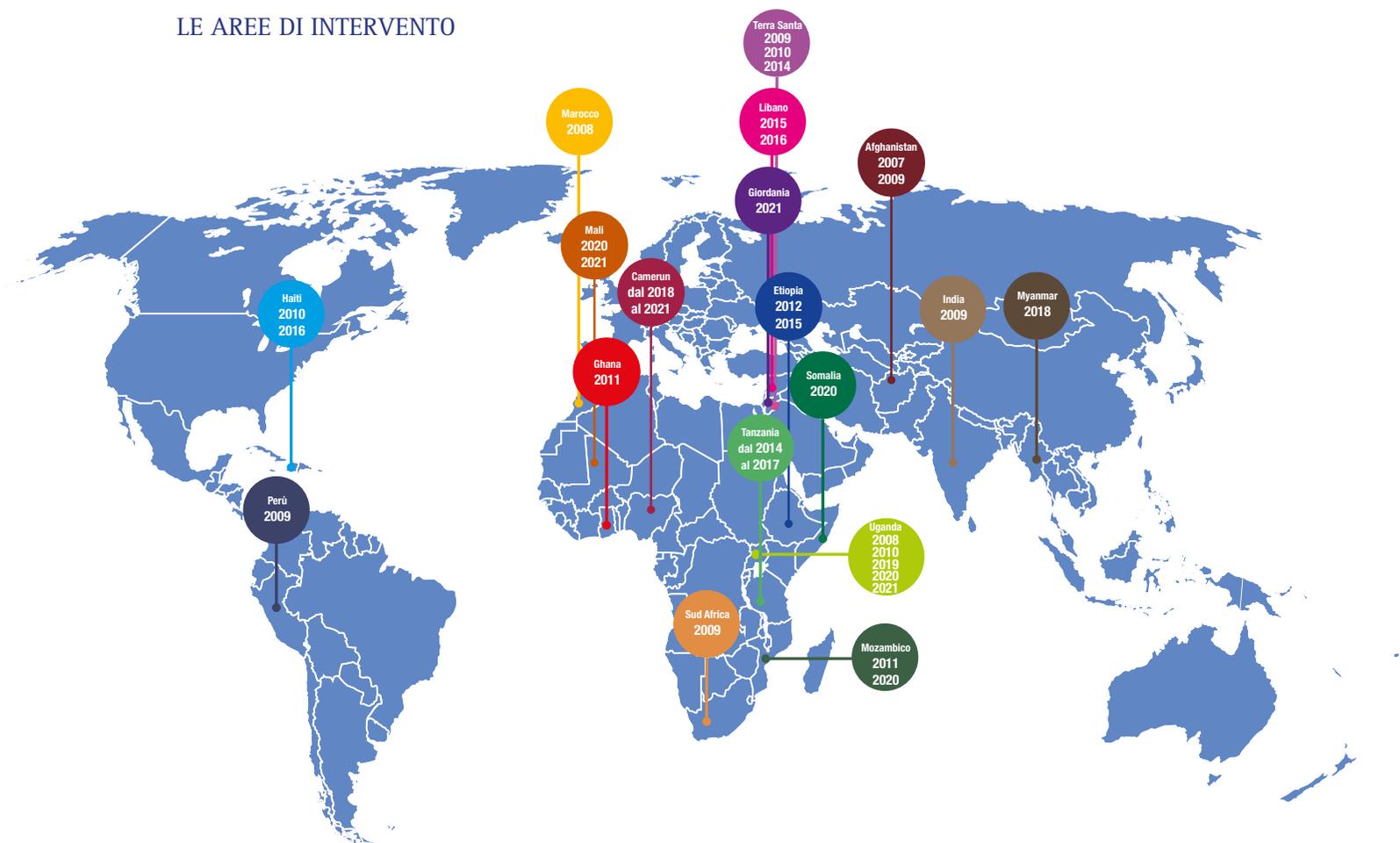
corso di giornalismo a Herat, dando supporto psicologico ai bambini di Port-au-Prince dopo il devastante terremoto di Haiti, contribuendo a facilitare il reinserimento sociale degli ex carcerati in Camerun.

L'Università Cattolica promuove e sostiene molte iniziative con il diretto coinvolgimento di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, progetti che coinvolgono a diverso titolo tutte le facoltà dell'Ateneo. Un impegno che ha tanti volti: ricerca e formazione accademica con corsi in Italia e all'estero; consulenza a università ed enti, con la formazione di personale accademico e amministrativo; imprenditorialità sociale, con la preparazione di imprenditori nei Paesi in via di sviluppo e sostegno al lancio di start up; progetti sul campo in qualità di capofila o di soggetto partner. Progetti di cooperazione internazionale a cui partecipa l'Ateneo sono presenti in Africa, America Latina, Asia, Europa e Medio Oriente.

Il Charity Work Program

Promuovere la solidarietà significa anche farne comprendere l'importanza a coloro che sono nati e cresciuti in condizioni socio-economiche privilegiate. Per questo il CeSI ha dedicato sempre maggiore impegno alla promozione di esperienze di volontariato nei Paesi del Sud del mondo. A partire dal 2009 il CeSI promuove infatti il Charity Work Program, un programma di volontariato internazionale rivolto agli studenti e ai neolaureati di tutte le sedi dell'Università Cattolica.

LE AREE DI INTERVENTO



Il programma si inserisce nelle attività di educazione alla solidarietà – parte della missione del Centro – e negli anni ha offerto a più di 350 studenti l'opportunità di mettere le proprie conoscenze e il proprio impegno al servizio di contesti emergenti o in via di sviluppo. Il programma di volontariato ha sempre inteso coniugare la promozione di una crescita integrale, personale e umana degli studenti con il

loro percorso di studi e la valorizzazione delle conoscenze tecniche e teoriche, sperimentando come le competenze professionali acquisite nelle aule e nei laboratori dell'Università possano essere spese a servizio del bene comune.

Nel 2019 il Charity Work Program è arrivato alla sua undicesima edizione, per poi essere temporaneamente interrotto nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

DAL 2009 AL 2019

481
scholarship disponibili

385
scholarship assegnate

1.828
candidature

133
progetti

Paesi di destinazione

Albania, Bolivia, Brasile,
Camerun, Capo Verde,
Ecuador, Eritrea, Etiopia,
Filippine, Gabon, Ghana,
Guatemala, Honduras,
India, Madagascar, Messico,
Nepal, Panama, Perù,
Repubblica Democratica del Congo,
Romania, Sao Tomè e Principe,
Senegal, Sri Lanka, Sudafrica,
Tanzania, Terra Santa,
Uganda, Zambia.

Charity@HOME

Per l'edizione del 2020 del Charity Work Program, a causa delle limitazioni alla mobilità conseguenti alla pandemia, il CeSI ha formulato una nuova proposta di volontariato estivo da svolgere in Italia, il Charity@HOME. Il programma ha risposto all'obiettivo del CeSI di offrire agli studenti e ai neolaureati dell'Università Cattolica esperienze di servizio che possano valorizzare il loro percorso di studi e di proseguire nell'impegno di favorire e realizzare iniziative di educazione alla solidarietà. Le esperienze sono state per la maggior parte residenziali e, oltre ad essere qualificanti dal punto di vista professionale, hanno mantenuto la vocazione internazionale propria del Centro grazie ai partner selezionati, tra cui ONG, associazioni e congregazioni religiose attive in gran misura sia in Italia sia all'estero, e alle attività programmate.



L'attività di cooperazione internazionale svolta dal sistema delle Alte Scuole

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, attraverso ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società, ha costituito in Africa un network di università con l'obiettivo di erogare, attraverso la Fondazione E4Impact, programmi di Master in Business Administration, accompagnando la nascita di start up e la crescita del loro business, in linea con gli United Nations 2030 Sustainable Goals. Il progetto è avviato in vari Paesi africani come Kenya, Ghana, Sierra Leone, Uganda, Costa d'Avorio, Senegal, Etiopia, Sudan, Gabon, Ruanda e Zimbabwe.

Gli obiettivi principali del progetto sono: formare e far crescere nuovi imprenditori a forte impatto sociale; collaborare con le università africane per offrire formazione imprenditoriale orientata all'azione; favorire lo sviluppo internazionale di imprese italiane (ed estere) orientate alla sostenibilità.

«E4impact Foundation» è stata poi costituita come fondazione di partecipazione nel settembre 2015, spin off dell'Università Cattolica, promossa da primarie imprese italiane.

L'IMPATTO 2010-2020

2.000 imprenditori formati

1.170 MBA

800 in altri progetti

33% donne imprenditrici

**più di 10.000 posti di lavoro
generati dagli imprenditori formati**

73% Alumni

con un business operante

**più di 60 stage in Africa
per studenti dell'Università Cattolica**

L'attività di solidarietà internazionale e missionaria svolta dal Centro Pastorale dell'Università Cattolica

Il progetto «Mission exposure»

Il «Mission Exposure» rappresenta una proposta formativa ed esperienziale rivolta agli studenti e alle studentesse delle diverse facoltà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore della Sede di Milano. Il progetto nasce ed è proposto dal Centro Pastorale dell'Ateneo in collaborazione con i missionari del PIME e le Missionarie dell'Immacolata. Importante è stato anche il supporto del Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale dell'Università Cattolica e il dialogo con le facoltà dell'Ateneo per lo sviluppo, il monitoraggio e la diffusione della proposta. Il percorso, che ha avuto la sua prima edizione nel 2009, offre l'opportunità di svolgere un'esperienza in «terra di missione» che possa intrecciare la crescita umana e cristiana dei soggetti con l'oggetto dei loro studi accademici. Alcune delle facoltà hanno scelto di includere infatti il «Mission Exposure» come parte integrante del curriculum accademico, riconoscendo crediti formativi per i partecipanti. Nel corso degli anni sono partiti più di cento studenti e studentesse che hanno potuto svolgere il loro servizio in alcuni Paesi di missione: Brasile, Cina, Bangladesh, Haiti, India, Filippine, Mozambico, Uganda. Passando da un orfanotrofio in terra africana ad un ostello nella

terra bengalese, dal prendersi cura dei bambini in una favela brasiliana al vivere la quotidianità di un villaggio in India, molti dei partecipanti hanno sperimentato cosa può voler dire «stare in missione». Il percorso formativo si svolge solitamente nelle sedi dell'Università Cattolica o nelle case del PIME e dura circa un anno: ha inizio a dicembre e prevede incontri mensili. L'esperienza missionaria dura all'incirca un mese e avviene durante l'estate, conciliandosi e non inficiando le attività di studio accademico, mentre a settembre e ottobre sono previsti gli ultimi incontri formativi del percorso, per una rilettura di senso dell'esperienza vissuta. Nel programma di formazione sono stati spesso coinvolti docenti dell'Ateneo ed esperti esterni, oltre che i vari partner del progetto, così da garantire il valore, la qualità e l'interdisciplinarietà formativa della proposta. Sia l'esperienza missionaria sia il percorso formativo sono progettati e strutturati per stimolare e far crescere personalmente i partecipanti, di modo che possano accrescere la conoscenza di sé e del Signore e coniugare il loro desiderio di servizio con i loro studi accademici, aprendo sempre di più il proprio sguardo alla mondialità. In questo senso il «Mission Exposure», in linea di coerenza con la mission dell'Università Cattolica, persegue e promuove una dimensione universale della formazione degli studenti, tenendo insieme e coniugando l'apprendimento accademico, la crescita personale e umana, l'apertura alla missione e la possibilità di coltivare la propria fede.





Il sostegno della società civile all'Università Cattolica

La Giornata dell'Università Cattolica

“La nostra Università è nata per il volenteroso contributo di numerosi amici. A tutti costoro, ma specie i più umili, permettetemi che io invii qui la parola della gratitudine. Sono anime semplici e buone di cattolici italiani che ci affidano i loro figli e ci danno il loro denaro.”

Padre Agostino Gemelli

Rettore, 1923

Fin dalla sua costituzione nel 1918 il Comitato promotore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si trova ad affrontare il tema delle ingenti risorse finanziarie necessarie per la fondazione dell'Ateneo. Armida Barelli, che è la «Cassiera» del Comitato, promuove già nel 1921 una sottoscrizione nazionale attraverso il periodico della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e chiede al Santo Padre la celebrazione di una Giornata per l'università in tutte le chiese italiane. Durante un'udienza con Papa Pio XI il 14 novembre 1921 Armida Barelli ottiene il mandato di raccomandare in tutta Italia una Giornata Universitaria, fatta di preghiere, di propaganda, di questua. Nel 1922 vi sarà la «Prima libera Giornata Universitaria», che si tiene in 161 diocesi. Per renderla obbligatoria

occorrerà attendere la festa di San Giuseppe del 1924, data in cui il Papa consegna in udienza ad Armida Barelli il decreto che rende obbligatoria la colletta per la Giornata Universitaria nella Domenica di Passione. Da quel momento l'Istituto Giuseppe Toniolo, che ha preso il posto del Comitato promotore, attraverso un apposito Ufficio promuoverà ogni anno nelle diocesi italiane la «Giornata universitaria», ricevendo il vivo compiacimento di Papa Pio XI. Il sostegno popolare, oltre a creare intorno al nuovo Ateneo una rete di simpatia e di sostegno, consentirà il riconoscimento statale dell'Università Cattolica. Forte, infatti, di questo aiuto economico, l'Istituto Toniolo, potendo dimostrare che l'Ateneo cattolico era mantenuto dai cattolici italiani, può chiedere allo Stato l'istituzione dell'Università. Accanto alla Giornata Universitaria, lo strumento che offre un valido sostegno all'opera di conoscenza dell'Università Cattolica e alla raccolta fondi è l'Associazione Amici, sorta già nel 1921.

Giornata universitaria, 1957.
Funzione religiosa all'aperto.



La Giornata Universitaria e la Chiesa italiana

Messaggio della Presidenza della CEI per la 97ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, di domenica 18 aprile 2021, sul tema «Un secolo di storia davanti a noi».

“Quando un secolo fa, il 7 dicembre 1921, veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un misto di stupore, esultanza e trepidazione si respirava nella grande Aula Magna della nuova sede appena realizzata restaurando e adattando l'antico convento di S. Agnese a Milano. Lo stupore era dovuto al fatto di essere riusciti nell'impresa di avviare e dare una sede dignitosa all'Ateneo dei cattolici italiani. Per molti un vero e proprio miracolo, a partire dalle risorse economiche arrivate nonostante lo scetticismo che circondava l'iniziativa di Padre Gemelli e dei suoi collaboratori. Ma soprattutto perché finalmente prendeva forma un luogo di alta formazione accademica promosso dalla Chiesa in un tempo in cui i cattolici restavano ancora ai margini della vita sociale e culturale del Paese. L'esultanza perché contro ogni resistenza e contrarietà si realizzava un sogno lungamente coltivato nei decenni che avevano fatto seguito all'unità d'Italia e alla scomparsa dallo scenario pubblico di istituzioni universitarie cattoliche. Prendeva finalmente forma quanto più volte auspicato nei congressi e nei convegni dei movimenti cattolici e fortemente desiderato da esponenti di spicco come il Beato Giuseppe Toniolo, che sul letto di morte

consegnava a Padre Gemelli e ai suoi collaboratori la fiaccola per la realizzazione di una Università Cattolica. Non meno forte era la trepidazione per un'avventura che era partita con grande entusiasmo da parte di un gruppo di ferventi cattolici e illuminati fautori dell'impegno culturale della Chiesa. Ma c'erano anche enormi problemi da affrontare: dalla sostenibilità economica al riconoscimento governativo fino alla peculiare offerta accademica da organizzare. Si trattava di declinare, in modo credibile e senza ambiguità, libertà di ricerca scientifica, piena adesione alla dottrina cattolica, formazione integrale degli studenti dal punto di vista professionale, umano e spirituale.

Questa straordinaria sfida fu affrontata confidando nel primo e fondamentale protagonista, il Sacro Cuore di Gesù a cui l'Ateneo è consacrato. Il Delegato Pontificio, l'allora Arcivescovo di Milano, Card. Achille Ratti, futuro Pio XI, fece un discorso solenne di grande apprezzamento per l'iniziativa e di forte incoraggiamento per il suo sviluppo che si concluse con la formula augurale: *vivat, crescat, floreat*. In breve tempo questo augurio si è tradotto in realtà, superando ogni aspettativa. L'Ateneo, pur tra mille difficoltà in tempi complessi come quelli tra la Prima e la Seconda guerra mondiale, ha conosciuto uno sviluppo costante, guidato nei primi quattro decenni dalla geniale e autorevole personalità di Padre Gemelli e poi da una comunità accademica che in tutte le sue componenti non ha mai smesso di coltivare lo spirito e

le istanze originarie. Anche noi sentiamo lo stupore per tutto quello che è stato realizzato grazie al generoso impegno dei fondatori e di generazioni di professori e di studenti che nel tempo hanno sviluppato la fisionomia e le finalità dell'Ateneo. E non possiamo non esultare e ringraziare il Signore per le opere meravigliose che in questi cento anni si sono realizzate con il moltiplicarsi delle sedi e dell'offerta accademica, anche grazie al sostegno, materiale e spirituale, dei cattolici italiani. Viviamo, inoltre, questo anniversario anche con la trepidazione e la consapevolezza che «a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Mt 12,48).

L'Ateneo ha ricevuto molto ed è chiamato oggi ad affrontare sfide non meno impegnative di quelle iniziali, sia sul versante strettamente accademico con le necessarie innovazioni per la didattica e la ricerca sia per dare pieno sviluppo a quella terza missione che fin dall'inizio ne costituisce l'anima e ne delinea gli obiettivi. La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebrerà domenica 18 aprile 2021 approfondirà il tema «*Un secolo di storia davanti a noi*». Sarà un'occasione preziosa, proprio nel contesto del Centenario, per ripensare il valore e il ruolo dell'Ateneo nella vita della società e della comunità ecclesiale. Fare tesoro dell'esperienza passata costituisce la migliore premessa per affrontare il futuro che si presenta incerto e gravido di trasformazioni epocali. In questo tempo, segnato da una persistente epidemia, si fa più esigente l'impegno a formare professionisti

che con profonde convinzioni morali e con qualificate competenze scientifiche possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e l'intera umanità hanno particolare e urgente bisogno. Come ci ricorda Papa Francesco, la pandemia ha rivelato «un mondo malato non solo a causa del virus, ma anche nell'ambiente, nei processi economici e politici, e più ancora nei rapporti umani. Ha messo in luce i rischi e le conseguenze di un modo di vivere dominato da egoismo e cultura dello scarto e ci ha posto davanti un'alternativa: continuare sulla strada finora percorsa o intraprendere un nuovo cammino» (*Discorso al Corpo Diplomatico*, 8 febbraio 2021). L'Università Cattolica del Sacro Cuore facendosi interprete delle istanze lanciate dal Pontefice, anche sul versante del Patto educativo globale e del Patto per ripensare l'economia, è chiamata ad essere volano del rinnovamento, soprattutto aiutando i giovani ad essere protagonisti di questo nuovo cammino. La prossima beatificazione di Armida Barelli, artefice instancabile della nascita e della crescita dell'Ateneo, offre a tutti l'opportunità di misurarsi con un modello di santità femminile che ha percorso i tempi dando vita ad opere straordinarie che hanno segnato la vita della Chiesa e del Paese. La sua fede incrollabile nel Sacro Cuore ci sia d'esempio e ci aiuti a sostenere la vita dell'Ateneo e il cammino della Chiesa italiana. ”

*La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana
Roma, 22 febbraio 2021, Cattedra di San Pietro Apostolo*

Il cinque per mille all'Università Cattolica

Dal 2010 l'Università Cattolica del Sacro Cuore è tra i beneficiari del cinque per mille, misura fiscale che consente ai contribuenti di destinare parte del proprio IRPEF a enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Grazie alla scelta operata da circa 7.000 persone ogni anno è stato possibile aiutare quasi 2.000 studenti meritevoli, sostenere la ricerca e realizzare progetti, in Italia e all'estero, in ambito medico-sanitario, educativo e sociale.

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DESTINA
IL CINQUE PER MILLE A PROGETTI DI
FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

FORMAZIONE

1917

Borse di studio

385

Scholarship

6

Progetti a supporto dei Servizi di Integrazione degli studenti con disabilità e con DSA

1

Progetto di Service Learning

RICERCA

21

Progetti di ricerca

- 12 in ambito medico-scientifico su oncologia, pediatria, cure palliative e malattie infettive

- 2 nel campo dell'agricoltura sostenibile e dello sviluppo del sistema agrovoltaico
- 1 sullo studio dell'impatto del cambiamento climatico
- 1 di supporto alle famiglie vulnerabili
- 1 di studio sulla risposta immunitaria ai vaccini per il SARS-CoV-2
- 2 per favorire una filiera agroalimentare sostenibile
- 1 di studio su welfare e Covid-19
- 1 di analisi di tecniche per il trattamento delle immagini

SVILUPPO

29

Progetti di sviluppo in Italia e all'estero

149

Scholarship per volontariato





L'Università Cattolica al servizio della salute

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e la Facoltà di Medicina e Chirurgia

Inaugurato il 10 luglio 1964, il Policlinico Universitario Agostino Gemelli si afferma come ambito d'eccellenza presso il quale didattica di livello internazionale, ricerca innovativa e attività di cura e assistenza dialogano a beneficio dei pazienti. Parte integrante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per oltre 50 anni, assume la forma giuridica di Fondazione il 1° agosto 2015 come ulteriore conferma del suo valore e del suo prestigio nel continuo miglioramento delle cure offerte e dei servizi erogati. Nel 2018 il Ministero della Salute riconosce con proprio decreto il carattere scientifico del Policlinico per le discipline «Medicina personalizzata» e «Biotecnologie innovative», qualificandolo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). L'attività istituzionale della Fondazione, ente privato senza scopo di lucro costituito dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori e Università Cattolica del Sacro Cuore è quindi la tutela e la promozione della persona umana nell'ambito dell'assistenza sanitaria, della formazione, della ricerca scientifica e dell'innovazione nei campi biomedico e sanitario, sia clinico

sia traslazionale. Con oltre 5.000 dipendenti, 7 Dipartimenti e 133 Unità Operative, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS è un'organizzazione di rilievo a livello nazionale e internazionale.

Le sue principali distintività sono quindi la stretta integrazione fra l'attività medica, la ricerca e la formazione insieme alla sua ampiezza per numero di pazienti curati e per ambiti clinici trattati.

Ulteriori punti di forza sono poi la centralità del paziente come persona, l'impiego di competenze, tecnologie e know-how d'avanguardia, la capacità di rispondere a bisogni di cura complessi attraverso soluzioni sempre più personalizzate nell'ambito dell'attività clinica e assistenziale quotidiana.

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS ha infine un Comitato Etico che si ispira ai valori e ai principi fondativi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. È un organismo di consulenza, i cui componenti, di diverse aree di competenza ed esperienza, sono chiamati prevalentemente a valutare le condizioni di eticità dei protocolli di sperimentazione e a verificare che vengano salvaguardati la sicurezza, l'integrità e i diritti dei pazienti che partecipano agli studi.



I NUMERI DEL POLICLINICO GEMELLI NEL 2020

5.654
dipendenti

4.594
personale medico, infermieristico
e altri operatori sanitari

1.060
altro personale amministrativo

**Da 2.371 pazienti ricoverati nel 1964
a 82.019 del 2020**

57.388
interventi chirurgici

3.840
nascite

1.558
posti letto

57.895
persone accolte e curate al Pronto Soccorso

6 milioni
di persone entrano in media ogni anno al Policlinico

16.000
persone entrano in media ogni giorno al Policlinico

19%
di pazienti proviene da fuori regione

**L'IMPATTO ECONOMICO POSITIVO ANNUO
GENERATO DAL POLICLINICO GEMELLI**

325 milioni di euro
indotto generato per la città di Roma e territori limitrofi

529 euro
indotto generato mediamente per ogni cittadino
dei municipi circostanti il Policlinico

129 euro
indotto generato mediamente per ogni cittadino di Roma

Informazioni tratte dal Mission & Impact Report 2020
Fondazione Policlinico Universitario Agostico Gemelli IRCCS

Scultura in memoria di
Papa san Giovanni Paolo II,
opera dell'artista Stefano Pierotti
posta nel piazzale di ingresso del
Policlinico Universitario
Agostino Gemelli.





Comunicazione e società

L'Università Cattolica è attenta alla comunicazione e alla relazione con i propri stakeholder sin dalle origini e per questo si è dotata di strumenti e media funzionali a restituire, attraverso l'informazione, le notizie e le pubblicazioni, contenuti e contributi sulle proprie attività e iniziative. Sempre aggiornati e orientati alla contemporaneità, i canali di proprietà dell'Ateneo si rivolgono sia all'ampio pubblico istituzionale, sia a quello scientifico, così come alle giovani generazioni di studenti e alle loro famiglie.



Casa Editrice Vita e Pensiero

L'attività della casa editrice Vita e Pensiero inizia nel 1918 per volontà di coloro che qualche anno più tardi avrebbero fondato con Padre Agostino Gemelli l'Università Cattolica. Raccoglie il testimone dell'omonima rivista di dibattito culturale fondata nel 1914 e tuttora attiva come bimestrale dell'Ateneo, a cui dal 2017 si è affiancato «VP Plus», l'approfondimento quindicinale in formato digitale.

Nel 1970 l'editrice è stata donata all'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, che ha voluto affidarla all'Ateneo per garantire la continuità dell'espressione della cultura cattolica e dell'attività editoriale dell'Università stessa. Vita e Pensiero oggi cura opere scientifiche in volumi e periodici, testi universitari adottati nei corsi, saggi per il grande pubblico e dodici riviste accademiche, oltre alla già citata «Vita e Pensiero» e a «La Rivista del Clero Italiano», uno strumento di aggiornamento con approfondimenti sull'attualità per chi nella Chiesa italiana riveste ruoli di responsabilità.

L'Editrice, la più antica University Press italiana, svolge un ruolo importante nella promozione del patrimonio di ispirazione cattolica e umanistica, in dialogo con la cultura contemporanea, specialmente in ambiti quali la filosofia, la letteratura, la sociologia, la storia, l'arte, la pedagogia, il diritto, la comunicazione e la religione, comprendendo fra i suoi autori anche autorevoli voci del mondo laico.

www.vitaepensiero.it

rivista.vitaepensiero.it

Secondo Tempo

È il mediacenter che raccoglie e pubblica contenuti prodotti dall'Ateneo in diverse sezioni, dagli eventi alle news, dai podcast ai video, dai web reportage alle fotonotizie. Presenta una duplice navigazione sia per temi d'interesse sia per contenitori di gradimento.

secondotempo.cattolicanews.it

Cattolicanews

Magazine online dell'Ateneo, testata giornalistica registrata, che dal 2001 approfondisce e analizza tematiche di attualità e studi scientifici con interviste, video, articoli e contributi di docenti, studenti ed esponenti della comunità universitaria. Settimanalmente gli articoli pubblicati vengono ripresi in una newsletter dedicata, *CattolicaNewsletter*, inviata a tutta la popolazione interna, oltre che a un nutrito numero di utenti esterni che si sono registrati nel tempo.

cattolicanews.it

Social media @unicatt

twitter.com/unicatt

facebook.com/unicatt

instagram.com/unicatt

linkedin.com/unicatt

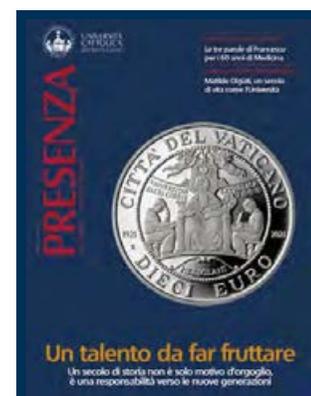
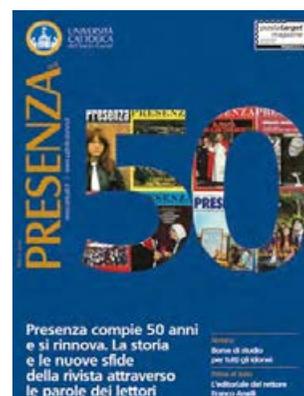
youtube.com/user/younicatt

Presenza

È lo storico house organ periodico dell'Università Cattolica, sfogliabile anche online, che da sempre racconta in retrospettiva i principali fatti accaduti in Università Cattolica, rilevanti sia per il mondo accademico, sia per quello degli studenti e per quello degli Alumni. Raccoglie storie e case history di tutte le Sedi e dal 2020 incorpora la rivista *Comunicare* quale focus sulla Sede di Roma. Nel 2019 la rivista *Presenza* ha compiuto cinquant'anni dalla prima edizione.

unicatt.it/presenza

Le tre copertine più significative: quella della prima edizione del 1969, quella dedicata al cinquantesimo anniversario del 2019 e l'ultima realizzata per il centenario dell'Università Cattolica del 2021.





L'Università Cattolica nel mondo e il mondo nell'Università Cattolica

L'Università Cattolica è da sempre attenta alla società globale e ha istituito nel tempo strutture a ciò specificamente dedicate quali l'Ufficio relazioni internazionali, il Centre for Higher Education (CHEI), il Centro linguistico di Ateneo (SeLdA), il Centro di Ateneo per la solidarietà internazionale (CESI), il Sistema delle Alte Scuole, l'Istituto Confucio.

In particolare, l'Università Cattolica svolge attività quali: l'accoglienza e formazione degli studenti internazionali incoming; il potenziamento della formazione all'estero dei propri studenti mediante programmi di studio, di stage e di volontariato; l'organizzazione di corsi di lingue straniere per studenti e docenti; la partecipazione a progetti di solidarietà internazionale.

La rete internazionale delle Università Cattoliche

L'Università Cattolica del Sacro Cuore esprime il potenziale dell'«internazionalizzazione» nel suo nome, prima ancora che nella sua tradizione. Il «cattolicesimo» in senso letterale presuppone infatti l'universalità di un messaggio che caratterizza e descrive lo spirito intrinseco e fondativo dell'Ateneo. Tale universalità è tangibile anche nella sua storia. Padre

Agostino Gemelli è uno dei fondatori della FIUC (Federazione Internazionale delle Università Cattoliche), il cui primo nucleo di network internazionale nasce nel 1924 dalla collaborazione tra l'Università Cattolica e la Katholieke Universiteit Nijmegen. A queste si aggiungono già nell'anno successivo altri 14 atenei, riunitisi presso l'Institut Catholique de Paris da varie parti del mondo per costituire la prima assemblea generale. Riconosciuta da un decreto della Santa Sede nel 1948 e da Papa Pio XII nel 1949, diviene ufficialmente Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (IFCU/ FIUC) nel 1965. La FIUC oggi conta 226 membri.

Già dalla fine degli anni Settanta inizia a manifestarsi la necessità di espandere la rete di contatti internazionali, in un'ottica prima europea, consolidata con il programma Erasmus, e poi di respiro mondiale.

L'internazionalizzazione si è inoltre concretizzata con la cosiddetta «internationalization at home», ovvero con la risposta domestica all'esigenza di ampliare l'esperienza internazionale nei campus italiani. I primi scambi ufficiali risalgono al 1977: l'università di Louvain-la-Neuve è il primo ateneo internazionale con cui l'Università Cattolica firma un accordo di mobilità, destinato principalmente a studiosi di

storia medievale. Le pagine battute a macchina e le firme del Magnifico Rettore Giuseppe Lazzati e del suo corrispettivo belga, Mons. Édouard Massaux, sanciscono l'inizio della storia degli scambi internazionali che trovano proprio nelle università cattoliche la prima rete di accordi. Seguono infatti a breve distanza anche Leuven (1980), Lublino (1981, ancora attivo), Eichstatt (1994) e Budapest (2000). Nel frattempo, però, il panorama europeo ha allargato la propria visione, e l'idea di un unico grande continente, i cui confini geografici disegnano un'unità culturale che supera quelli dei singoli stati, sta diventando una realtà. Nell'anno accademico 1988/89 l'Università Cattolica aderisce al programma Erasmus, felice acronimo di European Community Action Scheme for the Mobility of University Students. È infatti proprio dalle università e dalla mobilità degli studenti che si decide di iniziare a formare i cittadini europei del domani.

Nel 2020 nasce infine una rete di università cattoliche accomunate dall'essere pluridisciplinari e orientate alla ricerca: il SACRU (Strategic Alliance of Catholic Research Universities), di cui fanno parte Università Cattolica del Sacro Cuore (Italia), Australian Catholic University (Australia), Boston College (Stati Uniti), Pontificia Universidad Católica (PUC) de Chile (Cile), Pontificia Universidade Católica do Rio de Janeiro (Brasile), Sophia University (Giappone), Universidade Católica Portuguesa (Portugal) e Universitat Ramon Llull (Spagna).

La mobilità internazionale

L'approccio strutturato alla mobilità internazionale attraverso l'Erasmus ha dato avvio a uno sviluppo sempre più organizzato, in Università Cattolica, di programmi e progetti di scambio. Nel 2004, con l'obiettivo di essere più attrattivo anche per gli studenti americani, l'Ateneo aderisce al network globale ISEP, una comunità internazionale di più di 300 università in 50 Paesi che ha permesso, dalla sua nascita ad oggi, a più di 60.000 studenti di prendere parte a corsi estivi, semestrali e annuali.

Grazie alla spinta data da ISEP viene ampliata l'offerta formativa in inglese, che inaugura nel 2008 il programma International Curriculum, con i primi 8 corsi nell'ambito economico e di business e management. Questo investimento consente di impostare scambi e partenariati con atenei di altre nazionalità: del Nord e dell'Est dell'Europa, dell'Asia e dell'Australia e di rafforzare i legami con le università cattoliche presenti nel mondo.



Orientamento, assistenza e sostegno nella permanenza in Italia degli studenti internazionali sono poi alcuni dei servizi che con il tempo hanno arricchito l'offerta nell'ambito della mobilità e sono diventati parte integrante delle attività e della struttura dell'attuale Area Sviluppo Internazionale.

Più recentemente, nel 2018, l'Università Cattolica si è distinta per essere il primo ateneo italiano ad offrire un doppio titolo di laurea in Medicina e Chirurgia, nato in collaborazione tra la Facoltà con sede a Roma e la Thomas Jefferson University di Philadelphia. Accanto agli studenti internazionali – inbound – sono aumentati progressivamente anche quelli outbound.

Circa il 30% dei laureati può vantare oggi di aver conseguito almeno un'esperienza all'estero durante la sua permanenza in Università Cattolica.



Alcune tappe fondamentali

- Programma Erasmus 1988/89: creazione di uno spazio unico europeo a partire dall'università, e sistematizzazione degli scambi di docenti e studenti
- 2008: passaggio dal concetto di «relazioni internazionali» al concetto di «internazionalizzazione»
- 2008: l'Università Cattolica del Sacro Cuore inizia a svolgere attivamente iniziative di promozione su alcuni nuovi territori, partendo dall'Africa
- 2009: creazione di un'offerta formativa per le università statunitensi
- 2010: creazione di un'unità recruitment e attivazione di un network globale di agenti che promuovono l'Università Cattolica del Sacro Cuore in America Latina, in Europa, e in Asia
- 2016: cambia il nome dell'ufficio, da «Direzione Cooperazione e Mobilità Internazionale» a «Area Sviluppo Internazionale»
- 2016: con il Piano Strategico si sviluppano programmi in lingua inglese a tutti i livelli di formazione: Laurea triennale, Laurea magistrale e Master. L'Area Sviluppo Internazionale crea al suo interno quattro unità: Education Abroad, International Education, Global Engagement and International Recruitment. Con il Piano Strategico si aprono uffici di rappresentanza in Australia, in Cina e negli Stati Uniti.

30%

dei nostri laureati degli ultimi 4 anni ha fatto un'esperienza di studio o di lavoro all'estero

76.715

studenti dell'Università Cattolica hanno studiato all'estero negli ultimi 30 anni grazie a una borsa di studio per la mobilità internazionale

18.596

studenti internazionali hanno frequentato un semestre, un Summer o un Winter Programme negli ultimi 30 anni

7.283

studenti internazionali hanno frequentato un semestre, un Summer o un Winter Programme negli ultimi 30 anni grazie al programma Erasmus

4.700

studenti internazionali nei Master dalla loro costituzione

L'Istituto Confucio

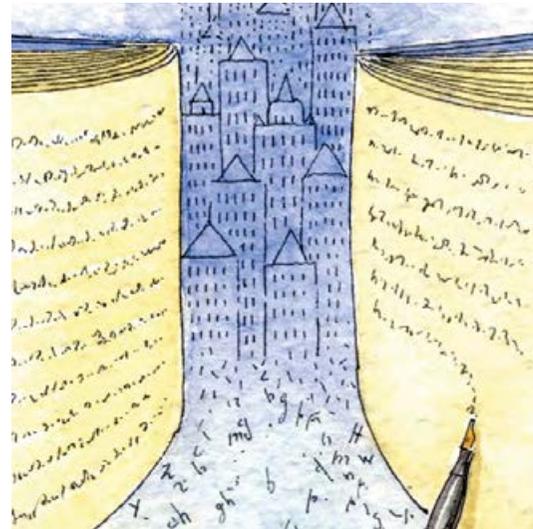
Le origini dell'Istituto Confucio presso l'Università Cattolica risalgono ai rapporti che, anche prima della Fondazione dell'Istituto stesso (2009), sono stati intrattenuti con la Cina da un lato nell'ambito della ricerca e dall'altro nell'implementazione dei corsi di lingua cinese, quando viene aperta presso l'Ateneo la prima cattedra di Storia contemporanea, nel 1993. Nel panorama universitario italiano gli studi storici sulla Cina contemporanea erano tradizionalmente legati a facoltà di Studi orientali; l'approccio alla disciplina a partire

da una cattedra di Storia contemporanea segna un'evidente apertura della prospettiva. Nel 2005, su iniziativa della Facoltà di Lingue dell'Università Cattolica, viene istituito il primo insegnamento di lingua cinese e nel 2009 nasce l'Istituto Confucio presso l'Università Cattolica in accordo con la Beijing Language and Culture University (BLCU), che ospita la sede del Centro per l'Educazione e la Cooperazione Linguistica, l'ente ufficiale cinese per la promozione della lingua mandarina all'estero. BLCU è l'università per eccellenza che forma diplomatici, accoglie studenti internazionali e coltiva una grande tradizione di insegnamento del cinese agli stranieri e di collaborazione con le università di altri Paesi.

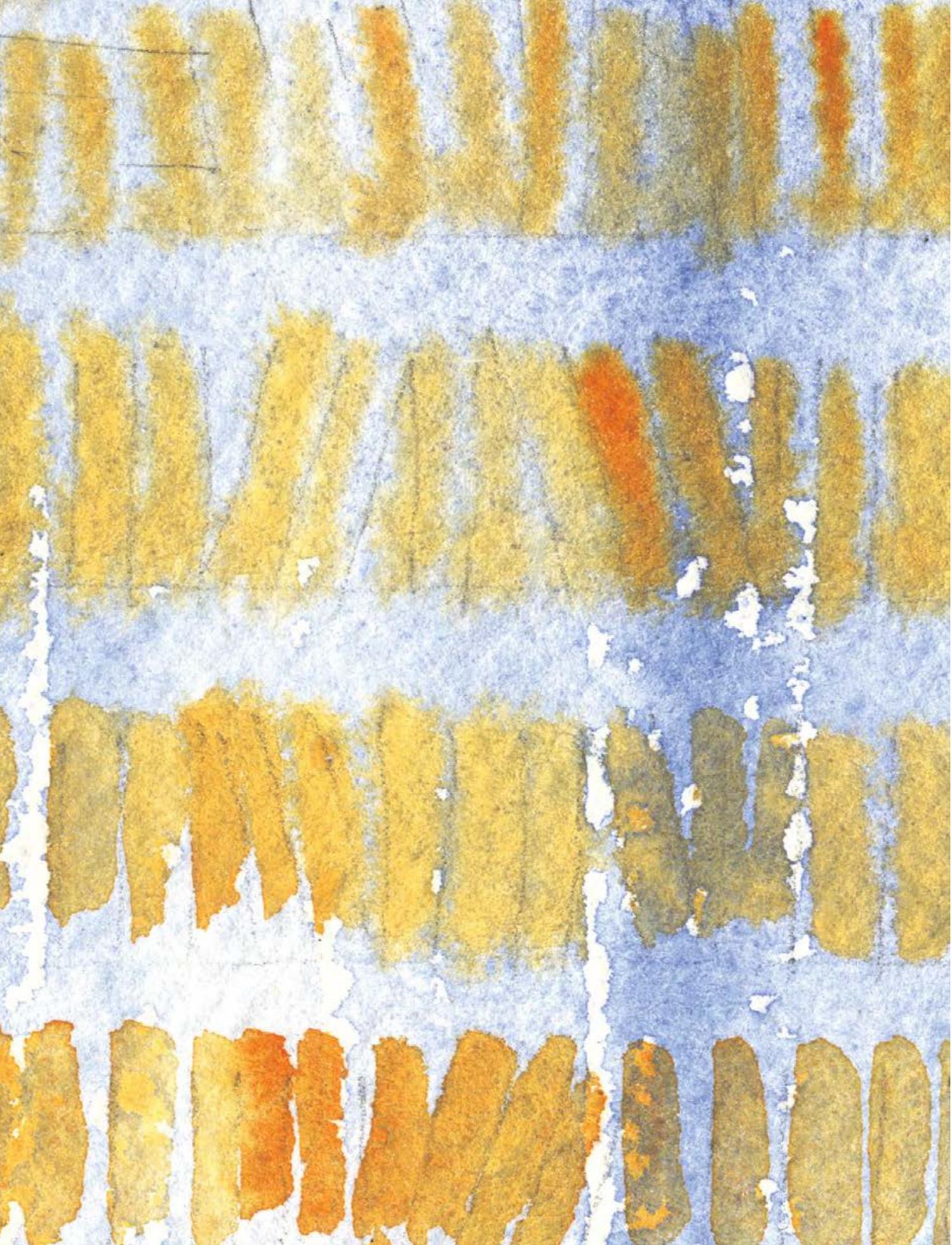


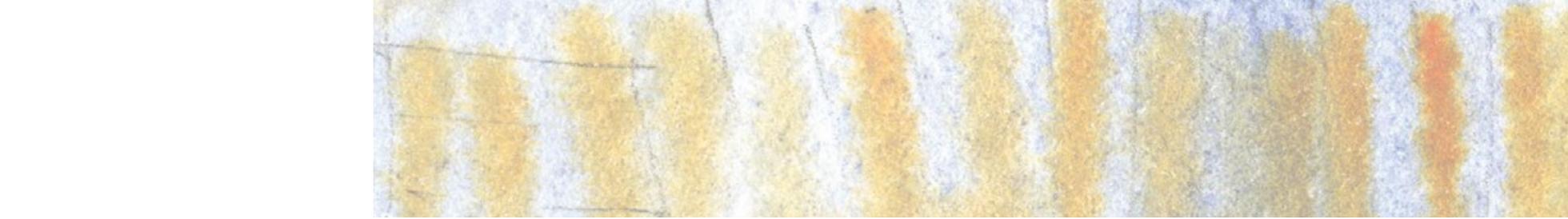


10



**L'Università
Cattolica
nella grande
famiglia
della Chiesa**





L'Ateneo dei cattolici italiani

“L'Università Cattolica si è fin dalla fondazione posta come strumento per la partecipazione dei cattolici alla cultura del Paese, in un'epoca in cui il cattolicesimo non aveva luoghi e spazi significativi a livello di studi superiori e dell'alta formazione. [...] L'Ateneo dei Cattolici italiani ha attraversato quasi tutto il Novecento; è nato tra le due guerre; è sopravvissuto alla tragedia del conflitto; ha accompagnato i mutamenti del dopoguerra e oggi ancora si accinge ad affrontare tempi nuovi e difficili, che come sempre nella storia richiedono una nuova capacità di interpretazione della realtà.”

Il Rettore Franco Anelli

discorso inaugurale, Inaugurazione a.a. 2018/19

La vicinanza dei papi all'Università Cattolica



“Ben volentieri anche Noi tributiamo lode al proposito testé deliberato da questo Comitato di fondare in Italia una Università Cattolica, e precisamente a Milano, in una ferventissima città dove si sviluppa con tanto impulso l'industria e dove più ferve il lavoro, affinché ivi si esercitino pure con alacrità maggiore le energie dello spirito e dell'ingegno. Veramente, l'iniziativa a cui vi siete dedicati con tanto impegno e che ha già avuto felice successo in Europa e in America, così pure fu per lungo tempo nei voti di illustri personalità cattoliche d'Italia, e soprattutto di quell'infaticabile e devotissimo Cardinale Andrea Ferrari di felice memoria, Arcivescovo della Chiesa Ambrosiana, il quale l'accolse fra le braccia sul nascere, quasi con paterno affetto, e la favorì poi in ogni modo [...]”

Papa Benedetto XV

9 febbraio 1921



“Vogliamo anzitutto esprimere tutta la Nostra, non solo compiacenza, ma reale commozione che nell'animo Ci hanno prodotto tutte le belle cose che fino a questo momento abbiamo veduto ed ascoltato. Belle le parole, belli e preziosi i doni, belli e fragranti i fiori, nella varietà dei loro colori così graziosamente eloquenti: bello e commovente questo magnifico palpito e questo magnifico profumo di vita [...]. Belle sono state le parole a volta a volta pronunciate dal Magnifico Rettore, e dai rappresentanti dei professori e degli studenti. Belli e splendidi i vostri doni, che veramente Ci hanno riempito il cuore di gioia, col ponderoso numero di volumi che raccolgono il frutto dei vostri studi e delle vostre fatiche.”

Papa Pio XI
13 febbraio 1929



“Con singolare gradimento vi salutiamo, illustri Professori e dilette figlie, che siete convenuti in questa eterna Città, madre del diritto, per venerare il novello Beato Contardo Ferrini [...]. Molto opportuna, dunque, è stata l'opera della benemerita e a Noi carissima Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano nel farsi promotrice di questa causa di Beatificazione, perché scienza e fede resero insigne il nostro

Contardo, quella scienza che non osteggia la fede, ma della quale egli si fece un gradino per elevarsi più in alto verso Dio e la religione dei suoi padri, abbracciando, come in una sintesi della sua vita, la scienza umana e la scienza religiosa, per poggiare infine verso un'altra scienza sovremenente, la scienza della carità di Cristo: "scire etiam supereminentem scientiae caritatem Christi" [...].”

Papa Pio XII
14 aprile 1947



“L'Università Cattolica del Sacro Cuore! Il solo enunciare queste parole, così alte, e nello stesso tempo così familiari, richiama al Nostro pensiero tante persone care e tanti avvenimenti lieti della recente storia dei Cattolici d'Italia. [...]

Noi ringrazieremo sempre il Signore per averCi concesso di vivere assai vicino al diletto Ateneo. Fummo infatti presenti – e la gioia che proviamo a rievocarlo Ce lo fa sembrare fatto recente – alla processione Eucaristica, in occasione del trasporto della Sede da via Sant'Agnese a piazza Sant'Ambrogio. Abbiamo sempre provato sentimenti di amicizia e di profonda stima per il carissimo Padre Gemelli, il cui nome spontaneamente si associa a quello dell'Università del Sacro Cuore.”

Papa Giovanni XXIII
8 marzo 1959



“Sulla soglia di quest’aula, come in un rito ci scambiamo la lampada: io do a voi la lampada della mia fede, della mia dottrina che vi rischiererà. E voi mi date la vostra lampada che mi sarà cara, che mi sarà preziosa anche per il mio ministero e per il mio studio e il mio insegnamento e cioè mi insegnerà la scienza della parola, mi insegnerà ad approfondire quegli arcani accenti venuti da Dio e a tradurli in elementi e in alfabeto umano. [...] A questa Università, a questo Istituto magnifico e benedetto, io prometto qui solennemente davanti all’altare di Dio che darò la mia benevolenza, il mio amore, la mia protezione, la mia collaborazione, la mia difesa.”

Papa Paolo VI

dall’omelia pronunciata da Giovanni Battista Montini come Arcivescovo di Milano in visita all’Università Cattolica del Sacro Cuore, 18 gennaio 1955



“Padre Gemelli vide nell’Università Cattolica il luogo privilegiato nel quale sarebbe stato possibile gettare un punto tra il passato e il futuro, tra l’antica cultura classica e la nuova cultura scientifica, tra i valori della cultura moderna e l’eterno messaggio del Vangelo.”

Papa san Giovanni Paolo II

*primo discorso per il centenario della nascita di Padre Gemelli,
8 dicembre 1978*

“L’Università diventa una grande comunità educante nella quale studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo collaborano per raggiungere il medesimo scopo, quello di assicurare ai giovani studenti una formazione integrale degna di questo nome. [...] Nei confronti della società civile oggi l’Università Cattolica del Sacro Cuore si trova dinanzi a una sfida formidabile, posta com’è a rendere il suo servizio nell’areopago di culture diverse che vanno intrecciandosi anche in Italia come in tanti altri Paesi del mondo. L’essere “Cattolica” postula dalla vostra Università l’impegno di coniugare le esigenze imprescindibili della sua appartenenza ecclesiale con una cordiale apertura verso ogni seria proposta culturale, in atteggiamento di riflessione critica sul presente e sul futuro di una società che sta diventando multietnica e multireligiosa. [...] Siate fieri di appartenere alla “Cattolica” e sforzatevi di essere all’altezza delle responsabilità che ne conseguono. Lo richiede il ricordo della vostra tradizione, lo sollecita la natura stessa della vostra istituzione, lo impone la mirabile missione educativa a voi affidata.”

Papa san Giovanni Paolo II

*discorso in occasione dell’incontro con l’Università Cattolica
per il Giubileo, 13 aprile 2000*



“L'Università Cattolica è perciò un grande laboratorio in cui, secondo le diverse discipline, si elaborano sempre nuovi percorsi di ricerca in un confronto stimolante tra fede e ragione [...].

[...] Muovendosi all'interno di questo orizzonte di senso, si scopre l'intrinseca unità che collega i diversi rami del sapere: la teologia, la filosofia, la medicina, l'economia, ogni disciplina, fino alle tecnologie più specializzate, perché tutto è collegato. Scegliere l'Università Cattolica significa scegliere questa impostazione che, malgrado gli inevitabili limiti storici, qualifica la cultura dell'Europa, alla cui formazione, non per nulla, le Università nate *ex corde Ecclesiae* hanno dato un apporto fondamentale.”

Papa Benedetto XVI

25 novembre 2005

“Con la vostra apertura universale (appunto da *universitas*), potete fare in modo che l'università cattolica sia il luogo dove le soluzioni per un progresso civile e culturale per le persone e per l'umanità, improntato alla solidarietà, venga perseguito con costanza e professionalità, considerando ciò che è contingente senza perdere di vista ciò che ha un valore più generale. Le problematiche antiche e nuove vanno studiate nella loro specificità e immediatezza, ma sempre entro un'ottica personale e globale. L'interdisciplinarietà, la

cooperazione internazionale e la condivisione delle risorse sono elementi importanti perché l'universalità si traduca in progetti solidali e fruttuosi a favore dell'uomo, di tutti gli uomini ed anche del contesto in cui essi crescono e vivono.”

Papa Francesco

discorso ai Rettori delle università cattoliche di tutto il mondo durante l'incontro «New frontiers for university leaders: the future of health and the university ecosystem», 4 novembre 2020



L'Attenzione della Santa Sede per l'Università Cattolica

La Santa Sede ha preso parte alle celebrazioni per il Centenario dalla Fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con due iniziative che confermano la vicinanza della Chiesa Cattolica all'Ateneo.

La moneta

La Zecca del Vaticano celebra il Centenario dalla fondazione dell'Università Cattolica con l'emissione straordinaria di una moneta in argento da 10 euro, sulla quale è riprodotto fedelmente dall'artista Gabriella Titotto lo stemma identitario dell'Ateneo. Il Sacro Cuore di Gesù è in risalto sopra la figura dell'*Alma Mater* che è affiancata da due studenti, uno intento nella scrittura, l'altro nella lettura. Nella frase in latino è incluso, tra le parole "*Universitas Catholica Sacri Cordis Jesu Mediolani*", il riferimento ai cent'anni "1921-2021" per suggellare la commemorazione.



Il francobollo

Il francobollo del valore di 1,10 euro è stato realizzato racchiudendo nello spazio grafico elementi distintivi e identitari dell'Università Cattolica: il Sacro Cuore di Gesù; la facciata dell'antico monastero bramantesco di Sant'Ambrogio, divenuto nel 1932 Sede centrale dell'Ateneo; un libro, che rappresenta il sapere illuminato dalla fede; la pergamena, simbolo degli studi accademici.



Il francobollo ha un annullo postale che riproduce la facciata del Monastero di Sant'Ambrogio di Milano sotto al quale c'è l'indicazione "DIE EMISSIONIS" e, intorno, "CENTENARIO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE", "POSTE VATICANE - 08.09.2021".

“ Il fatto che la Santa Sede abbia avuto l'attenzione verso di noi di concorrere alle celebrazioni del centenario con un'emissione numismatica e con un'emissione filatelica è per noi molto significativo [...] È un gesto di attenzione e partecipazione. ”

Il Rettore Franco Anelli

La vicinanza dell'Università Cattolica alla Chiesa di Milano e la Chiesa di Milano come «madre» dell'Università Cattolica

Gli arcivescovi di Milano, diocesi che ospita la sede centrale dell'Ateneo, hanno sempre avuto un rapporto privilegiato con l'Università Cattolica.

I cardinali Ferrari e Ratti, successivamente Papa Pio XI, parteciparono attivamente alla fase fondativa e di avvio dell'Ateneo.

L'arcivescovo Giovan Battista Montini, poi Papa Paolo VI, fece parte del Comitato Permanente dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori dall'agosto del 1959 e ne fu nominato Presidente nell'ottobre 1962 fino all'elezione pontificia del 21 giugno 1963.

Lo stretto rapporto tra l'Università Cattolica e la Chiesa di Milano è ulteriormente ben rappresentato dal conferimento, nel 2002, della laurea *honoris causa* in Scienze dell'educazione al Cardinale Carlo Maria Martini (1978-2002).

Fu il Cardinale Martini, Arcivescovo di Milano, a presentare in Università Cattolica, nel 1991 la costituzione *Ex Corde Ecclesiae* sulle università cattoliche emanata da Papa Giovanni Paolo II.

Dal suo discorso alcune intense parole:

“ Il tesoro, la dotazione specifica di un'università non è il numero dei suoi edifici, la somma dei suoi lavoratori, la ricchezza delle sue rendite finanziarie, la sicurezza dei sussidi

che le vengono forniti, e nemmeno il numero dei docenti e degli alunni. Il vero tesoro è la vita intellettuale dei suoi docenti e ricercatori. La missione dell'Università richiede pertanto l'approfondimento e la comunicazione della ricchezza che essa vive, come parte della società, che esprime e di cui è la coscienza critica.”

L'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi è stato presidente dell'Istituto Toniolo dal 2003 al 2012.

Con la modifica statutaria del 10 dicembre 2012, diventata esecutiva il 19 aprile 2013, l'Arcivescovo di Milano è di diritto presidente dell'Istituto Toniolo. In tale veste, a partire dal 2013, hanno ricoperto tale carica gli arcivescovi Angelo Scola e Mario Delpini.



S. E. Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano
e Presidente dell'Istituto Toniolo
di Studi Superiori.

“L'Istituto Toniolo, quale ente fondatore dell'Università Cattolica, è chiamato ad essere portatore di dinamismo e propulsore di prospettive, rivivendo lo slancio creativo che ha animato prima Giuseppe Toniolo, poi p. Gemelli e Armida Barelli. In stretta sintonia con la Chiesa universale e attento alle esigenze delle Chiese locali, l'Ente perpetua oggi il 'sogno' dei fondatori contribuendo alla 'restituzione' dell'Ateneo ai cattolici italiani". Ateneo che ha un ruolo importante, "perché è e vuole essere sempre di più un servizio – umile, disinteressato e generoso – alla Chiesa e, dunque, ai cattolici, e insieme a tutta la società". "La Chiesa può certamente contare sulla Cattolica come grande istituzione che guarda e interpreta con rigore scientifico e apertura culturale la complessità del mondo contemporaneo e, allo stesso tempo, che vive come prioritario, anzi essenziale e irrinunciabile, il compito specifico della formazione e dell'educazione delle nuove generazioni.”

Cardinale Dionigi Tettamanzi,

discorso dell'Arcivescovo di Milano, in occasione del 90° anniversario della fondazione dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori di cui è stato Presidente dal 2003 al 2011, 27 ottobre del 2010

“Il rapporto maestro-discepolo è insostituibile. (...) Si tratta di rinnovare con forza la consapevolezza dell'identità e dell'orizzonte cattolico dell'Università e della sua missione accademica ed educativa". 'Siamo come nani sulle spalle dei giganti, grazie ai quali riusciamo a vedere molto più in là mentre, rivisitando le loro più nobili riflessioni contenute nei testi degli antichi che la distanza di tempo o la trascuratezza degli uomini avevano fatto dimenticare, ormai quasi morti li facciamo rivivere in una novità sostanziale.”

Cardinale Angelo Scola,

discorso dell'Arcivescovo di Milano, già laureato dell'Ateneo, 5 marzo 2013

“Se la Chiesa italiana ha bisogno di una nuova freschezza di pensiero, di una inedita scioltezza del dinamismo delle relazioni tra le diverse componenti della comunità cristiana, è compito dell'Università Cattolica offrire alla Chiesa italiana il contributo di cui ha bisogno, il pensiero che cerca, le competenze necessarie perché la missione di servire il Vangelo parli le lingue di questo tempo, entri senza complessi nel dibattito, si faccia carico delle domande e delle inquietudini della gente di oggi.”

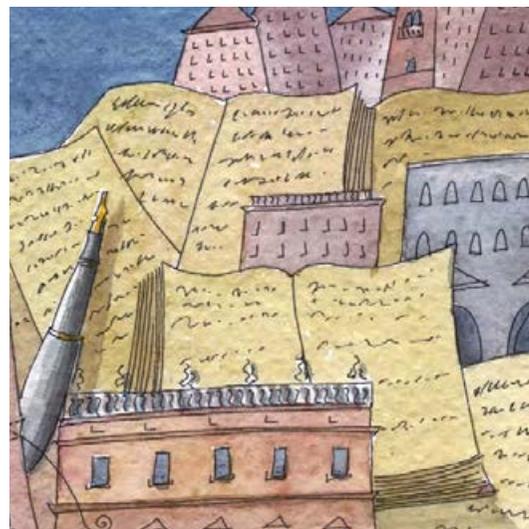
Monsignor Mario Delpini,

dalla lettera dell'Arcivescovo Mario Delpini, in occasione della 97ª Giornata Universitaria, 13 aprile 2020



Papa Francesco e il Rettore Franco Anelli alla celebrazione eucaristica presso la Sede di Roma dell'Università Cattolica per i sessant'anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia, 5 novembre 2021.

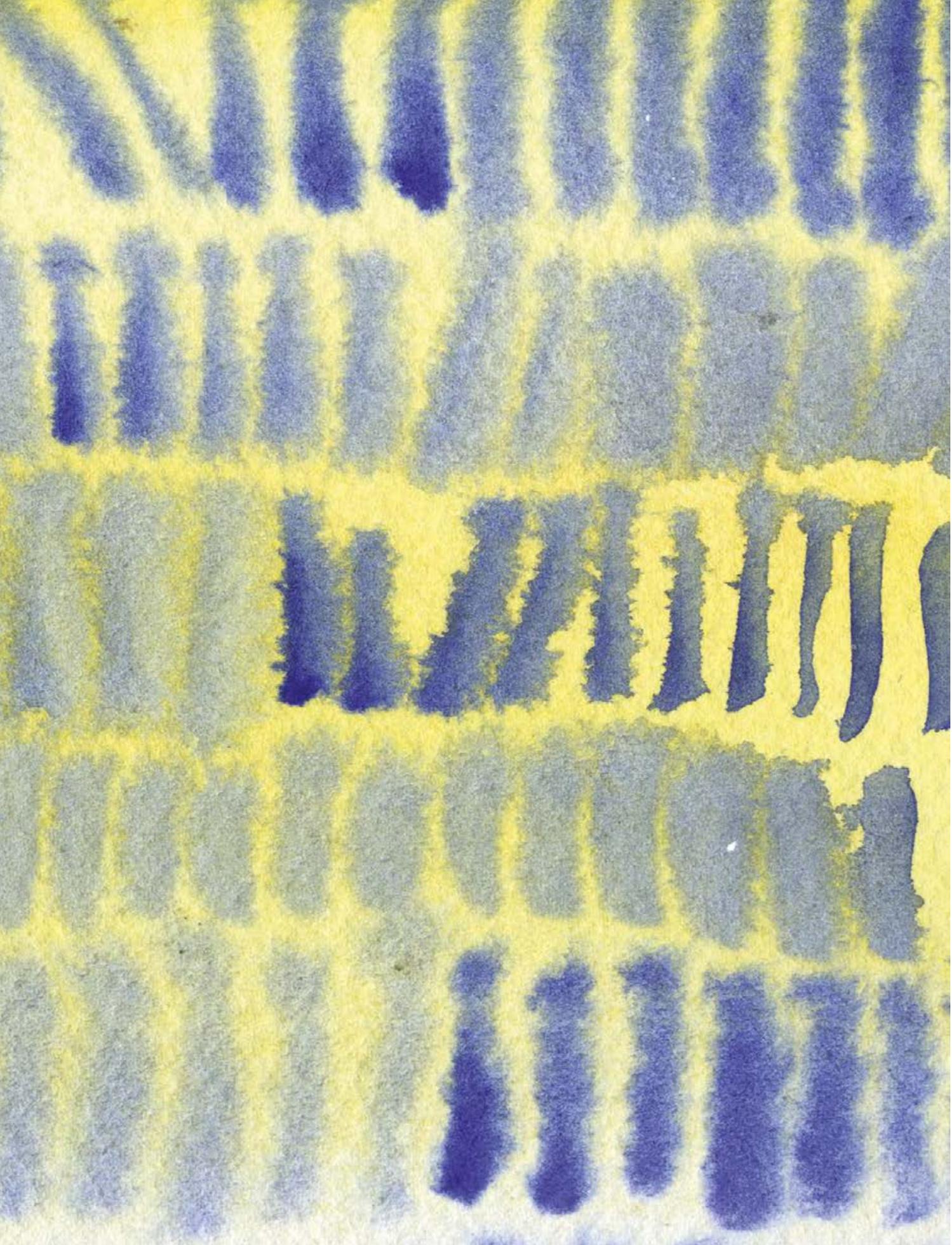
11

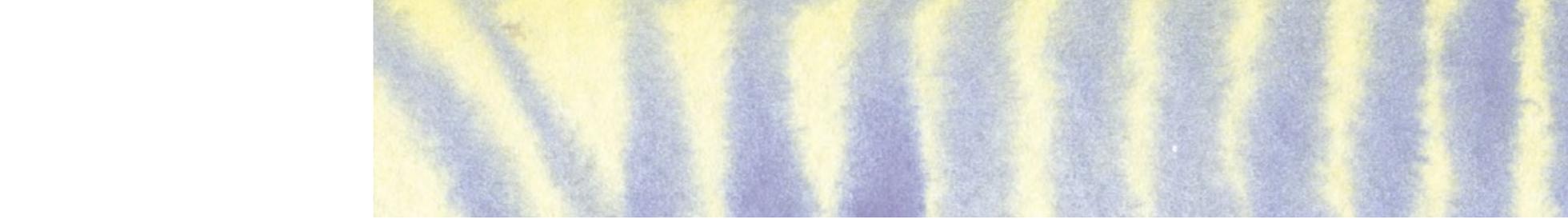


L'anno dell'emergenza sanitaria

“ Malgrado le prove cui tutti siamo sottoposti in questi mesi, sono sicuro che l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in piena comunione con la Chiesa italiana, di cui è espressione originale e creativa, non farà mancare il proprio contributo per «tessere con fede, passione e pazienza il tessuto delle comunità» ”

Il Rettore Franco Anelli





Messi alla prova: l'Università Cattolica davanti alla pandemia

L'anno della pandemia ha stravolto la vita universitaria (e non solo) ma ha anche contribuito a generare importanti innovazioni.

ANNO 2020

+84.000
videolezioni prodotte dai docenti

278.998
esami di profitto sostenuti in remoto

+6.500
docenti hanno fruito dei corsi di formazione online sulla didattica a distanza

94%
degli studenti ha seguito le lezioni a distanza

+2,7%
di immatricolazioni

L'esplosione della pandemia di Covid-19 è entrata improvvisamente nella vita di tutti. Anche in Università Cattolica, nel pieno dell'anno accademico. Nel marzo 2020, nel giro di pochi giorni, l'Ateneo ha trasferito a distanza tutte le attività tradizionalmente svolte in presenza, adattandosi tempestivamente alle determinazioni via via predisposte dalle auto-

rità competenti, politiche o sanitarie, per limitare gli effetti della diffusione del virus. Per lunghi mesi, i chiostri, le aule, gli spazi comuni sono rimasti vuoti. Tuttavia le attività didattiche e di ricerca non si sono fermate: l'Università Cattolica, potendo contare su tecnologie già acquisite e sull'esperienza di alcuni corsi di studio di didattica mista, ha potuto molto rapidamente adeguare le piattaforme per la didattica online ai nuovi utilizzi, consentendo così a tutti gli studenti di continuare a seguire le lezioni, sostenere gli esami e laurearsi. Sono state erogate oltre 45.000 lezioni di didattica a distanza a semestre e complessivamente sono stati sostenuti 279.000 esami di profitto e oltre 10.000 esami di laurea. Oltre a garantire l'offerta didattica, l'Ateneo ha creato un fondo apposito a sostegno degli studenti e delle famiglie con uno stanziamento iniziale di un milione di euro, poi via via incrementato anche attraverso contributi di privati, fra cui i docenti e il personale amministrativo. Il fondo è stato intitolato a Padre Agostino Gemelli, pioniere di un sostegno finalizzato alle necessità dei giovani provocate dai tempi difficili.

La Fondazione EDUCatt e la sicurezza

Anche la Fondazione EDUCatt si è dovuta misurare con il panorama inedito generato dalla pandemia di Covid-19, adattando i suoi servizi alle norme di difesa dalla pandemia: i Collegi, le mense, il servizio di distribuzione libraria, la consulenza psicologica hanno continuato a funzionare, in piena sicurezza, grazie a nuove modalità di accesso a dotazione tecnologiche come le app di prenotazione e al rispetto accurato delle regole di accesso, di distanziamento e di sanificazione.

La risposta della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, insieme a tante altre strutture ospedaliere del Paese, si è attivata per rispondere all'emergenza sanitaria, mettendo in campo i medici, gli infermieri e tutto il personale dell'Ospedale con grande senso di responsabilità e senza risparmio di risorse. Nel giro di poche settimane ha potenziato l'assistenza specialistica per assicurare il massimo supporto al Servizio Sanitario Nazionale e dare una risposta concreta ai bisogni di salute dei cittadini tutti. In particolare, sono stati destinati ai pazienti affetti da Covid-19 alcuni importanti reparti quali quelli di gastroenterologia, di medicina interna, di malattie infettive e potenziate le terapie intensive aggiungendo all'offerta della Fondazione per l'emergenza Covid-19

ulteriori posti letto ordinari di malattie infettive e di terapia intensiva nella struttura del Presidio Columbus; nel momento di picco la Fondazione è arrivata a destinare oltre 400 posti letto per pazienti positivi e sospetti positivi, con uno sforzo enorme di riconversione delle proprie attività.

Importanti modifiche sono state apportate all'area del Pronto Soccorso al fine di ridurre il rischio di diffusione del virus e ottimizzarne le capacità assistenziali. In particolare, è stato avviato un percorso dedicato con un'area di osservazione temporanea e di degenza a supporto del Pronto Soccorso e delle unità operative di malattie infettive e rianimazione.



Dal 6 marzo è stata avviata la trasformazione del Presidio Columbus, struttura gestita dal Policlinico Gemelli, in Covid Hospital Regionale per prendere in carico pazienti affetti, o casi sospetti di Covid-19, al fine di supportare l'Hub Regionale – Ospedale Spallanzani. Nel giro di 10 giorni il Presidio è stato interamente dedicato ad accogliere e trattare pazienti con Coronavirus Covid-19 mettendo a disposizione una dotazione di 80 posti letto singoli di degenza ordinaria per acuti non intensivi dedicati a pazienti con infezione (specialità infettivologia, pneumologia e medicina interna) e 59 posti letto di terapia intensiva dedicati a pazienti positivi.

Inoltre, per supportare il progresso della ricerca scientifica come risposta essenziale all'emergenza sanitaria del Coronavirus, è stata costituita una specifica Unità di Ricerca interdisciplinare con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca innovative e stringere collaborazioni scientifiche per lo studio del Coronavirus Covid-19.

Il Policlinico Gemelli ha attivato l'hotel della catena Marriott in via Moscati, poco distante dal Columbus Covid 2 Hospital, con una dotazione di camere singole per un totale di 162 posti letto destinati ai pazienti post acuti a bassa intensità di cura, in attesa di negativizzazione dall'infezione da virus.

Il Policlinico Gemelli durante la fase acuta della pandemia

I NUMERI DEL 2020 DEL COLUMBUS COVID 2 HOSPITAL

3.234
pazienti Covid-19 curati

763
pazienti Covid-19 curati in terapia intensiva

417
posti letto Covid-19

69
posti letto Covid-19 in terapia intensiva

oltre 460
pubblicazioni sullo studio del Coronavirus Covid-19





Lettera del Rettore ai neolaureati in Scienze infermieristiche durante la pandemia

“Ieri l'Ateneo vi ha conferito la laurea in Scienze infermieristiche. Le congratulazioni sono giuste e meritate come per tutti coloro che hanno portato a compimento un percorso di studi impegnativo, ma l'impulso a scrivervi nasce da un sentimento assai diverso, di ammirazione e di riconoscenza per quanto vi apprestate a fare per tutti noi.

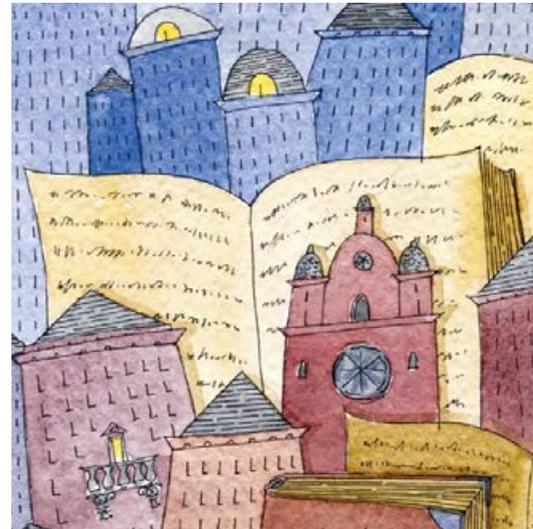
Vi abbiamo fatto laureare accelerando i tempi, per potervi schierare rapidamente contro il virus che dilaga nelle nostre città. Sarete chiamati a un impegno arduo, intenso, e anche potenzialmente rischioso, ma decisivo nella cura di tanti malati, come riconoscono unanimi i responsabili delle terapie intensive così sotto pressione ormai da settimane.

Ci sono dei momenti nei quali una comunità, o un'intera nazione, hanno bisogno di qualcuno. Adesso abbiamo bisogno di Voi, della generosità, dedizione, compassione e spirito di servizio che Vi hanno indotto a scegliere il percorso di studi e professionale che avete intrapreso, insieme alle preziose competenze che avete acquisito.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è orgogliosa di averVi tra i suoi laureati e Vi sarà vicina in ogni giorno e ogni notte di lavoro.”

Il Rettore Franco Anelli

12



Un secolo di storia davanti a noi

“Non possono essere educatori coloro che vivono nel passato.”

Padre Agostino Gemelli, 1939





Discorso del Magnifico Rettore prof. Franco Anelli all'inaugurazione dell'anno accademico 2020/21 nel Centenario dalla fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Rivolgo un grato e deferente saluto al Signor Presidente della Repubblica, chiar.mo prof. Sergio Mattarella, che ci onora della sua partecipazione a questa cerimonia in collegamento dal Palazzo del Quirinale; e con lui saluto le Eccellenze Reverendissime, gli Illustri Presidi e la Gentile Prorettrice, presenti con me nell'Aula Magna del nostro Ateneo, e tutti coloro, Autorità Accademiche, Civili, Militari e Religiose, colleghi docenti, personale tecnico amministrativo e studenti dei cinque campus dell'Ateneo, che assistono alla cerimonia attraverso i canali di comunicazione ai quali ci affidiamo per condividere questo storico momento della vita della nostra università.

1.

Oggi si inaugura il centesimo anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le singolari circostanze, delle quali evidentemente non si può tacere, ci impongono una riflessione in cui convergono contingenza e prospettiva storica. Siamo in un'aula deserta, costretti a proteggerci, ma non abbiamo ragione di sentirci soli, perché questi spazi sono colmi della partecipazione e dell'affetto di tutti coloro che ci seguono a distanza e del lascito intellettuale e morale

di tutti coloro che hanno reso vivo questo luogo nel corso della storia dell'Ateneo.

Dai nostri predecessori, che hanno costruito, pietra su pietra, pensiero su pensiero, il grande edificio fisico e spirituale dell'Università Cattolica abbiamo tratto l'esempio, la forza d'animo e le conoscenze per affrontare il risvegliarsi di una paura antica, quella della pestilenza, che non è solo minaccia per la salute individuale, ma acido che corrode le strutture della comunità, perché rende l'incontro tra le persone un pericolo. La nostra stessa famiglia universitaria è stata colpita: abbiamo perduto maestri, colleghi, amici, e tutti li ricordo commosso; ma proprio la capacità di pensarci comunque, pur nell'emergenza, come comunità ci ha sostenuto nel resistere e reagire. Non posso quindi fare a meno di iniziare questo discorso rivolgendo il pensiero a quanti si sono prodigati per assicurare la continuità dei percorsi di studio dei nostri ragazzi, dispiegando strumenti nuovi (le tecnologie di insegnamento a distanza) e virtù antiche: il sacrificio, l'intraprendenza, la capacità di adattamento. Grazie a tutti, docenti e personale, per quanto avete fatto. E grazie in particolare a voi medici, sanitari, personale del Policlinico Gemelli, per

l'eccezionale prova di dedizione, competenza, capacità che avete dato di fronte a tutto il Paese. Sessant'anni fa padre Gemelli scriveva su *Vita e Pensiero* un articolo per spiegare perché i cattolici avvertivano il bisogno di una «loro» facoltà di medicina, ispirata ai valori della fede e della cura della persona; in questi mesi è stata riaffermata la chiara risposta a quell'interrogativo.

Su tutti, un pensiero affettuoso va a voi, cari studenti, che con responsabilità e determinazione avete proseguito nel vostro impegno di studio, ma vedete proiettata un'ombra di incertezza su una stagione che dovrebbe essere di promesse e speranze. Sentiamo fortemente nostro il compito di continuare ad alimentare i sogni cui la vostra gioventù ha diritto.

2.

Le università, del resto, esistono per questo, per dare un futuro ai giovani attraverso la conoscenza e così assicurare la continuità di una civiltà. E sono nate dalle crisi, per questo non dobbiamo temere della loro capacità di superarle.

Anzi si può dire che le università sono già nate nel mondo occidentale almeno due volte e sempre in contesti di passaggio: prima nel medioevo, come frutto dei grandi sistemi di sapere elaborati dalla filosofia scolastica, e poi all'inizio del XIX secolo, per opera della strutturazione humboldtiana che ha conferito agli atenei la forma che oggi conosciamo (e che è probabilmente alla soglia di un'ulteriore metamor-

fosi). In entrambi i casi le università hanno accompagnato la transizione fra modelli di pensiero, di vita, di società profondamente differenti. Di tali processi sono state frutto e insieme causa motrice, luoghi di elaborazione di novità che si raccordano e si nutrono del passato, per interpretarlo e per delineare la storia futura.

3.

Al nostro stesso Ateneo è toccato in sorte di nascere in un tempo difficile, nel 1921, alla vigilia di un rivolgimento politico del quale conosciamo gli esiti. Ma il momento non era casuale. Questa università è stata pensata come risposta, essa stessa, a un disagio: quello di un mondo cattolico che aspirava ad avere una propria rappresentazione istituzionale nel dibattito culturale e sociale. E soprattutto ad avere una voce originale, tanto originale da rendersi per certi aspetti antitetica all'approccio dominante, al *mainstream* diremmo oggi, fin da allora avviato verso una frammentazione settoriale delle discipline che esponeva l'accademia a un destino di incomunicabilità. Il progetto culturale concepito da Padre Gemelli si trova già enunciato nel suo articolo del 1914 sul Medievalismo, che, come osservava Mons. Olgiati¹, va letto come «una parodia del metodo universitario, allora comunemente seguito, al quale contrapporre un ben diverso criterio metodologico, ossia la linea programmatica dell'università cattolica», connotata dalla «*organicità sistematica*» e perciò





capace di armonizzare le conoscenze specialistiche in una visione resa unitaria da un solido e ben definito ancoraggio assiologico.

«*La scienza per la scienza, ordinata alla vita*» era l'indicazione di metodo che l'Ateneo riceveva, nell'anno della fondazione, da Achille Ratti, non ancora salito al soglio pontificio. Una scienza che Gemelli programmaticamente voleva «*ricercata senza alcuna preoccupazione, senza alcun pregiudizio, amata e servita come tale*».

Ebbene, per attestare il valore di quel progetto voglio chiamare a testimone la voce di un osservatore burocraticamente distaccato, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, che nell'approvare lo Statuto della Cattolica e inserirla tra le università libere scriveva: «*l'elevatezza dei criteri scientifici e didattici posti a base dell'ordinamento di codesta Università, la funzione, in parte internazionale, che sembra esserle riservata, accanto a quella di interesse nazionale, la bontà di parecchie sue innovazioni, portano ad accogliere senza esitare la domanda della sua costituzione*». Non saprei quali ulteriori finalità aggiungere, e come meglio descriverle, nel redigere il prossimo piano strategico dell'Ateneo. Si potrebbe definire modernità e lungimiranza. Si tratta in realtà della perpetuità dei valori del sapere, della cultura, della persona.

4.

A questo programma scientifico e didattico – «culturale» in una parola – l'Università Cattolica è stata fedele negli anni. Ha

attraversato il Novecento e tutti i suoi rivolgimenti, affrontato i momenti difficili e contribuito con passione a quelli di crescita. È risorta dalle macerie della guerra; ha partecipato alla costruzione della coscienza dell'Italia repubblicana, con un'importante presenza di propri laureati e docenti all'Assemblea costituente e poi in posizioni di responsabilità politica e istituzionale; ha vissuto il rinnovamento del Concilio Vaticano II e la trasformazione delle università conseguente alla contestazione giovanile; ha insomma accompagnato l'evoluzione della società italiana, sempre restando testimone dei propri valori, salda nel riferimento trascendente, vigile custode della propria indipendenza.

Nel cinquantesimo anniversario dell'Ateneo, Paolo VI ricordava che l'Università Cattolica è chiamata a realizzare la sua vocazione mantenendo intatte due esigenze che le sono connaturali: da un lato la serietà, il rigore didattico-scientifico, «*venendo meno i quali essa tradirebbe ogni suo dovere verso la scienza, la società, la Chiesa; dall'altro lato l'impegno di porre la propria scienza al servizio del mondo*».

Come, allora, questo servizio è stato assolto nei cento anni trascorsi?

Nello spazio di questo intervento non si può ripercorrere in tutte le sue dimensioni una storia complessa. Occorre scegliere una chiave di lettura, e lo spunto per la scelta è offerto proprio dall'oggetto della cerimonia odierna: l'apertura dell'anno accademico. L'anno accademico è l'unità temporale

che ordina l'attività didattica, che fissa la ciclicità dei corsi di lezione, mentre la ricerca fluisce con continuità, insensibile a convenzionali soglie temporali.

Ecco allora ciò che questa giornata simboleggia: un secolo di insegnamento, di formazione dei giovani. Cento anni accademici rappresentano cento classi di nuove matricole e cento classi di nuovi laureati.

5.

Il più grande dono che questo Ateneo può rivendicare di aver dato alla società italiana sono, più ancora della ricca produzione scientifica e della testimonianza culturale, le persone che qui sono state educate. I nostri oltre 300.000 laureati e diplomati dalla fondazione. Sono loro i testimoni che portano nella società, nel lavoro, nelle loro famiglie i fondamenti intellettuali e morali che hanno appreso negli anni di studio. Il valore sociale di un'università si misura dalla qualità delle persone che ha educato. E sono tanti gli Alumni dai quali questo Ateneo è onorato di farsi rappresentare nella società. Questa non è una relazione ricca di numeri, ma ne voglio ora menzionare un altro: 68. Tanti sono i giovani che nel primo anno di attività dell'Ateneo si iscrissero ai corsi di laurea in Filosofia e Scienze sociali. Essi sono, è giusto ricordarlo in questa occasione, da annoverare tra i fondatori dell'Ateneo, non meno di Padre Gemelli, Armida Barelli, Ludovico Necchi, Mons. Francesco Olgiati, Ernesto Lombardo e dell'origina-

rio ispiratore Giuseppe Toniolo. Senza quei ragazzi, senza la coraggiosa fiducia che li ha spinti a «scommettere» il loro futuro su un ateneo nascente, nulla sarebbe stato possibile. Ed è, in verità, un gesto fondativo che si rinnova ogni anno, quando nuove matricole decidono di affidare a questa università una parte importante delle loro aspettative per il futuro. I nostri 45.000 studenti attuali rigenerano costantemente, con la loro scelta e la loro presenza, la radice stessa questo Ateneo.

6.

Oggi, dunque, stiamo celebrando la simbolica stipulazione, per la centesima volta, del patto educativo tra l'università e i propri studenti.

«Educazione è per eccellenza conquista della unità dello spirito, è formazione della personalità». Così si esprimeva Padre Gemelli nel discorso di apertura dell'a.a. 1925/26 ed è formula ancora non solo attuale, ma necessaria e bisognosa di essere apertamente riproposta. In essa si esprime una più profonda e più completa concezione dell'idea di capitale umano rispetto a quella corrente, che troppo spesso regredisce a un'accezione aziendalistica, intesa come accumulo di capacità dispiegabili nei processi economici, riducendo le capacità e l'intelligenza della persona a fattore della produzione. Si avverte pressante il bisogno di una rivalutazione della funzione sociale, direi anzi politica, della conoscenza in





una società che sembra invece disconoscerla sempre più radicalmente, in qualche caso addirittura programmaticamente. Il rimedio al degrado non può essere una «formazione» orientata a consegnare competenze tecniche, ma un'azione profondamente *educativa*, capace di diffondere cultura e di renderla legante delle relazioni sociali, non leva di discriminazione. Sensibile all'urgenza del problema, Papa Francesco ha promosso un patto educativo mondiale, il *Global Compact on Education*, che non allude semplicemente al pur basilare bisogno di alfabetizzazione o qualificazione professionale, bensì invoca la maturazione di una coscienza collettiva che sappia costruire un nuovo umanesimo e un nuovo approccio alla conoscenza scientifica (una nuova episteme, secondo le parole del Santo Padre), quali premesse di un ripensamento dei rapporti sociali ed economici e di una relazione non predatoria con il Creato. L'educazione, in una visione che si dipana con coerenza dalla *Laudato Si'* alla *Fratelli Tutti*, diviene così la via che può condurre a un'effettiva e stabile risposta alle ingiustizie sociali e alla connessa emergenza ambientale. Nel riflettere sull'«educazione della persona», sul suo rapporto con lo sviluppo sociale e con l'agire politico, possiamo riscoprire una traccia antica. Nel *Convivio*, interrogandosi sull'essenza della «nobiltà», Dante fondava il «rango» e la dignità sociale non nei natali o nel censo, bensì nel prestigio acquisito con la virtù. La qualità individuale diventa per questo tramite un principio dinamico, che supera il concet-

to di *dignitas* come attributo ereditario delle aristocrazie e la trasforma in una funzione della *humanitas*, che giace in potenza in ognuno e si tramuta in atto attraverso il perfezionamento intellettuale, l'elevazione spirituale, la rettitudine della condotta. Offrire opportunità educative – e offrirle a tutti, come questo Ateneo ha sempre fatto sforzandosi di sostenere gli studenti non abbienti – significa attuare l'articolo 3 della Costituzione integralmente, in entrambi i suoi commi; ossia assicurare «pari dignità sociale» (risuona qui la *dignitas* prima menzionata) non solo in termini di statica razionalità di trattamento normativo, ma anche favorendo le condizioni per la partecipazione di ciascuno alla vita sociale e per l'assolvimento del dovere, affermato dall'articolo successivo, di contribuire al «progresso materiale o spirituale della società». Nella sintesi di questi principi ritroviamo un progetto di *homo civicus* in cui si sviluppa il seme della «nobiltà» dantesca. Questa è la «persona» che l'istituzione universitaria ha la responsabilità di «educare», ponendosi come luogo in cui il diritto del singolo di perseguire una propria crescita intellettuale e morale si esercita nel suo dovere di contribuire, attraverso i saperi acquisiti, al bene comune.

7.

Se le università sono scuole di cittadinanza, in quanto scuole di cultura, occorre anche dire che quella cittadinanza non

è esclusivamente nazionale, ma europea. Questo Ateneo ha manifestato una tensione internazionale fin dal suo sorgere, promuovendo, nel 1924, la costituzione della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche. Ma l'identità europea non ha a che fare con i trattati, con la diplomazia o con decisioni maggioritarie di istituzioni politiche: è invece un dato, una realtà intellettuale e morale che, semplicemente, non si può negare, soltanto riconoscere. Ogni nazione europea è intrinsecamente europea perché lo è culturalmente. Non avremmo il codice civile che abbiamo se non fossero esistiti i giuristi romani (e bizantini, a ben vedere), gli illuministi francesi, i dogmatici tedeschi. La nostra letteratura, la filosofia, le arti, la musica, il teatro non sono forse neppure pensabili come strettamente *nazionali*, perché sono nati dalle contaminazioni, dalla circolazione delle idee, dal cosmopolitismo degli studiosi e degli artisti. A questo fenomeno plurisecolare le università hanno dato un contributo decisivo quanto evidente. Ora hanno anche il compito di riaffermarlo, di farlo comprendere: conoscere la nostra cultura significa riconoscerne la dimensione essenzialmente continentale. E significa anche coglierne la contestualizzazione storica.

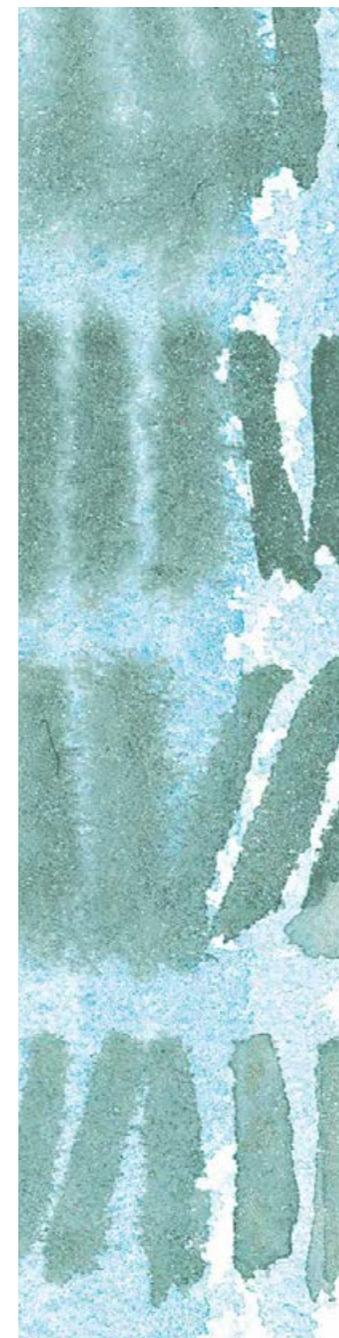
8.

La vita dell'Università Cattolica coincide in buona parte con il Novecento. Ma la civiltà del Novecento sembra davvero

giunta al termine. Ciò che si pensava avvenuto nel 1989 appare invece essersi verificato per effetto di una sequenza di eventi occorsi negli ultimi due decenni: l'attentato al World Trade Center, il crollo di Lehman Brothers che ha innescato la grande crisi dei mercati e dei debiti sovrani, e infine, il nostro invitato di pietra, la pandemia. Fenomeni che hanno minato le sicurezze che la fine della guerra fredda aveva alimentato, almeno nei paesi sviluppati: la sicurezza geopolitica, la sicurezza finanziaria, la sicurezza sanitaria.

Credevamo di esserci messi al sicuro dalle guerre, che la globalizzazione dell'economia ci avrebbe dischiuso un'epoca di prosperità, che i progressi della scienza medica ci avrebbero protetto dalle malattie. Ci sbagliavamo; e si riaffaccia il grande dubbio formulato da Marc Bloch nella sua *Apologia della storia*²: «Ogni volta che le nostre tristi società, in perenne crisi di sviluppo, prendono a dubitare di se stesse, paiono domandarsi se abbiano avuto ragione di interrogare il loro passato, oppure se l'abbiano interrogato bene».

C'è poi un'altra e più radicale, almeno sul piano culturale, cesura. L'università attuale, ancora tributaria del modello humboldtiano, come dicevo all'inizio, è una struttura tipicamente novecentesca, perché nei suoi processi formativi si rispecchia la civiltà occidentale del XX secolo: una società fondata sull'industria, sulla meccanica e sulla chimica, sull'impiego esteso di forza lavoro nella produzione massiccia di beni fisici di consumo.





Ora però sulla scena ha fatto irruzione la tecnologia digitale, che si evolve e produce cambiamenti nella società con una velocità che nessuna altra tecnologia in passato aveva manifestato e che rende arduo adeguarsi ai mutamenti. La rivoluzione dell'informazione volta realmente pagina rispetto al mondo della passata rivoluzione industriale e, oltre a offrirci grandi opportunità (come quella di comunicare, come stiamo facendo adesso, anche quando l'incontro personale è impossibile), pone questioni inedite, che toccano il profondo. L'informazione ri-ontologizza la realtà, determinando scenari che si inseriscono difficilmente nelle categorie codificate da più di due millenni di riflessione filosofica e metafisica. L'imporsi dell'intelligenza artificiale ha già avviato un ripensamento dei nostri concetti di autonomia, libertà e scelta. Della stessa idea di soggetto.

9.

Alla svolta del primo secolo di vita, l'Università Cattolica, come tutte le istituzioni di ricerca e di formazione, è chiamata a concorrere a elaborare un pensiero nuovo, che postula non l'abbandono, ma una ridefinizione delle categorie del passato e dunque anzitutto una loro piena e profonda comprensione.

È il problema del «bene interrogare» la storia posto da Bloch: tanti fenomeni, che ho prima elencato, ci hanno sorpreso, perché non si è potuto o voluto coglierne i segni anticipatori.

Il prossimo secolo ci attende dunque con compiti non meno ardui di quelli del passato, perché c'è sempre una crisi da superare; perché l'impegno nella ricerca è una necessità sempre più pressante; perché l'insegnamento non è ripetizione, ma costante sforzo di adeguare l'attività formativa alle esigenze che mutano. E proprio su quest'ultimo aspetto, sull'esperienza di apprendimento dello studente, siamo attesi a elaborare le più profonde innovazioni. Gli studenti, che non appena è loro consentito tornano a popolare i chiostri, ci assegnano tacitamente ma chiaramente un compito: fare in modo che l'università, pur impadronitasi delle tecnologie, rimanga anche in futuro un luogo nel quale le persone si incontrano e crescono insieme. A loro, e ai ragazzi che oggi stanno vivendo la scuola tra le pareti domestiche e che presto varcheranno le porte delle università, dobbiamo risposte. Onorare il nostro passato non si esaurisce nel celebrarlo o nel rispettare le tradizioni: ci viene richiesto – e lo faremo – di dimostrare la stessa misura di audacia, passione e originalità di pensiero che sono stati necessari per concepire l'idea stessa di questa Università e poi per realizzarla.

Rivolgo allora, in conclusione, un riconoscente e ammirato pensiero a tutti i maestri, ai docenti, al personale, ai rettori e ai presidi che hanno portato l'Ateneo dei Cattolici italiani a diventare una grande realtà al servizio del Paese e della Chiesa, che non ci ha mai fatto mancare il suo sguardo benevolente e la sua guida.

Questo primo secolo non è storia passata: è una «fabbrica» perennemente operosa, come un'antica cattedrale, che consegniamo a tutti coloro che scriveranno le prossime pagine della vita dell'Ateneo. A noi che siamo giunti fino a questo punto resteranno l'emozione, la meraviglia e l'orgoglio di avere concorso a costruire i primi cento anni: ci possono sembrare tanti nella scala del tempo degli uomini, ma a ricordarci la vastità dell'orizzonte del Tutto sono le parole del Salmo: «mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte».

note:

¹ Francesco Olgiati, *L'Università Cattolica del Sacro Cuore, vol. I*, Vita e Pensiero, Milano 1955, p. 466.

² Marc Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*, prefazione a cura di Jacques Le Goff, traduzione di Giuseppe Gouthier, Einaudi, Torino 2009.



Inaugurazione dell'a.a. 2020-2021, ospite il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Omelia del Santo Padre Francesco 60° Anniversario di inaugurazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Mentre commemoriamo con gratitudine il dono di questa sede dell'Università Cattolica, vorrei condividere qualche pensiero a proposito del suo nome. Essa è intitolata al Sacro Cuore di Gesù, a cui è dedicato questo giorno, primo venerdì del mese. Contemplando il Cuore di Cristo, possiamo lasciarci guidare da tre parole: *ricordo, passione e conforto*.

Ricordo. Ri-cordare significa "ritornare al cuore, ritornare con il cuore". Ri-cordare. A che cosa ci fa ritornare il Cuore di Gesù? A quanto ha fatto per noi: il Cuore di Cristo ci mostra Gesù che si offre: è *il compendio della sua misericordia*. Guardandolo – come fa Giovanni nel Vangelo (19,31-37) –, viene naturale fare memoria della sua bontà, che è gratuita, non si compra né si vende, e incondizionata, non dipende dalle nostre opere, è sovrana. E commuove. Nella fretta di oggi, tra mille corse e continui affanni, stiamo perdendo la capacità di commuoverci e di provare compassione, perché stiamo smarrendo questo ritorno al cuore, cioè il ricordo, la memoria, il ritorno al cuore. Senza memoria si perdono le radici e senza radici non si cresce. Ci fa bene alimentare la memoria di chi ci ha amato, ci ha curato, risollevato.

Io vorrei rinnovare oggi il mio "grazie" per le cure e l'affetto che ho ricevuto qui. Credo che in questo tempo di pandemia ci faccia bene fare memoria anche dei periodi più sofferti: non per intristirci, ma per non dimenticare, e per orientarci nelle scelte alla luce di un passato molto recente.

Io mi domando: come funziona la nostra memoria? Semplificando, potremmo dire che noi ricordiamo qualcuno o qualcosa quando ci tocca il cuore, quando ci lega a un particolare affetto o a una mancanza di affetto. Ebbene, il Cuore di Gesù guarisce la nostra memoria perché la riporta all'affetto fondante. La radica sulla base più solida. Ci ricorda che, qualunque cosa ci capiti nella vita, siamo amati. Sì, siamo esseri amati, figli che il Padre ama sempre e comunque, fratelli per i quali il Cuore di Cristo palpita. Ogni volta che scrutiamo quel Cuore ci scopriamo «radicati e fondati nella carità», come ha detto l'Apostolo Paolo nella prima Lettura di oggi (*Ef 3,17*).

Coltiviamo questa memoria, che si rafforza quando stiamo a tu per tu con il Signore, soprattutto quando ci lasciamo guardare e amare da Lui nell'adorazione. Ma possiamo col-

tivare anche tra di noi *l'arte del ricordo*, facendo tesoro dei volti che incontriamo. Penso alle giornate faticose in ospedale, in università, al lavoro. Rischiamo che tutto passi senza lasciare traccia o che restino addosso solo tanta fatica e stanchezza. Ci fa bene, alla sera, passare in rassegna i volti che abbiamo incontrato, i sorrisi ricevuti, le parole buone. Sono ricordi di amore e aiutano la nostra memoria a ritrovare sé stessa: che la nostra memoria ritrovi sé stessa. Quanto sono importanti questi ricordi negli ospedali! Possono dare il senso alla giornata di un ammalato. Una parola fraterna, un sorriso, una carezza sul viso: sono ricordi che risanano dentro, fanno bene al cuore. Non dimentichiamo la *terapia del ricordo*: fa tanto bene!

Passione è la seconda parola. Passione. La prima è la memoria, ricordare; la seconda è passione. Il Cuore di Cristo non è una pia devozione per sentire un po' di calore dentro, non è un'immaginetta tenera che suscita affetto, no, non è questo. È un cuore appassionato – basta leggere il Vangelo –, un cuore ferito d'amore, squarciato per noi sulla croce. Abbiamo sentito come il Vangelo ne parla: «Una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19,34). Trafitto, dona; morto, ci dà vita. Il Sacro Cuore è l'icona della passione: ci mostra la tenerezza viscerale di Dio, la sua passione amorosa per noi, e al contempo, sormontato dalla croce e circondato di spine, fa vedere quanta sofferenza sia costata

la nostra salvezza. Nella tenerezza e nel dolore, quel Cuore svela insomma qual è la passione di Dio. Qual è? L'uomo, noi. E qual è lo stile di Dio? Vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza. Che cosa suggerisce questo? Che, se vogliamo amare davvero Dio, dobbiamo appassionarci dell'uomo, di ogni uomo, soprattutto di quello che vive la condizione in cui il Cuore di Gesù si è manifestato, cioè il dolore, l'abbandono, lo scarto; soprattutto in questa cultura dello scarto che noi viviamo oggi. Quando serviamo chi soffre consoliamo e rallegriamo il Cuore di Cristo. Un passaggio del Vangelo colpisce. L'evangelista Giovanni, proprio nel momento in cui racconta del costato trafitto, da cui escono sangue e acqua, dà testimonianza perché noi crediamo (cfr v. 35). San Giovanni scrive cioè che *in quel momento* avviene la testimonianza. Perché il Cuore squarciato di Dio è eloquente. Parla senza parole, perché è misericordia allo stato puro, amore che viene ferito e dona la vita. È Dio, con la vicinanza, la compassione e la tenerezza. Quante parole diciamo su Dio senza far trasparire amore! Ma l'amore parla *da sé*, non parla *di sé*. Chiediamo la grazia di appassionarci all'uomo che soffre, di appassionarci al servizio, perché la Chiesa, prima di avere parole da dire, custodisca un cuore che pulsa d'amore. Prima di parlare, che impari a custodire il cuore nell'amore. La terza parola è *conforto*. La prima era ricordo, la seconda passione, la terza è conforto. Essa indica una *forza* che non

viene da noi, ma da chi sta *con* noi: da lì viene la forza. Gesù, il Dio-con-noi, ci dà questa forza, il suo Cuore dà coraggio nelle avversità. Tante incertezze ci spaventano: in questo tempo di pandemia ci siamo scoperti più piccoli, più fragili. Nonostante tanti meravigliosi progressi, lo si vede anche in campo medico: quante malattie rare e ignote! Quando trovo, nelle udienze, persone – soprattutto bambini, bambine – e domando: "È ammalato?" – [rispondono] "Una malattia rara". Quante ce ne sono, oggi! Quanta fatica a stare dietro alle patologie, alle strutture di cura, a una sanità che sia davvero come dev'essere, per tutti. Potremmo scoraggiarci. Per questo abbiamo bisogno di conforto – la terza parola –.

Il Cuore di Gesù batte per noi ritmando sempre quelle parole: "Coraggio, coraggio, non avere paura, io sono qui!". Coraggio sorella, coraggio fratello, non abbatterti, il Signore tuo Dio è più grande dei tuoi mali, ti prende per mano e ti accarezza, ti è vicino, è compassionevole, è tenero. Egli è il tuo conforto. Se guardiamo la realtà a partire dalla grandezza del suo Cuore, la prospettiva cambia, cambia la nostra conoscenza della vita perché, come ci ha ricordato San Paolo, conosciamo «l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza» (Ef3,19). Incoraggiamoci con questa certezza, con il conforto di Dio. E chiediamo al Sacro Cuore la grazia di essere capaci a nostra volta di consolare. È una grazia che va chiesta, mentre ci impegniamo con coraggio ad aprirci, aiutarci, portare gli uni i pesi degli altri. Vale anche per il futuro della sanità, in parti-

colare della sanità "cattolica": condividere, sostenersi, andare avanti insieme.

Gesù apra i cuori di chi si prende cura dei malati alla collaborazione e alla coesione. Al tuo Cuore, Signore, affidiamo la vocazione alla cura: facci *sentire cara* ogni persona che si avvicina a noi nel bisogno. Amen.

*Policlinico "Agostino Gemelli"
5 novembre 2021*



Nota metodologica

Il presente Bilancio di Missione è stato redatto in occasione del Centenario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e si riferisce all'intera vita dell'Università, dal 1921 a oggi, con l'intento di rappresentare l'identità distintiva dell'istituzione e i principali impatti culturali, sociali ed economici prodotti nei cento anni di attività.

A tal fine si è fatto riferimento ai migliori standard nazionali e internazionali e in particolare alle linee-guida del bilancio sociale degli enti del terzo settore emanate nel 2020 e al set consolidato delle Linee Guida pubblicate dalla Global Reporting Initiative (GRI), in quanto compatibili e funzionali al presente scopo.

Si tratta di un progetto voluto direttamente dal Rettore Franco Anelli, che si ringrazia per averlo proposto, e che ha visto il prezioso coinvolgimento del delegato rettorale per la comunicazione prof. Fausto Colombo, del Direttore Generale dott. Paolo Nusiner, e di tutte le direzioni e funzioni organizzative – in particolare della Segreteria generale del Rettorato, della Funzione Comunicazione, dell'Archivio generale per la storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – e le Sedi dell'Università Cattolica.

A tutti va un sentito ringraziamento per aver partecipato a questo importante progetto.

prof. Marco Grumo





Andrea Musso

Andrea Musso, architetto genovese, è acquerellista e grafico.

Da anni si occupa di dare forma e colore a tutto quel che riguarda il mondo dei libri e della lettura.

Storico collaboratore della casa editrice Vita e Pensiero, ha progettato la grafica di questo volume che ripercorre i 100 anni dell'Università Cattolica e ha realizzato gli acquerelli e le piccole illustrazioni che definiscono i dodici capitoli.

La tecnica usata per le texture a tutta pagina è quella degli acquerelli "bagnato su bagnato", in cui i colori si fondono in un gioco tanto controllato quanto inaspettato a seconda delle tonalità usate e della quantità d'acqua.

Le piccole illustrazioni sono acquerelli in campiture delimitate con china nera.



«Ecco carissimi, sono venuto
qui per iscrivermi
in quest'Università Cattolica.
Mi hanno lasciato parlare
ma non mi hanno accettato
come studente.
Resta a voi questo privilegio
di essere studenti
di questa Università.
Io mi congratulo con voi».

Visita di Papa san Giovanni Paolo II
all'Università Cattolica del Sacro Cuore,
22 maggio 1983